ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli al vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il pian centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

ICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Giovedì 6 Ottobre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N 801. Nuova Serie N. 2437

La fase acuta della vertenza franco-russa

Pressioni a Parigi per la rottura

Il richiamo di Rakowski sarà chiesto formalmente?

PARIGI, 5

Il problema della rottura tra la Francia e la Russia, da commedia diventa farsa. Il giuoco è veramente divertente. Da alcune settimane è tutta una serie di affermazioni e di smentite che rivela da una parte il dissidio in seno al Gabinetto francese a proposito della Russia, e dall'altra, l'audacia delle manovre russe che giuocano il tutto per tutto e che giungono al ricatto con la minaccia della rottura delle relazioni diplomatiche, sapendo che questo è combattuto dalle sinistre francesi.

Si dice che le divergenze di un paio di settimane fa tra il Governo francese e quello russo furono eliminate, almeno provvisoriamente, con un compromesso. L'ala moderata, rappresentata da Marin e da Barthou, che domandava la rottura dei rapporti, non vi insistette. Ma le difficoltà si aggravarono col fatto che, malgrado tutti i passi e tutte le pressioni, Rakowski dichiara che non se ne andrà ed il Governo russo aggiunge candidamente: «Non vediamo nessuna ragione per farlo venire in casa.»

I passi di Herbette presso Litvinoff

L'altro ieri certe informazioni lasciavano supporre che in seguito ai passi fatti dall'ambasciatore di Francia a Mosca, Cicerin si rendesse conto finalmente che era necessario nell'interesse stesso dello sviluppo dei negoziati franco-russi in corso per i debiti, di porre fine alla missione di Rakowski a Parigi. Oggi dalle notizie dell'ufficiosa *Agenzia Tass* si apprende che Cicerin continua ad opporsi al richiamo di Rakowski e che persiste nel suo modo di vedere, che cioè, il richiamo non sarebbe giustificato e avrebbe sfavorevoli ripercussioni sulle relazioni e sui negoziati tra i due Governi.

La nota dell'agenzia ufficiosa dei Soviet — si spiega qui stasera — giuoca sui nomi e sulle parole, e tende a far credere che l'ambasciatore di Francia non avrebbe fatto nessun passo dal 2 ottobre e che non avrebbe visto dal 21 settembre Cicerin. Si omette di dire che dal 21 settembre Cicerin fu ammalato, o si dice ammalato, e che al suo posto è il commissario aggiunto Litvinoff, al quale si rivolgono gli ambasciatori ed i ministri che hanno delle comunicazioni da fare al Governo dei Soviet.

Non solamente l'ambasciatore di Francia ha fatto, d'ordine del suo Governo, in questi giorni il passo che la nota ufficiosa dell'*Agenzia Tass* sembra voler contestare, negando che sia stato fatto presso Cicerin personalmente, ma tra il 21 settembre e il 2 ottobre, il rappresentante della Francia ha avuto occasione in parecchie riprese di far conoscere al Governo dell'Unione dei Soviet il punto di vista del Gabinetto francese. Questo ha avuto cura di lasciare al Gabinetto di Mosca l'iniziativa da prendere per la forma che giudicherebbe più conveniente circa le misure che si impongono relativamente all'ambasciatore dei Soviet. Non domandando formalmente il ritiro di Rakowski, ma insistendo sul fatto che la posizione personalmente difficile del diplomatico bolscevico a Parigi non favorisce i negoziati tra i due Gabinetti, il Governo francese ha manifestato le sue preoccupazioni di prevenire nella misura del possibile qualsiasi rottura delle relazioni propriamente dette.

Un dilemma ai Soviet

Il commissario del popolo per gli Esteri non si fa più alcuna illusione alla probabilità di veder accettate le ultime proposte relative al regolamento parziale dei debiti russi; e ciò spiegherebbe l'atteggiamento di Mosca, che è rivelato oggi dalle note ufficiose dell'*Agenzia Tass* Disperando di ottenere i crediti di cui i Soviet hanno imperiosamente bisogno, Cicerin non prospetta più l'eventualità di una rottura delle relazioni diplomatiche dal punto di vista in cui le considerava prima.

Bisogna ricordare che fu con delle polemiche della più insigne cattiva fede e dei metodi più che sospetti in risposta alle giuste rimostranze del Governo britannico, che Mosca ha in qualche modo creato le circostanze che resero inevitabile la rottura delle relazioni fra la Gran Bretagna e l'Unione dei Soviet, malgrado tutto il desiderio che dal lato inglese si aveva di non venire a tali estremi. Non sembra che la lezione sia servita a Mosca, dove sono nuovamente i primi a commettere gli stessi errori a proposito della crisi delle relazioni franco-soviettiche determinate da Rakowsky.

Visto che questi non se ne vuol andare, il Governo francese sarà costretto a consegnargli i passaporti e Mosca risponderà con la rottura?

Il *Temps* dice che poichè i dirigenti di Mosca non vogliono comprendere che l'interesse stesso delle relazioni franco-soviettiche esige la partenza di Rakowski, e poichè pretendono di non tenere in nessun conto i suggerimenti fatti al riguardo con la preoccupazione di rispettare l'amor proprio e le suscettibilità di coloro che non hanno rispetto di nessuno, occorrerà porre nettamente la questione del richiamo di Rakowski in termini tali che nessuno più possa ingannarvisi e che non lascino posto a nessun equivoco, tenendo conto di tutti i mezzi obliqui con i quali si vorrebbe ancora cercar di falsare la situazione.

Il *Journal des Debats* dal canto suo scrive: «E' difficile sfuggire all'impressione che noi diamo davvero prova almeno di indecisione con questo atteggiamento che incoraggia i Soviet a beffarsi di noi e che la furibonda campagna contro la Francia è incoraggiata dal modo con cui noi riceviamo le busse».

Dare 100 per ricevere 40

Vi sono dei giornali non bolscevichi che raccontano ai portatori di titoli russi che la rottura delle relazioni con Mosca impedirà loro di riscuotere quanto è loro dovuto. La verità è che, secondo la proposta russa, la Francia dovrebbe dare a Mosca 100 milioni di franchi oro all'anno trattenendone 60 per i portatori di titoli russi. Si dice che una rottura priverebbe il commercio francese del mercato russo. I giornali francesi di destra dicono di aver invano cercato nelle pubblicazioni e nelle statistiche del Ministero del Commercio quali benefici abbia finora recato il mercato russo alla Francia. Un giornale economico inglese, di primo ordine, il *Financial Times*, ha fatto al riguardo una inchiesta ed è venuto a questa conclusione: «L'attività nazionale e la ricchezza del paese dopo 10 anni di regime dei Soviet sono state distrutte e la Russia scomparsa come attività commerciale».

Si è parlato della scelta di Pinlakoff come l'eventuale successore di Rakowski se questi si decidesse ad andarsene. Ma già l'*Avenir* segnala che Pinlakoff è direttore della delegazione commerciale che ha a Parigi nel campo della propaganda rivoluzionaria la stessa parte che ebbe l'«Arcos» a Londra e già si lascia intendere che anche egli sarebbe molto bistrattato dai giornali di destra e dai giornali moderati, i quali confessano apertamente che è meglio la rottura che la permanenza di un ambasciatore russo a Parigi, qualunque sia, perchè non potrà fare opera dissimile da quella che eseguiva Rakowski.

Berthon, deputato comunista e membro della Commissione degli affari esteri, ha domandato la riunione di detta Commissione al più presto possibile perchè «le gravi polemiche iniziate sulla personalità del sig. Rakowski possono aver come ripercussione la rottura delle relazioni franco-soviettiche». Ricorda nella sua lettera al presidente della Commissione che questa non si è riunita da parecchi mesi, e aggiunge che nelle circostanze presenti il suo silenzio potrebbe sembrare straordinario. Anche un deputato socialista ha fatto una domanda analoga.

Berthelot ospite di Masaryk
in un castello della Slovacchia

PRAGA, 5

Oggi è giunto al castello di Topolciany, nella Slovacchia, dove si trova da parecchio tempo il Presidente della Repubblica Masaryk, il segretario generale al Ministero degli Esteri francese, Berthelot, accompagnato dalla sua signora e dal ministro cecoslovacco a Parigi. Ufficialmente si dichiara che il viaggio ha carattere privato e amichevole. Berthelot si tratterrà circa 10 giorni in Slovacchia.

Durante la guerra egli si è reso benemerito della causa cecoslovacca ed ha collaborato alla formazione del nuovo Stato.

Malgrado le assicurazioni ufficiali che la visita di Berthelot ha carattere privato, nei circoli politici bene informati, si crede che il viaggio dell'alto funzionario del Quai d'Orsay stia in relazione con le polemiche intorno alla famosa nota di Paléologue.

Bethlen spiega ciò che la Francia
promise agli ungheresi nel 1920

BUDAPEST, 5

Ufficialmente viene resa nota una dichiarazione del conte Stefano Bethlen circa le trattative ungaro-francesi del 1920. Il Presidente del Consiglio ungherese nega l'esistenza della famosa nota attribuita a Paléologue e soggiunge che le trattative svoltesi nel 1920 tra Budapest e Parigi non hanno avuto per oggetto l'intervento dell'Ungheria contro la Russia, in cambio di concessioni territoriali.

I passi confidenziali fatti a quell'epoca dal Governo magiaro a Parigi, tendevano ad ottenere alcune modificazioni al trattato di pace. I negoziati che ne seguirono, furono coronati in un certo senso da successo, in quanto che nella nota accompagnatoria di Millerand al trattato di pace era contenuta la promessa che le commissioni di delimitazione dei confini avrebbero corretto nei limiti del possibile le ingiustizie del trattato di pace, tenendo conto delle richieste di natura etnografica ed economica. In genere i francesi erano disposti ad adoperarsi perchè fra l'Ungheria e i suoi vicini con una graduale attenuazione delle ingiustizie del trattato di pace, venisse assicurata una convivenza pacifica. Quale garanzia per le intenzioni pacifiche dell'Ungheria i francesi domandavano il controllo sulle ferrovie dello Stato ungheresi e altri vantaggi economici. Però mai si parlò di un trattato di alleanza e nemmeno di una cooperazione militare contro la Russia. Della guerra contro i Soviet si parlò, indipendentemente dalle trattative ungaro-francesi, dinanzi al Consiglio degli Ambasciatori. Allora fu avanzata la proposta di inviare attraverso il territorio ungherese munizioni in Polonia.

«Gli agenti plenipotenziari francesi che trattavano con l'Ungheria — conclude Bethlen — erano animati da serie ed onorevoli intenzioni. L'Ungheria chiese che le promesse contenute nella nota di Millerand venissero realizzate in breve tempo. Ma ciò non avvenne e le trattative giunsero ad un punto morto».

Cinque sentenze di morte
pronunciate da un Tribunale russo

BERLINO, 5

Un telegramma da Mosca informa che al Tribunale distrettuale di Kamenetza è terminato il processo contro 50 imputati di spionaggio in favore della Polonia. Cinque sono stati condannati a morte e gli altri a pene varianti dai 5 ai 10 anni di reclusione.

La nomina dei 400 deputati
dell'Assemblea spagnola

PARIGI, 5

Telegrafano da Madrid al *Journal:* Il 10 ottobre alle ore 16, si riunirà per la prima volta l'Assemblea consultiva sotto la presidenza dell'ex ministro degli Esteri Janguas. Il Re assisterà alla seduta ma non pronuncierà discorsi. Solo il generale Primo de Rivera e il presidente dell'Assemblea prenderanno la parola. Il Governo sottoporrà immediatamente all'approvazione della Assemblea due questioni di importanza primordiale; 1) la nuova legge elettorale; 2) il problema della separazione dei poteri esecutivo e legislativo che è all'ordine del giorno nella maggior parte dei paesi.

La lista delle 400 personalità designate dal Governo per sedere all'Assemblea nazionale è stata pubblicata oggi. L'infante Carlo di Borbone, cognato del Re, viene in testa. Il suo nome è seguito da quelli del capitano generale Weyler e dall'ammiraglio in capo; i tre cardinali, i vari generali, di parecchie persone dei due sessi appartenuti all'aristocrazia, tra cui si notano i nomi del conte Guell, presidente della Compagnia transatlantica, della duchessa Parcent, della contessa di San Luis, della contessa Aguilar.

Si notano pure i nomi di parecchi ex ministri, parecchi letterati, d'ambo i sessi, i giornalisti; 82 ex deputati ed ex senatori figurano pure sulla lista, che conta inoltre fra i suoi membri dei nomi appartenenti al mondo della finanza, come il direttore della Banca spagnola di Bilbao, il direttore della Banca Ispano-Americana e il presidente della Borsa di Madrid.

Come si sa, il Governo ha tenuto a che tutte le idee, tutti i partiti politici fossero rappresentati all'Assemblea nazionale. Così fra i membri di essa si vedono uomini dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Conviene ricordare che tutti gli alti funzionari, i vari ministri presidenti, i membri di varie commissioni ufficiali, i rappresentanti dell'Università, delle deputazioni provinciali e municipali sono pure iscritti sulla lista.

Un petardo esplode a Nizza
nella sede del Consolato italiano

PARIGI, 5

Il *Journal* ha da Nizza: Il Consolato d'Italia occupa nel Boulevard Gambetta una villa a due piani circondata da un giardino. Il custode passa la notte nella casa solo. La polizia fa esercitare attorno al Consolato una severa sorveglianza, e ieri infatti tre agenti passeggiavano davanti al Consolato. Improvvisamente udirono alle 23.45 una violentissima detonazione e videro una lingua di fuoco salire a cinque o sei metri di altezza, Credendo ad una catastrofe, essi si precipitarono nell'interno. Essi trovarono al suolo un pezzo di carta semicarbonizzata. Una striscia nerastra rivelava la miccia consumata su una lunghezza di cinque metri.

Il commissario di polizia del quartiere, il direttore della polizia di Stato, il prefetto e il viceconsole d'Italia, Lanza, pochi istanti dopo si trovavano sul posto. Fu rapidamente stabilito che non si trattava di una macchina infernale, ma di un pacco di polvere nera avvolta in un pezzo di carta, una specie di enorme petardo. Non si potè fare alcuna constatazione circa l'identità degli autori dell'attentato.

Nella seduta odierna del Consiglio provinciale il prefetto ha rassicurato la assemblea, dichiarando che non si lascierà intimidire, e affermando che sono state prese energiche misure le quali «colpiranno le braccia e i cervelli».

Il Consiglio provinciale ha espresso sentimenti di simpatia al console italiano a Nizza.

Il direttore della P. S. ha preso nuove misure per rafforzare la sorveglianza degli elementi indesiderabili sulla Riviera. Gli effettivi del Commissariato speciale del litorale sono stati aumentati per assicurare un controllo più efficace e permanente giorno e notte. Il ministro degli Interni ha dato istruzioni molto precise per l'espulsione degli stranieri autori di disordini, i quali saranno accompagnati fino alla frontiera. Il prefetto dovrà emanare sanzioni immediate appena saranno commessi atti che turbino l'ordine pubblico. Si è prescritto ai servizi di polizia di continuare con la massima energia il programma di purificazione. Qualora i mezzi di azione messi in opera non dessero i risultati attesi, il direttore della P. S. non esiterebbe a fare uno sforzo complementare dettato dalle circostanze.

Aspro linguaggio polacco verso la Lituania

VARSAVIA, 5

Il *Messager Polonais*, commentando le repressioni a cui sono sottoposti gli abitanti polacchi in Lituania, scrive che la Polonia ha seguito finora invariabilmente una politica di conciliazione e di calma verso le provocazioni lituane. «Ora — aggiunge il giornale — la posizione della Polonia è particolarmente difficile, poichè non può continuare ad assistere da spettatore indifferente alle violazioni dei diritti legittimi della numerosa popolazione polacca in Lituania. Le violazioni commesse dimostrano una evidente volontà di provocazione».

La nuova Camera jugoslava
elegge a presidente l'ex ministro Peric

BELGRADO, 5

La nuova Skupstina si è riunita oggi in sessione straordinaria ed ha eletto presidente il radicale ex ministro degli Esteri Ninko Peric, candidato della coalizione governativa, il quale ha riportato 206 voti contro 90 ottenuti dal radiciano Pasaric, candidato dell'opposizione. Vi sono state 12 schede bianche. La seduta si è svolta senza incidenti.

Il parziale ritiro delle truppe
che occupano la Renania

BERLINO, 5

Secondo quanto annunciano i giornali, nei prossimi giorni si inizierà l'annunciato e parziale ritiro delle truppe straniere dalla Renania. In tutto saranno ritirati 10.000 uomini. Fin qui sono già state prese le misure per far partire i primi 4000 e la partenza degli altri 6000 avverrà immediatamente dopo.

Prossimo incontro a Parigi
fra Briand e Chamberlain

MARSIGLIA, 5

Il ministro degli Esteri inglese sir Austin Chamberlain, giunto a Marsiglia sul suo yacht, ha telegrafato all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi affinchè informi il ministro degli Esteri francese Briand che accetta l'invito di quest'ultimo di incontrarsi con lui. Il ministro degli Esteri d'Inghilterra lascierà Parigi domenica.

Scialoja riferisce al Capo del Governo
sui lavori dell'Assemblea ginevrina

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Chigi il sen. Vittorio Scialoja, il quale gli ha riferito sui lavori dell'ottava assemblea della Società delle Nazioni.

Altri tre generali ribelli
fucilati nel Messico

MESSICO, 5

L'ufcio della Presidenza annunzia che altri tre generali ribelli sono stati catturati e giustiziati. Il capo di S. M. generale Alvarez dichiara che soltanto due gruppi di ribelli restano armati a Vera Cruz. Le truppe federali li inseguono.

I giornali pubblicano i particolari della cattura del generale Serano. Questi si era recato a Morales allo scopo di assicurare l'appoggio del generale Dominigues che dirige le operazioni militari in quella regione. In luogo di essere ricevuto amichevolmente, come egli sperava, Serano è stato arrestato e tradotto dinanzi al Consiglio di guerra che lo ha sottoposto ad un giudizio sommario.

Pericolosa tensione fra Turchia e Persia

A Londra si considera la possibilità di un conflitto armato

Un "ultimatum,, di Angora
per la liberazione dei militari turchi catturati

LONDRA, 5

Conviene accogliere con prudenza, ma con attenzione le voci circa una minaccia di guerra tra la Turchia e la Persia. Il conflitto è reale. Una parte dei confini turco-persiani, che ha dato luogo a divergenze per così dire incessanti, si trova nel Turkestan, nella regione cioè che si è sollevata contro i turchi al momento della questione di Mosul. I kemalisti hanno duramente represso la ribellione dello sceicco Said, ma non hanno catturato tutti i capi. Uno di essi specialmente, Skiro, fa troppo parlare di sè passando periodicamente dal territorio turco al territorio persiano...

L'ultimo episodio si è presentato sotto forma di un'incursione di masse persiane fortemente armate nel villaggio turco di Bayazid, e si è dovuto ricorrere al cannone. Un posto turco è stato fatto prigioniero con i suoi ufficiali. Il Governo di Angora domanda la sua liberazione alla Persia. Qualsiasi Governo degno di questo nome deve far rispettare il diritto delle genti sul suo territorio. Nessun dubbio che lo Scià, che ha guadagnato il trono con la punta della spada, abbia piena coscienza del dovere.

La diffidenza dei turchi è accresciuta dal fatto ch'essi son in relazione strette con i Soviet, mentre questi hanno concluso un patto con la Persia. Di qui al sospetto di un intrigo di Mosca non c'è molto, e questo è il lato inquietante della faccenda.

La crisi è dunque seria, anche ammettendo che vi sia dell'esagerazione nelle voci di un «ultimatum» turco, ed essa è interessante anche da un altro punto di vista: la Turchia non fa parte della Società delle Nazioni, e la Persia, che ne è membro, ha ora anche denunciato nell'ultima Assemblea l'insufficenza della parte concessa all'Asia. Il conflitto può dunque sollevare la questione di un'azione conciliante o anche di un intervento con dei soccorsi in caso di conflitti sanguinosi. Il caso sarebbe abbastanza scabroso. Chi si incaricherebbe di far da gendarme fra la Turchia e la Persia?

Il Lord Mayor di Londra dal Papa
Visite al Senato e alla Camera

ROMA, 5

Questa mattina alle 10 il Lord Mayor di Londra insieme ai due sceriffi si è recato a visitare il Senato, ricevuto dal vicepresidente sen. Melodia, dai segretari Sili e Simonetta e da un gruppo di senatori.

Alle 12 il Lord Mayor si è recato in Vaticano, accompagnato dalla signora, dalle figlie, dai due sceriffi e dal signor Roussel, ministro d'Inghilterra accreditato presso la Santa Sede, per fare visita in forma ufficiale al Pontefice.

Nel corso dell'udienza, il Papa ha espresso il suo grande piacere nel ricevere il capo dei rappresentanti della città di Londra. Il Lord Mayor ha risposto accennando all'affetto e al rispetto che circondano il Pontefice in Inghilterra e specialmente a Oxford. Prendendo occasione dalla parola del Lord Mayor, il Papa ha ricordato la visita che fece ad Oxford nel 1914, in occasione delle onoranze rese a Ruggero Bacone, allorchè, come prefetto della Biblioteca vaticana fu ospite ufficiale del cancelliere dell'Università, Lord Curzon. Il Papa ha mostrato inoltre un grande interesse per la città di Londra ed ha chiesto al Lord Mayor vari schiarimenti sulle attuali condizioni della City. Alla fine dell'udienza il Papa, rivolgendosi a tutti i visitatori convenuti, ha impartito loro l'apostolica benedizione e così pure a tutti i parenti ed amici ed a tutta la popolazione di Londra e dell'Impero britannico.

Alle 15, l'illustre ospite, accompagnato dai due sceriffi, ha visitato la Camera dei deputati, ricevuto dal Presidente Casertano e da altre personalità, tra cui i sottosegretari on. Suvich e Bolzon.

Casertano ha voluto offrire al Lord Mayor ed agli sceriffi una copia dell'ormai raro e prezioso volume «Montecitorio», intrattenendosi lungamente a parlare con loro, mentre era servito un sontuoso rinfresco. Sir Rowland Blanes ha vivamente ringraziato S. E. Casertano e tutti i membri del Parlamento per la magnifica, signorile accoglienza avuta, che gli ha dato modo di ammirare le numerose opere d'arte che si stanno raccogliendo nella Camera ed ha affermato che, offrendosi l'occasione di una visita di parlamentari alla città di Londra, questi saranno accolti con uguale cordialità.

Più tardi il Lord Mayor, la famiglia ed il seguito, si sono recati a Villa Celimontana, ove il governatore di Roma aveva offerto un «Garden Party» in loro onore. Gli invitati hanno assistito a un concerto vocale ed istrumentale di musica italiana ed inglese, eseguito da un'orchestra di archi.

Il ministro degli Esteri argentino
alle tombe dei Reali e del Milite Ignoto

ROMA, 5

Questa mattina, alle 11, il signor Gallardo, ministro degli Esteri della Repubblica Argentina, si è recato al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia. Il signor Gallardo è stato ricevuto da tutto il personale dell'Ambasciata e dal gen. Nigra, commissario del Comitato dei veterani e reduci delle patrie battaglie. Il ministro, che aveva fatto deporre tre corone di fiori con nastro dai colori della Repubblica Argentina, si è soffermato brevemente dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e della Regina Margherita, apponendo poi la sua firma nei registri. Subito dopo, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, il signor Gallardo si è recato a deporre una grande corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto.

Norme per l'iscrizione dei ragionieri
negli albi professionali

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 26 agosto 1927, n. 1787, concernente norme di coordinamento della legge 15 luglio 1906, n. 327 sull'esercizio della professione giuridica di ragioniere, con la legge 3 aprile 1926 N. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

Il decreto stabilisce fra l'altro che non possono essere iscritti negli albi dei ragionieri, e qualora vi si trovino debbono essere cancellati coloro che abbiano svolto una pubblica attività in contraddizione con gli interessi della Nazione. Soltanto alle associazioni sindacali di ragionieri spetta la facoltà di adempiere ai compiti di tutela della classe dei ragionieri e specialmente quelli di assistenza, istruzione ed educazione previsti dalla legge. Ad esse soltanto spetta la facoltà di designare rappresentanti nei corpi politici amministrativi e tecnici e dello Stato e degli altri enti pubblici. L'esercizio dell'azione disciplinare a carico dei ragionieri iscritti nell'albo può essere promosso davanti al Consiglio del collegio anche dalla Associazione sindacale dei ragionieri legalmente riconosciuta. I provvedimenti del Consiglio del collegio in materia disciplinare e di iscrizione e cancellazione anche in sede di revisione annuale dell'albo possono essere impugnati dal Pubblico Ministero davanti alla Corte di Appello, e se il P. M. non si è avvalso della impugnativa essa può essere proposta dall'Associazione sindacale.

Il numero dei membri del Consiglio del Collegio è di 6 nei collegi nei quali gli iscritti non siano più di 50, e di 10 dove non siano più di 100 e di 14 negli altri casi. Essi sono per una metà designati dall'associazione sindacale fra i ragionieri iscritti nell'albo e per l'altra metà nominati dall'assemblea del Collegio. Dove non esista un'associazione sindacale legalmente riconosciuta, saranno nominati dall'assemblea tutti i membri del Consiglio. La nomina del presidente è fatta con decreto del Ministero per la Giustizia fra i membri del Consiglio. Nominato il presidente, il Consiglio sceglie, nel proprio seno, il segretario ed il tesoriere. Nelle votazioni del Consiglio in caso di parità prevale il voto del presidente. I membri del Consiglio durano in carica due anni. Alla fine del primo anno cessano di farne parte 6 consiglieri nei Consigli di 14 membri, 4 in quelli di 10 e due in quelli di 6 estratti a sorte metà fra membri designati dall'associazione e l'altra metà fra quelli eletti dall'assemblea. Gli altri cessano alla fine dell'anno successivo, per compiuto periodo. I membri uscenti possono essere nuovamente designati o eletti.

Le cauzioni dei commercianti
Istruzioni del ministro delle Finanze

ROMA, 5

L'*Informatore della Stampa* apprende che il ministro delle Finanze ha sollecitato le Intendenze di finanza a definire la regolazione dei depositi cauzionali che i commercianti sono obbligati ad effettuare ai termini dell'art. 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 e le ha inoltre invitate perchè sotto la propria personale vigilanza curino che la regolazione avvenga sollecitamente usando tutti i mezzi possibili per l'espletamento delle operazioni amministrative e contabili. Il ministro si riserva con altra prossima disposizione di far conoscere l'epoca e le modalità che dovranno essere osservate per il pagamento delle rate di interesse dal primo luglio u. s. su detti depositi, le quali dovranno versarsi alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti al più presto per effetto di un provvedimento in corso.

Messaggi degli on. Turati e Fedele
ai maestri fascisti

ROMA, 5

In occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico che si annuncia fervido di opere rinnovatrici, S. E. Turati, segretario generale del P. N. F. e S. E. Fedele, ministro della P. I., hanno consegnato al comm. Acuzio Sacconi, segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, due messaggi ai maestri italiani, da pubblicare sul giornale *La Scuola Fascista*, organo dell'Associazione, che col prossimo numero diventerà bisettimanale. Ecco il testo del messaggio di S. E. Turati:

«Ai maestri fascisti! L'Associazione nazionale insegnanti fascisti entra, come vita associativa, nel secondo anno. Il problema educativo acquista ad ogni giorno maggiore decisiva importanza. I compiti, le attribuzioni dei vari organi si precisano e si integrano. La figura dell'educatore fascista si accresce di responsabilità e di bellezza. I maestri dell'A. I. F. sentono tutto ciò, oggi più compiutamente di ieri. Bisogna che i contatti si moltiplichino; bisogna che il maestro anche del più piccolo villaggio viva della grande luce che emana dal centro. E' bene pertanto che *La Scuola Fascista* diventi bisettimanale. E' necessario fissare nette e precise le linee fondamentali del nostro spirito rivoluzionario, e portarle fresche e vive a contatto dell'anima dei fanciulli di Italia. Sono sicuro che i maestri credono nella bellezza del compito ad essi affidato. Viva il Duce! Viva il Fascismo! Augusto Turati».

Il messaggio di S. E. Fedele dice:

«L'anno scolastico che si inizia, VI.o dell'Era fascista, dovrà segnare un altro vigoroso passo sulla via che il Fascismo segue per dare nuovo rigoglio alla vita nazionale. Noi non conosciamo soste. La scuola fascista che si è dimostrata uno strumento magnifico di elevazione, dovrà rendere più intensa e più vigile l'opera propria, non soltanto entro le pareti della scuola fra le quali non si esaurisce il compito del maestro fascista, ma fuori della scuola tra le famiglie, in mezzo al popolo, combattendo la insidiosa propaganda dissolvitrice degli avversi, lo scetticismo, la ipocrisia, preparando gli animi a tutti gli ardimenti. I maestri fascisti dovranno soprattutto farsi iniziatori, promotori di opere buone. E' senza dubbio mirabile quel che la scuola compie in Regime fascista. I maestri si sono fatti apostoli di bene, dimostrando praticamente quale inesauribile fonte di energie morali sia la scuola. Ma bisogna raggiungere più alte mete. Benemeriti saranno quegli insegnanti che con lo adempimento entusiastico del dovere, coll'esempio, con la parola, con gli scritti, contribuiranno a rendere sempre più salda l'unità morale del popolo italiano creata dal Fascismo. Un altro compito addito nel momento presente ai camerati della scuola. Essi dovranno secondare con tutte le forze l'opera di restaurazione economica del Paese, tenacemente voluta dal Duce. Nella crisi, senza dubbio passeggera che il Paese attraversa, essi dicano le parole di fede, scuotano gli incerti, siano vigilanti ed animatori, specialmente tra la gente delle campagne, incitando a seguire con piena fiducia gli eccitamenti del Duce. Con la visione superba e sicura di una Italia che si avvia a più alti destini nel nuovo ordine instaurato dal Fascismo, rientrino i colleghi nella scuola che il Fascismo ha trasformato in un tempio dal quale si spande luce di verità, di bellezza e di bontà.

La Confederazione dei trasporti terrestri
plaude allo spirito di disciplina dei lavoratori

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, sotto la presidenza del presidente on. Corrado Marchi, si è riunito il Comitato di consulenza della Confederazione. Erano presenti il vice-presidente del Comitato stesso gr. uff. Riccardo Luzzatti e i membri ing. Pellegroni, Vanzi, Biraghi, l'avv. Buonincontro, segretario generale della Confederazione ed il cav. Trevisani, segretario del Comitato.

Il Comitato di consulenza ha esaminato particolareggiatamente in lunga e laboriosa seduta molti problemi interessanti l'attività nazionale dei trasporti. Il presidente generale ha quindi fatto delle importanti dichiarazioni di natura politica ed economica. Udite tali dichiarazioni, il Comitato ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato di consulenza della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, esaminati i primi risultati dell'applicazione pratica dell'accordo nazionale 23 maggio 1927 e il conseguente provvedimento legislativo, rendendo doveroso omaggio allo spirito di disciplina con cui i lavoratori in regime di cordiale collaborazione hanno accettato le riduzioni salariali; plaude all'azione svolta dalla presidenza della Confederazione nazionale così nei riguardi dei prestatori d'opera come delle aziende per la perequazione dei prezzi alle nuove condizioni della valuta; e ravvisa nell'azione stessa non soltanto un doveroso e pronto contributo alle direttive del Governo nazionale, ma anche una reale dimostrazione in atto dell'efficacia e dell'importanza degli istituti sindacali per i fini dell'economia nazionale. Fa voti pertanto perchè tali istituti portati con saggia gradualità al loro massimo sviluppo, definitivamente realizzino nella forma più organica lo Stato fascista, espressione e sintesi della struttura corporativa della società nazionale».

Un "record,, nelle quotazioni
dei prestiti italiani a New York

ROMA, 5

Il *Lavoro d'Italia* ha da Nuova York: La giornata di ieri ha segnato un «record» nelle quotazioni dei prestiti italiani allo Stok Exchange. Larghi acquisti hanno fatto notevolmente migliorare il prestito governativo al 7 per cento (che ha raggiunto la massima quotazione da quando fu emesso), il prestito al Governatorato di Roma al 6 e mezzo per cento, il prestito per le opere di pubblica utilità al 7 per cento e il prestito Fiat al 7 per cento.

Il processo contro Giulietti e compagni
avrà inizio a Roma il 29 corr.

ROMA, 5

Per l'udienza del 29 corrente è stato fissato alla tredicesima sezione penale il processo contro gli ex deputati Giulietti e Riccardo Raimondo, l'industriale Carlo Raggio, Ernesto Pellegrino, impiegato presso la Banca d'America e d'Italia, e l'impiegato bancario Francesco Amelio.

Giuseppe Giulietti, come è noto, deve rispondere di appropriazione indebita qualificata, consumata, con l'aggravante del valore ingente, per essersi in Genova e a San Remo, in tempi diversi, nel 1923 e 1924, appropriato di valori affidatigli, nella sua qualità di segretario della Federazione italiana lavoratori del mare, e cioè, lire 162.000 impiegate in azioni di società editrici giornalistiche, lire 362.000 e lire 10.174.000 in titoli del Consolidato italiano al 5 per cento.

L'ex deputato Raimondo deve rispondere di correità nel delitto imputato al Giulietti e di appropriazione indebita qualificata di ingenti valori, per aver disposto fino alla concorrenza di quattro milioni e mezzo di lire del deposito fatto presso l'ing. Carlo Raggio, dei fondi appartenenti alla Federazione lavoratori del mare in garanzia delle differenze a suo carico in operazioni di Borsa, abusando della ragione professionale di avvocato per la quale aveva a disposizione quei fondi.

Carlo Raggio è imputato di complicità nel delitto addebitato al Giulietti e di appropriazione indebita semplice per essersi a Genova appropriato in danno dalla Federazione lavoratori del mare di 9.174.000 lire in titoli del Consolidato al 5 per cento, convertendoli nei primi mesi dell'anno 1924 a proprio beneficio mercè riporti

Ernesto Pellegrino è imputato di complicità nel delitto di appropriazione indebita qualificata per avere a San Remo prestato aiuto al Giulietti e al Raimondo nel trafugare e collocare in cassette di sicurezza presso la Banca Nazionale di Credito, della quale era direttore, la somma di undici milioni di Consolidato.

Francesco Amelio è imputato di complicità nel delitto di appropriazione indebita contestato al Giulietti e al Raimondo e di appropriazione indebita qualificata per altre 255.000 lire.

Come parte lesa d'obbligo è citato il comm. Girolamo Marengo, commissario prefettizio della Federazione, e sono addotti poi dal P. M. una trentina di testimoni, oltre a quelli che saranno citati dalle varie difese. Il Tribunale sarà presieduto dal comm. Guidoni; rappresenterà l'accusa il sostituto Procuratore del Re, cav. Pace. Gli imputati saranno difesi dall'ex deputato Bruno Cassinelli e dagli avvocati Todoro e Rizzo Offenheim, Bianchi, Bisceglia, Pellegrini e Amelio.

Gli ex dirigenti del partito comunista
dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 5

La commissione istruttoria del Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha preso le proprie conclusioni nel processo contro gli ex dirigenti del disciolto partito comunista, rinviandoli sotto gravi imputazioni al giudizio del Tribunale. Quanto prima le conclusioni potranno essere note nei dettagli, e il processo avrà luogo in questa prima sessione di lavoro.

Domani intanto compariranno in istato d'arresto, dinanzi al Tribunale speciale, quattro irriducibili propagandisti del comunismo largamente sovvenzionato dal famigerato Soccorso rosso di Parigi e Marsiglia. Essi sono Montagnani Guida, Veracina Elisa Scarpelli Ida e Bottino Giacomo. La Scarpelli, nativa di Certaldo, è sorella del capo della banda «Zoppo», condannato, per delitto politico, all'ergastolo. I quattro sono imputati di aver svolto a Certaldo e a Roma, nel dicembre 1926 ed anteriormente, propaganda sovversiva. Le prove della continua attività criminosa sono risultate, tra l'altro, da manifesti e da carteggi sequestrati dai carabinieri, i quali poterono anche accertare che gli imputati avevano ricevuto somme non indifferenti dai centri sovversivi di Francia.

22 pregiudicati milanesi
assegnati al confino

MILANO, 5

Oggi s'è riunita nuovamente la speciale commissione prefettizia, la quale ha condannato alla pena del confino per un tempo che varia dai due ai cinque anni, 22 pregiudicati denunziati dalla polizia e già preventivamente arrestati.

Le ceneri di Sacco e Vanzetti
Una manifestazione comunista proibita

PARIGI, 5

Tornando dagli Stati Uniti, la sorella di Vanzetti che accompagna una parte delle ceneri del fratello ed una di quelle di Sacco fu salutata al suo arrivo a Cherbourg dagli anarchici Lecoin e Farandel, l'uno segretario e l'altro tesoriere del Comitato Sacco e Vanzetti. Essi non poterono vedere la sorella di Vanzetti se non dopo il suo sbarco. La signorina fu poi avvertita dall'autorità di P. S. in merito alle condizioni in cui avrebbe dovuto aver luogo il trasporto dell'urna funeraria in Italia. L'urna è stata collocata in una valigetta che fu affidata ad un ispettore di polizia. La signorina fu poi accompagnata in casa di alcuni amici, dei quali però non è stato dato l'indirizzo per evitare che la signorina fosse disturbata. Essa ha poi firmato un processo verbale nel quale afferma che le ceneri del fratello e di Sacco erano state divise fra lei ed il Comitato pro Sacco e Vanzetti; una parte era rimasta in America e l'altra era in suo possesso.

I due anarchici che hanno ricevuto la signorina, hanno però informato che il partito comunista è in possesso di una parte delle ceneri dei due anarchici, giunta clandestinamente in Europa. I due anarchici hanno poi domandato al Ministero degli Interni l'autorizzazione per tenere domenica una dimostrazione-corteo con in testa le maschere mortuarie e le fotografie delle vittime. Questa sera però si dichiarava al Ministero degli Interni che il Governo non autorizzerà alcuna manifestazione. Se dobbiamo credere alle voci che corrono la manifestazione avrebbe luogo alla periferia sotto la responsabilità di un Municipio comunista.

Levine vola sopra la villa di Carpena

lasciando cadere un dono per Romano Mussolini

L'atto gentile dell'aviatore americano

FORLI' 5

Stamane verso le 11, un aeroplano della compagnia che fa servizio Roma-Vienna, a bordo del quale viaggiava il signor Levine, volò su Carpena. Nei pressi della villa Mussolini ove tuttora risiede la consorte del Capo del Governo, l'apparecchio discese a bassa quota ed il signor Levine lasciò cadere un pacchetto, ornato con 4 bandierine americane, assicurato ad un piccolo paracadute.

L'arrivo dell'aeroplano nel cielo di Carpena fu avvertito anche dai carabinieri della stazione di S. Martino in Strada, i quali seguirono la manovra dell'apparecchio e la caduta del pacco. Il brigadiere Guidotti provvide al ricupero del paracadute che era impigliato nei fili elettrici e portò il pacchetto a villa Mussolini.

Il pacco conteneva un bellissimo orologio in argento da tavola e il seguente messaggio, scritto in inglese: «Caro bambino Romano. Possa la tua vita essere piena di momenti felici. Affezionatissimo Levine».

I contadini presenti alla scena applaudirono calorosamente.

Levine costretto ad atterrare a Udine

Le accoglienze della cittadinanza

UDINE, 5

Nel pomeriggio di oggi il velivolo che fa servizio Venezia-Vienna, causa il maltempo incontrato sulle Alpi, fu costretto ad atterrare nella nostra città. L'apparecchio «Junker», partito da Venezia alle 2.30, sorvolava Udine verso le 15. Giunto sulla linea delle Alpi trovò una zona di forte maltempo, e dopo aver lottato più di un'ora, pur essendo salito ad una quota di oltre tremila metri, non riuscì a passare, per cui, sorpassata una bufera sopra Gemona, fu costretto ad atterrare sul campo d'aviazione di Campoformido.

A bordo si trovava l'americano Levine accompagnato da una signora di Roma. La notizia dell'arrivo dell'americano si sparse ben presto in città, destando viva curiosità nella cittadinanza. Dal campo d'aviazione fu telefonato all'autorità municipale, avvertendo che Levine sarebbe giunto in città, per passarvi la notte. Poco dopo, infatti, fu fermato un appartamento al «Croce di Malta» e l'aviatore milionario, circondato da un codazzo di curiosi, fece il suo ingresso nell'albergo. Verso le 18 si recò al Caffè Contarena, ove gli ufficiali del Comando di aviazione gli offrirono un rinfresco, durante il quale il commissario prefettizio cav. uff. Marconcini gli portò il saluto della città. Levine si dichiarò lusingato di questo atto di omaggio da parte di Udine, che considera la capitale della guerra. Disse poi che domani mattina dovrà trovarsi a Vienna e che quindi dovrà partire a qualunque costo con l'aeroplano, per essere a Berlino domani sera. Dopo il ricevimento al Contarena, Levine si recò dal barbiere a farsi radere, mentre davanti al negozio si raccolse una folla di curiosi.

In serata il milionario americano prese parte ad un signorile banchetto, offerto dal Comando dell'aviazione all'Albergo Croce di Malta. La cena, che fu servita nella sala maggiore, si svolse tra la più schietta cordialità. Al centro presero posto Levine, il col. Govi, comandante il campo di aviazione Bonazzi e il sig. Giovanni Ermacora, che gentilmente fungeva da interprete. Allo champagne il col. Govi auspicò alla prossima traversata di Levine, il quale rispose a mezzo dell'interprete, ringraziando. Dopo un giro in città, Levine si ritirò, ordinando di essere svegliato alla mattina alle 6.

Tre quercie in onore di Romano Mussolini piantate sull'autostrada Milano-Laghi

MILANO, 5

Una caratteristica cerimonia si è compiuta stamane al bivio di Lainate, sull'autostrada Milano-Laghi: sono state piantate tre quercie in onore di Romano Mussolini. La cerimonia è stata promossa dalla sezione Lombarda della corporazione forestale italiana e, per essa, dal suo segretario generale ing. Leopoldo Candiani, al quale Piero Puricelli fu particolarmente lieto di dare tutto il suo più largo appoggio. Alle 10.30 si sono dati convegno sull'autostrada i rappresentanti della provincia di Milano, i rappresentanti dell'ufficio idrografico del Po, della corporazione forestale di Milano, l'ing. Patecca podestà di Lainate, l'ing. Puricelli ed il dott. Roseo. L'ing. Candiani ha pronunciato un discorso nel quale ha riassunto il significato della cerimonia ed ha letto le parole che saranno impresse su una targa commemorativa. Ha risposto, a nome di Pietro Puricelli il dott. Roseo, fiero di prendere in consegna le giovani piante, simbolo beneaugurante del nuovo figlio del Duce. Dopo altri brevi discorsi, la cerimonia ha avuto termine.

Il Congresso dei legali del Patronato nazionale

BOLOGNA, 5

Stamane, nel salone delle conferenze dell'Università popolare, si sono iniziati i lavori del Congresso degli uffici legali del Patronato nazionale. Tra i presenti erano il direttore generale del Patronato comm. Buffa, l'on. Vicini, l'on. Lanzillo e numerosi ispettori ed oltre 200 consulenti legali degli istituti provinciali. Erano anche presenti quasi tutti i dirigenti dei patronati provinciali. La seduta è stata aperta dal direttore generale comm. Buffa, il quale ha portato ai presenti il saluto degli on. Rossoni e Cucini, trattenuti a Roma da gravi cure nelle organizzazioni sindacali.

Ha ricordato l'origine del Patronato nazionale, ideato e voluto dall'on. Rossoni e ne ha illustrato le finalità, rievocando le parole dell'on. Rossoni che gli uffici provinciali del Patronato nazionale, oltre al loro compito specifico, hanno quello di portare un diretto contributo per la maggiore affermazione dell'Istituto stesso e della legge sociale. Quindi, l'on. Biagi ha detto che la istituzione del Patronato nazionale rientra nei campi principali del Fascismo, il quale ha uno spirito religioso verso le masse della produzione benemerite per la Patria in guerra e in pace.

Il Patronato offre ai lavoratori la propria assistenza ai più deboli e bisognosi, ed è dovere quindi di mostrare ai lavoratori come il Fascismo intende tutelarli. Ha terminato mandando, vivamente applaudito, un caloroso saluto al Duce e all'on. Rossoni.

L'avv. De Bernardis ha portato al congresso il saluto dell'avv. Di Giacomo, capo delle Corporazioni intellettuali, ed il saluto degli intellettuali d'Italia. L'avv. Roberti ha rilevato che la presenza dell'avv. Brofferio, segretario del Sindacato nazionale avvocati e procuratori, significa che i componenti degli uffici legali del Patronato sono e si sentono doppiamente legati ai sindacati avvocati dai quali provengono, sia per il vincolo giuridico, sia perchè sono i collaboratori pratici, diretti dei sindacati per la realizzazione ed i principi del sindacalismo fascista. Quindi il direttore generale del Patronato, comm. Buffa, ha svolto una relazione sulle necessità di una riforma del vigente sistema associativo in materia di assistenza sociale. L'avv. Roberti ha trattato delle organizzazioni e del funzionamento degli uffici legali e degli istituti provinciali fissandone le norme generali. Dopo discorsi di vari altri oratori, è stato inviato un telegramma di devozione e di saluto a S. E. Mussolini ed altri telegrammi a S. E. Turati, agli onorevoli Rossoni e Cucini. La seduta antimeridiana ha quindi avuto termine.

Amicizia magiaro-italiana

Caloroso articolo del "Nemzeti Ujsag,,

BUDAPEST, 5

Il giornale «Nemzeti Ujsag» pubblica un articolo di fondo intitolato «Amicizia magiaro-italiana». Questa amicizia - dice il giornale — non è un pezzo di carta, nè è soltanto un atto diplomatico, ma un atto di amore. Con vero piacere si può accertare che esistono ancora amicizie in questo globo, dato che le dichiarazioni di amicizia vengono accompagnate dopo tante delusioni ed illusioni da sorrisi scettici. L'università di Roma sta organizzando una cattedra per la lingua ungherese e con ciò i rapporti culturali italo-ungheresi si intensificheranno ancora più.

Non si potrebbero immaginare vincoli più stretti fra le due nazioni se non si riesce ad apprendere e con ciò ad amare la lingua delle due stirpi. La conoscenza delle due civiltà rende le due nazioni non soltanto amiche ma sorelle. Essa significa la giustificazione della politica culturale inaugurata su vasto campo dal ministro della Pubblica Istruzione e del culto conte Klebelsberg.

La gioventù della patria di Mussolini e del ministro Fedele potrà con ciò maggiormente avvicinarsi e comprendere quella magiara. Certo non vi è propaganda migliore che l'amicizia e la fratellanza che quella di conoscersi vicendevolmente. Questa politica culturale costituisce la via migliore per l'unione dei due popoli che sono in possesso degli interi tesori della lingua e che sono legati sin dall'infanzia da vincoli di costante amicizia e stima.

Una grande medaglia del "Coni,, agli atleti vittoriosi in Ungheria

MILANO, 5

L'on. Ferretti, nella sua qualità di presidente del C. O. N. I., ha inviato all' on. Arpinati, presidente della F. I. D. A. L., il seguente telegramma: «La vittoria degli atleti italiani contro i forti ungheresi riempie di gioia l'animo di ogni sportivo italiano. Essa segna la augurale, luminosa ripresa dei trionfi sportivi nazionali. Comunica ai vittoriosi che oggi il C. O. N. I. decreta a tutti i componenti la squadra una grandissima medaglia».

Studenti italiani a Budapest

BUDAPEST, 5

Sono qui giunti 70 studenti delle scuole medie italiane guidati dall'ispettore centrale del Ministero della P. I. italiana, gr. uff. dott. Alemanni. In un colloquio concesso ad un redattore del *Budapesti Hirlap* il gr. uff. Alemanni ha dichiarato che gli studenti sono giunti con vero entusiasmo in Ungheria e che il cordiale ricevimento fatto loro è di lieto auspicio per il rafforzamento dei rapporti di cordiale amicizia tra l'Ungheria e l'Italia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5

Situazione barica: persiste l'anticiclone atlantico col centro sulle isole britanniche (774) e si estende con promontorio al nord delle Alpi fino al Mar Nero. Il ciclone nordico, alquanto calatosi si è trasportato sulla Finlandia (750). Sull'Italia e mari adiacenti la pressione si è livellata intorno a 763 e costituisce un'area relativamente depressa. Probabilità: cielo generalmente nuvoloso con pioggie soprattutto sull'alta, media Italia e sulla Sardegna settentrionale, venti deboli in prevalenza orientali sull'alta Italia, meridionali sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria, mare alquanto mosso alto Tirreno, leggermente il resto. Coste libiche: venti deboli meridionali, cielo piuttosto sereno.

Una medaglia d'oro a De Pinedo offerta dal Registro italiano

ROMA, 5

Oggi, nella sede del Registro Italiano per la classificazione delle navi in Roma, ha avuto luogo la cerimonia, semplice ed austera, della consegna di una medaglia d'oro e di una pergamena al gen. De Pinedo, in ricordo della sua superba transvolata. Erano presenti il gen. Ingianni, in rappresentanza di S. E. Ciano, il gen. Armani per S. E. Balbo, S. E. De Vito e tutti i membri del Consiglio di amministrazione del Registro, radunati in Roma la prima volta dopo il recente riordinamento dell'Istituto. Il gen. De Pinedo è stato accolto da fragorosi applausi, e l'amm. Sechi, presidente del Registro, dopo un breve ed efficace discorso, ha consegnato all'audace aviatore l'artistica medaglia d'oro e la pergamena, assai gradita dal generale, che ha ringraziato il Consiglio del Registro Italiano. La riunione si è sciolta inneggiando al gen. De Pinedo e al progresso sempre crescente della nostra superba aviazione.

Il "Junker,, partito per Lisbona chiede soccorso

LONDRA, 5

L'idrovolante trimotore «Junker», che era partito ieri da Norderny in direzione di Lisbona e che ha dovuto ammarare alcune ore dopo ad Amsterdam, è ripartito stamane da quella città per compiere la prima tappa della transvolata transatlantica e giungere a Lisbona.

L'attrice Lilly Dillenz, che si trova a bordo del trimotore, ha dichiarato ad un giornalista, che non partecipa al volo per farsi reclame o per andare incontro ad avventure sensazionali. Un certo numero di piloti austriaci aveva espresso il desiderio che una volta anche l'Austria potesse essere rappresentata ad uno di questi voli, ed è per questa ragione che essa partecipa al volo.

L'idrovolante «Junker», che aveva lasciato stamane Amsterdam per Lisbona, ha mandato dalla spiaggia di Santa Cruz, presso il Capo Rocca, una domanda di soccorso, annunciando che è stato costretto ad ammarare. Un dispaccio da Lisbona annuncia che il Governo portoghese ha fatto inviare d'urgenza soccorsi.

La conferenza di Nobile a Berlino ascoltata da numeroso pubblico

BERLINO, 5

Alla presenza dell'ambasciatore italiano, dei rappresentanti del Reich e del Governo prussiano e di numerose personalità politiche e della scienza, il generale Nobile ha tenuto questa sera a Berlino l'annunziata conferenza sulle osservazioni di fisica terrestre fatte al Polo. Il presidente del gruppo tedesco dell'università di studi internazionali per le esplorazioni dell'Artico, sotto i cui auspici ha avuto luogo la conferenza, il capitano Walter Bruns, ha salutato il generale Nobile come uno dei più coraggiosi e fortunati pionieri delle esplorazioni artiche. Quindi, in un breve discorso, ha illustrato la spedizione al Polo.

Salutato da calorosi applausi ha preso la parola il generale Nobile che, rifatta la storia di tutti i tentativi fatti per raggiungere il Polo, è venuto all'epoca presente, quella degli aeroplani e dei dirigibili. Ha detto di essere persuaso che il dirigibile è molto più atto dell'aeroplano alle esplorazioni polari, sia per la resistenza al volo sia per il maggior numero di strumenti che può portare a bordo, ciò che permette di fare le osservazioni più complete e precise. Perciò, per un lungo viaggio di esplorazione, il dirigibile offre molto più vantaggio in quanto può essere in un certo senso trasformato in un laboratorio scientifico. Al Polo non si registrano grandi tempeste e soprattutto non si producono grandi temporali a base di scariche elettriche. Anche la nebbia e la neve non furono elementi troppo pericolosi per la sua nave e il timore che l'involucro potesse essere circondato da uno spesso e pericoloso strato di ghiaccio, anche in pratica non si è verificato che fino ad un certo punto.

Seguito sempre dalla grande attenzione del numeroso pubblico, il generale Nobile venne alla conclusione che per le esplorazioni artiche a carattere scientifico, l'unico mezzo più sicuro e pratico è il dirigibile. E' necessario, a questo scopo, costruire due stazioni, una allo Spitzber e l'altra al nord dell'Alaska e soltanto allora si potrà effettuare una serie di fruttuose esplorazioni scientifiche. Il discorso del generale Nobile è stato accompagnato da proiezioni, ed ha avuto grande successo. Alla fine è stato accolto da scroscianti applausi.

Ha avuto, poi, luogo un pranzo in onore del gen. Nobile al quale, oltre a tutte le autorità della capitale, era anche largamente rappresentata la colonia italiana di Berlino.

Due aeroplani germanici caduti

Passeggeri e piloti feriti

BERLINO, 5

Due incidenti aviatorii si sono verificati oggi in Germania. Un aeroplano «Fokker» della «Luf Hansa», della linea Monaco-Stoccarda con a bordo 5 passeggeri, fu costretto a scendere, avendo perduto, a causa della nebbia, l'orientamento. L'aeroplano, però, cozzò contro un gruppo d'alberi e rimase distrutto. I passeggeri riportarono tutti ferite assai gravi e soltanto il pilota rimase illeso.

Un altro apparecchio della linea Berlino-Francoforte, cercando di atterrare in aperta campagna per un guasto al motore, si capovolse rimanendo gravemente danneggiato. Il pilota e i viaggiatori se la sono cavata con leggere ferite.

Una bottiglia con un messaggio dell'aviatrice Miss Doran

ROMA, 5

Il *Lavoro d'Italia* riceve da New York: Da Oakland, città capitale di Alaneda (California), giunge notizia che è stata rinvenuta una bottiglia, la quale contiene un messaggio scritto da Miss Doran, la nota aviatrice scomparsa mentre tentava la traversata dell'Oceano Pacifico sopra un apparecchio portante il suo nome. Il biglietto, scritto a lapis, porta la data del 16 agosto in carattere stampatello. L'aviatrice annunziava che il motore non funzionava bene e che il pilota appariva preoccupato. Sono evidentemente le ultime notizie, prima che la tragedia sigillasse col suo mistero la sorte dei tre aviatori del «Miss Doran».

50 mila lire di valori postali rubati da audaci scassinatori

MILANO, 5

La scorsa notte, degli ignoti hanno compiuto un'impresa audacissima negli uffici postali che hanno sede in corso Buenos Aires. I ladri si sono introdotti nel caseggiato con delle chiavi false, sono scesi in una cantina e, praticato un largo foro nella volta di quella, direttamente sottostante alla succursale postale, sono riusciti a penetrare negli uffici. Hanno scassinato i mobili, racimolando in vari cassetti un migliaio di lire, e quindi hanno dato l'assalto alla cassaforte, nella quale avrebbe dovuto essere contenuta una vistosa somma, che per fortuna, nella serata, era stata dal dirigente degli uffici trasportata altrove, per misure prudenziali. Il forziere è stato sventrato ed i notturni visitatori hanno potuto compensare la loro fatica con bolli, francobolli, cartoline-vaglia, carta bollata, per un ammontare di oltre 50.000 lire.

Spara contro la donna che lo respinge e tenta di suicidarsi

UDINE, 5

Nel pomeriggio di oggi, verso le 16, a Paderno, una borgata alle porte della città, accadde un grave fatto: certo Bernardo Cois, di 21 anni, abitante in via Mondovì, sparò contro tale Maria Somià di 18 anni, abitante in via Piemonte, e la ferì gravemente. Rivolse quindi l'arma contro sè stesso e si sparò due colpi ferendosi gravemente.

Sul rapido dramma si hanno i seguenti particolari: Il Cois, tornato da poco dalla Libia, s'era invaghito della Somià, la quale, essendo egli disoccupato, non ne voleva sapere. Le proteste d'amore del giovane furono sempre recisamente respinte, tanto che, inasprito, sorse ben presto in lui il desiderio di vendicarsi. Di carattere violento, si dice era anche temuto. Oggi, nel pomeriggio, la Somià era rimasta in casa sola, poichè il padre e la madre uscirono. Di ciò approfittò il Cois, il quale le chiese di rispondergli definitivamente. I due giovani si trovavano sul ballatoio e la Somià era vicinissima al Cois, che sembrava molto calmo. La giovane rispose come il solito e, cioè che essendo troppo giovane, avrebbe atteso ch'egli avesse avuto un'occupazione stabile. Ad un tratto, il giovanotto, estrasse di tasca una rivoltella, e puntatala contro la Somià, che era rimasta atterrita dal gesto, le sparò contro un primo colpo che andò a vuoto. Un secondo colpo raggiunse la giovane mentre stava fuggendo, e la ferì al collo. La Somià continuò a scendere le scale invocando aiuto, seguita dal Cois che ad un certo momento le sparò contro un terzo colpo colpendola alla regione illiaca sinistra.

Il giovane tornò allora sul ballatoio, e si sparò due colpi di rivoltella alla tempia. Le detonazioni furono udite da molti passanti, ma nessuno ebbe il coraggio di salire. Intanto la giovane Somià fu ricoverata all'ospedale ove i sanitari la giudicarono in condizioni gravissime e si riservarono la prognosi.

I carabinieri, informati, si recarono a Paderno, ove trovarono il Cois steso al suolo, ormai moribondo.

Egli presentava due fori di entrata al capo con perforazione del cranio. Accanto a lui vi era una rivoltella a tamburo. Con l'autoambulanza dei pompieri il giovane fu trasportato all'ospedale, ove i sanitari lo giudicarono in condizioni disperate.

Un ottuagenario si uccide perchè stanco di soffrire

UDINE, 5

Certo Giuseppe Moro, abitante a S. Paolo di Morsano al Tagliamento, da qualche anno era afflitto da malattia inguaribile. Il povero vecchio, stanco di soffrire e sapendo che per lui non c'era speranza di sollievo, si uccise. Ieri sera, recatosi in stalla, con una corda si impiccò ad una trave. Fu soccorso da certo Gino Campagnolo, ma nonostante ogni cura, il Moro cessò di vivere poco dopo.

Due giovani condannati per furto

POLA, 5

Dopo neanche una settimana dal giorno dell'arresto, si tenne oggi il processo contro certi Luigi Polla, di 17 anni e Stefano Maresti di 20 anni, ambedue dipendenti del pistore Vincenzo Sculin, proprietario di una panetteria in via Dignano e al quale rubarono 5000 lire. Questo non indifferente importo lo Sculin lo teneva nella cassaforte da dove i due giovani, servendosi delle chiavi trafugate dalle tasche di un vestito del padrone fu asportato in più riprese. L'ultima volta, essendosi i giovani impadroniti di un importo maggiore del solito, furono scoperti. Gli imputati raccontano minutamente il fatto, specificando come spendettero il denaro. Dopo, viene inteso lo Sculin che racconta come si accorse delle sottrazioni. Il P. M. sostituto procuratore del Re, chiede la condanna del Polla a 15 mesi e del Maresti a due anni e tre mesi. Il difensore avv. Kirac si rimette alla clemenza dei giudici che condannano il Polla a 15 mesi ed il Maresti a due anni di reclusione.

Una truffa di 225 mila lire commessa da un ragioniere

ASTI, 5

E' stato oggi arrestato, su mandato di cattura del procuratore del Re di Asti, il rag. Adolfo Sacerdote di 40 anni, notissimo industriale della nostra città, che fino a qualche giorno fa era amministratore delegato della Società in accomandita birreria, fratelli Metger di Asti. Secondo il mandato di cattura, a carico del rag. Sacerdote sarebbe l'abuso di biancosegno in una cambiale di 225.000 lire, consegnatagli da un noto industriale astigiano per essere presentata, a titolo di rinnovo, alla Cassa di risparmio di Asti. Il rag. Sacerdote l'avrebbe, invece, scontata presso un'altra banca. Alcuni giorni fa la ditta fratelli Metger, per volontà dei soci, è stata messa in liquidazione. Corrono, ora, gravi voci poichè si sarebbero scoperte irregolarità e ammanchi per somme ingenti. Queste irregolarità sarebbero state commesse dal rag. Sacerdote. L'arresto ha prodotto nella nostra città grande impressione.

Il pacco postale contenente una bomba fu spedito da Milano

MILANO, 5

Anche nella nostra città ha prodotto vivissima impressione la notizia dell'attentato terroristico del quale rimase vittima, a San Pietro Incariano, la famiglia del podestà cav. uff. Ugo Cremonese. Si potè accertare subito, che il pacco era stato spedito da Milano da tale Donati, e nella nostra città fu inviato un funzionario per svolgere, in collaborazione con la polizia milanese, accurate indagini. Si è potuto così stabilire che il pacco era stato spedito dalla succursale postale N. 2, che ha la sua sede in Corso Venezia, presso la chiesa di San Babila.

Dirigono e gestiscono la succursale le sorelle Carmela e Irene Gasparoli, le quali hanno alle loro dipendenze la signorina Rita Gasparini. Si è potuto stabilire inoltre, che il pacco fu consegnato da uno sconosciuto alla signorina Gasparini il 30 dello scorso mese, epoca in cui la ressa negli uffici era grandissima per la coincidenza di due date di gran lavoro per gli usi commerciali: la fine del mese e la fine del trimestre. Il mittente, presentatosi allo sportello, declinò il nome: Donati, e l'abitazione: Luigi Canonica. Avuta la ricevuta, se ne andò frettolosamente per i fatti suoi. La signorina Gasparini fu ripetutamente interrogata, tanto dal funzionario veronese quanto dai funzionari milanesi messi a sua disposizione dal vicequestore, ma le risposte date non portarono eccessiva luce,

Impressionante delitto a Bolgiano

Una guardia civica uccisa brutalmente

BOLGIANO, 5

Un feroce assassinio è stato scoperto stamane ed ha profondamente commosso la cittadinanza. In località Sant'Antonio fu rinvenuto il cadavere della guardia civica, Francesco Rolleg, di 50 anni, da Gries. Il poveretto fu trovato in condizioni pietosissime: evidentemente l'uomo aitante e animoso dovette opporre una fiera resistenza agli assassini. Questi, con ogni probabilità, lo aggredirono improvvisamente colpendolo ripetutamente al cranio con un corpo contundente e precipitandolo, poi, da un altissimo muro. Il cadavere reca le traccie della disperata colluttazione che il Rolleg sostenne con gli ignoti malviventi che appunto da vari giorni si andava ricercando. La tragica fine della coraggiosa vittima del dovere, che godeva larghe simpatie e grande stima, ha suscitato vivo compianto.

Un dono del Re per la corsa ciclistica "Stefano Caifessi,,

FIUME, 5

Al Comando della 61.a Legione «Carnaro» di Fiume, è giunto gradito uno splendido dono di S. M. il Re, per la gara ciclistica «Coppa Stefano Caifessi». E' una medaglia d'argento che reca da un lato l'effige di S. M. e nel retro i fregi e gli stemmi di Casa Savoia. Il bellissimo dono sarà destinato a quel Comando di Legione che avrà un maggior numero di arrivati al traguardo, in tempo massimo.

Olivieri non è morto per congestione ma per la frattura delle ossa del cranio

MILANO, 5

I risultati dell'autopsia, iniziata ieri alla presenza del consigliere istruttore capo, del boxeur Olivieri, tragicamente morto durante un match di boxe in sala Carpegna, hanno escluso che la morte sia dovuta a congestione per avere l'Olivieri, come dapprima si riteneva, mangiato abbondantemente due ore prima del match. L'autopsia precisa che l'Olivieri è morto per una contusione alla regione auricolare sinistra, con frattura delle ossa del cranio e conseguente emorragia interna. Resta da stabilire se la frattura del cranio fu provocata dai pugni sferrati al disgraziato dall'avversario o se sia la fatale conseguenza della caduta dell'Olivieri sull'assito del ring.

Gare del Dopolavoro ferroviario per l'anniversario della Marcia su Roma

NAPOLI, 5

Il Dopolavoro ferroviario di Napoli ha indette per i giorni 28, 29 e 30 corr. in occasione della ricorrenza del V anniversario della Marcia su Roma e dell'inaugurazione della direttissima Roma-Napoli, le gare nazionali di canottaggio, motociclismo, podismo e boxe fra tutti i Dopolavori ferroviari d'Italia. Possono concorrere tutti i dopolavoristi ferroviari soci effettivi ed aggregati. Sono posti in palio premi importanti in oggetti e in denaro per i motociclisti, nonchè 10 coppe e 32 medaglie d'oro. Le adesioni, sia individuali che di rappresentanza, dovranno essere trasmesse al Dopolavoro ferroviario di Napoli. Le gare sono state già approvate dalla Commissione centrale del Dopolavoro ferroviario e si svolgeranno sotto l'alto patronato di S. E. Costanzo Ciano.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare sentitamente la distinta Signorina

maestra GILDA POLATSEK

che in sei anni seppe ottimamente preparare mia figlia Marta per l'ammissione all'ottavo corso di pianoforte del Conservatorio Tartini.

CASIMIRO FABRIS

Società Anonima di Navigazione

'San Marco,, - Venezia

Servizio Celere Settimanale Linea VI

VENEZIA - TRIESTE e la DALMAZIA

Si porta a conoscenza che, a decorrere dall'8 corrente, entrerà in vigore il nuovo itinerario invernale della linea celere della Dalmzia.

Le partenze seguiranno da Trieste **al sabato, alle ore 11.15**, anzichè al giovedì, alle ore 11, toccando gli scali seguenti:

Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa

Nel viaggio di ritorno, il piroscafo giungerà a Trieste **al lunedì, alle ore 22.15**, per ripartire per **VENEZIA alle ore 23**, anzichè alle 24 come finora.

Alla linea in parola verrà adibito provvisariamente il pir. **«DUINO»**, in sostituzione del pir. «Palatino».

NB. Per informazioni e acquisto biglietti rivolgersi al Servizio Passeggeri del LLOYD TRIESTINO.

Camera di Commercio e Industria Genova

AVVISO

La Banca Italo-Britannica, Soc. An con sede in Milano, capitale sociale L 100.000.000 versate L. 50.000.000, costituita il 7 ottobre 1916, ha presentato domanda per ottenere l'ammissione alla quotazione ufficiale nella locale Borsa Valori delle proprie azioni di Serie A e di Serie B del valore nominale di L. 500 e del valore venale attuale rispettivamente di L. 550.— e L. 650.—.

Genova, 28 settembre 1927, Anno V.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo nell'udienza del giorno 9 settembre 1927, ha pronunciato la seguente

SENTENZA:

Nella causa penale per citazione diretta contro **Rocco Basilio fu Francesco** e di Francesca Ghersinich, nato a Orsera il 26 maggio 1884, ivi abitante, legitt., coniugato, negoziante, già punito, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 18 e 19 legge 15 ottobre 1925, n. 2033 per avere messo in commercio a Orsera dell'aceto di alcool artificialmente colorato e di gradazione inferiore di quella prescritta. Reato accertato in Orsera il 30 luglio 1927.

In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa dell'avv. dott. Amoroso. Ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale di denuncia e dai certificato d'analisi, nonchè dal deposto del teste Fabiani Arturo, ispettore delle cantine dell'Istria. Ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art 18. 19 e 47 legge 15 ottobre 1925, n. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in lire 125 di ammenda; che non essendo l'imputato stato mai condannato alla pena della reclusione si trova di concedergli il beneficio della condanna condizionale.

Per questi motivi: Visti ed applicati gli art. 18, 19, 47, 61 legge 15 ottobre 1025, numero 2033. 422, 423 e 429 del C P. P. dichiara Rocco Basilio fu Francesco colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di lire 125 d'ammenda ed al pagamento delle spese processuali, nonchè della tassa di sentenza. Ordina la confisca dell'aceto.

Ordina la sospensione dell'esecuzione della presente sentenza per il termine di 18 mesi sotto le premesse di legge.

Ordina la pubblicazione di copia della presente sentenza a spese del condannato nei giornali «Il Piccolo» e «L'Istria Agricola», nonchè l'affissione di una copia all'albo comunale di Orsera e di un'altra copia all'albo della Camera di commercio di Pola.

Parenzo, li 9 settembre 1927, Anno V.

Il Cancelliere: F.to de Sincich   Il Pretore: F.to C. Torcello

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo nell'udienza del giorno 9 settembre 1927, ha pronunciato la seguente

SENTENZA:

Nella causa penale per citazione diretta contro **Apollonio Celeste** fu Giacomo e di Eufemia Tessaris, nato a Orsera il 2 novembre 1893, ivi abitante, legitt., c... gato, negoziante, già punito, imputato della contravvenzione prevista e punita dall'art. 18 legge del 15 ottobre 1925, n. 2033 per avere messo in commercio a Orsera dell'aceto di alcool di gradazione di acidità inferiore a quella prescritta Reato accertato in Orsera il 30 luglio 1927.

In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa dell'avv. dott. Amoroso; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale di denuncia, dal certificato d'analisi e dal deposto del teste Fabiani Arturo, ispettore delle cantine dell'Istria; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 18, 19 e 47 legge 15 ottobre 1925, n. 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in lire 150 d'ammenda che diminuita di 1/6 per le attenuanti generiche dell'art. 59 C. P., si riduce in definitiva a lire 125 d'ammenda.

Per questi motivi: Visti ed applicati gli art. 18, 19 47, 61 legge 15 ottobre 1025, numero 2033, 422, 423 e 429 del C. P. P. dichiara Apollonio Celeste fu Giacomo colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di lire 125 d'ammenda ed al pagamento delle spese processuali, nonchè della tassa di sentenza Ordina la confisca dell'aceto.

Ordina la sospensione dell'esecuzione della presente sentenza per il termine di 1 mesi sotto le premesse di legge.

Ordina la pubblicazione di copia della presente sentenza a spese del condannato nei giornali «Il Piccolo» e «L'Istria Agricola», nonchè l'affissione di una copia all'albo comunale di Orsera e di un'altra copia all'albo della Camera di commercio di Pola.

Parenzo, li 9 settembre 1927, Anno V.

Il Cancelliere: F.to de Sincich   Il Pretore: F.to C. Torcello

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo nell'udienza del giorno 9 settembre 1927, ha pronunciato la seguente

SENTENZA:

Nella causa penale per citazione diretta contro **Grego Paolo** di Giacomo e di Elena Quarantotto, nato a Orsera il 2 dicembre 18882, ivi abitante, negoziante, incensurato, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 18 e 19 legge 15 ottobre 1925, n. 2033, per avere a Orsera messo in commercio dell'aceto di alcool colorato artificialmente e con gradazione di acidità inferiore a quella prescritta. Reato accertato in Orsera il 30 luglio 1927.

In esito all'odierno dibattimento: Sentito l'imputato, il P. M. e la difesa dell'avv. dott. Amoroso; ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale di denuncia, dal certificato d'analisi e dal deposto del teste Fabiani Arturo, ispettore delle cantine dell'Istria; ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli articoli 18, 19 e 47 legge 15 ottobre 1925, n 2033; ritenuto che nell'applicazione della pena si creda giusto fissarla in lire 150 di ammenda che diminuita di 1/6 per le attenuanti generiche dell'art. 59 C. P. si riduce in definitiva a lire 125 d'ammenda.

Per questi motivi: Visti ed applicati gli art. 18, 19, 47, 61 legge 15 ottobre 1025, numero 2033, 422, 423 e 429 del C. P. P. dichiara Grego Paolo di Giacomo colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di 125 lire d'ammenda ed al pagamento delle spese processuali, nonchè della tassa di sentenza.

Ordina la sospensione dell'esecuzione della presente sentenza per il termine di 1 mesi sotto le premesse di legge.

Ordina la pubblicazione di copia della presente sentenza a spese del condannato nei giornali «Il Piccolo» e «L'Istria Agricola», nonchè l'affissione di una copia all'albo comunale di Orsera e di un'altra copia all'albo della Camera di commercio di Pola.

Parenzo, li 9 settembre 1927, Anno V.

Il Cancelliere: F.to de Sincich   Il Pretore: F.to C. Torcello

La Ditta **PIETRO CRISTIN & C.i di REDIPUGLIA** rende noto alla sua Clientela che col giorno 15 giugno 1927 venne a cessare la gestione della società da parte dei locatari rag. Ruggero Marchesini e Mario Vittori di Sagrado e invita pertanto tutti i creditori a voler insinuare i loro crediti verso la società sorti dal gennaio 1925 al giugno 1927 per la regolare liquidazione.

Comunicato del Consolato di Polonia a Triest

(Konsulat Polski w Tryjescie)

In esecuzione dell'art. 20 della legge del 23 maggio 1924 (Dz. U. R. P. N. 61 poz. 609) il Consolato di Polonia a Trieste intima a tutti i cittadini polacchi maschi, possedenti la dimora fissa o provvisoria sul territorio della circoscrizione di questo Consolato e nati nell'anno 1909 di presentarsi a scopi di registrazione nell'ufficio di questo Consolato, in piazza della Borsa 4 (dalle 9 alle 12), fino il giorno 15 ottobre a. c. portando con sè tutti i documenti personali. I contravventori s'esporrebbero alle conseguenze legali.

Chi abita fuori di Trieste può inviare i documenti necessari per registrazione per mezzo posta, aggiungendo lire 3 per rinvio dei documenti.

V. KWIATKOWSKI
Console generale di Polonia a Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le nostre relazioni commerciali con la Turchia

in un'intervista con il sottosegretario al Commercio Husui R'za

L'Europa conosce la Turchia del «narghilè» e del «ciar-ciaf», ma non conosce ancora completamente la nuova Turchia della rivoluzione kemalista. Si pensa a Kemal come al capo, al duce di un esercito pittoresco; ma non si è ancora cancellata dalla fantasia la concezione di una Turchia di maniera, con contorno di harem e di minareti. Nessun paese come la Turchia, che per secoli e secoli visse nella sonnolenza fatalistica del Profeta, ebbe a subire nell'epoca moderna un così profondo mutamento politico, sociale e culturale come la Turchia.

Il presidente Kemal, che fu a contatto durante la guerra con gli uomini che ebbero la massima parte rappresentativa delle potenze centrali, ha conservato — fin da allora — una spiccata volontà. Egli ha conosciuto soprattutto l'animo del suo popolo, intuendo che il distacco tra il Sultano, prigioniero di un «entourage» di parassiti, e il popolo turco, abbandonato a se stesso, era profondo.

Quest'uomo di guerra, chiamato per antonomasia il «gazi», cioè il vincitore, come noi chiamiamo Duce per antonomasia il capo della rivoluzione fascista, tende però ad uno sforzo pratico: alla ricostruzione economica del suo paese. Ha chiamato attorno a sè gli uomini giovani, i competenti dei vari rami della vita economica, per farli collaborare a tal fine.

Si può dire che uno di questi uomini giovani della Turchia, uomini di fiducia di Kemal Pascià, è Husui Riza, sottosegretario al Commercio della Repubblica turca. A lui venne affidata un'importante missione: quella di visitare i più grandi porti, con le rispettive zone e punti franchi, dell'Europa. Per pochi giorni S. E. Riza, che è accompagnato dal direttore della Sezione del commercio marittimo della Camera di commercio di Stamboul, sig. Mehmed Ali Nusfet, si trovava a Trieste, da dove ha iniziato il suo giro di studio.

Mercè la squisita cortesia del console di Turchia a Trieste, prof. Nushet Hachin, abbiamo avuto occasione di avvicinare alla sede del Consolato il sottosegretario Husui Riza:

Per il porto franco di Stamboul

Tra un sorso di autentico caffè turco e una fumata di un'eccellente sigaretta, abbiamo chiesto a S. E. il sottosegretario Husui Riza:

— Ci può dire, Eccellenza, lo scopo della sua visita ai principali porti europei?

— Questa non è una domanda politica, spero. Debbo premettere che da noi il sottosegretario è un funzionario, non nel senso burocratico della parola, ma tuttavia un funzionario chiamato ad avere una determinata competenza presso il Ministero. E' un ad latere del ministro, il quale assume tutte le responsabilità politiche. Non ho perciò la veste per rispondere su argomenti che oltrepassino la mia responsabilità. In ogni modo posso dirle che la mia visita a Trieste e agli altri porti sta in relazione con la creazione del porto franco di Costantinopoli. Secondo la legge approvata dalla grande Assemblea nazionale, il Governo farà costruire tutte le opere portuarie, ma fu deciso di studiare — prima dell'esecuzione del progetto — l'organizzazione e gli ordinamenti degli altri porti e zone franche. Il Governo della Repubblica ha incaricato me di visitare i maggiori porti. Imbarcatomi sul «Semiramis» del Lloyd Triestino, sono giunto nella vostra bella città, che visitai prima di Fiume.

— Quali impressioni ha riportate, Eccellenza, nella visita alle opere portuali di Trieste?

— Abbiamo intrapreso, io e il direttore della Sezione commerciale marittima della Camera di commercio di Stamboul, il viaggio di studio incominciando da Trieste italiana, che ha una tradizione di importanti relazioni con la Turchia. Dopo la parentesi della guerra Trieste ha intensificato, gradualmente, di anno in anno, i traffici con noi. Ne sono un segno eloquente le statistiche. Ma io che ho avuto occasione di conoscere lo sviluppo industriale della vostra città, resto stupefatto di fronte a quello che Trieste offre oggi: ha un'attrezzatura portuale di gran lunga superiore alle mie aspettative. Ciò significa che si è lavorato, instancabilmente. Le impressioni riportate dalla visita al porto Vittorio Emanuele III, se debbo riassumerle in poche parole, sono queste: modernità di mezzi, competenza precisa nella gestione.

— Ed è stato ieri anche a Fiume, Eccellenza.

— Sì, anche Fiume offre un attrezzamento portuario moderno. Certo che Trieste ha possibilità di più vasti sviluppi nel porto Duca D'Aosta. La visita, benchè rapida, è stata assai proficua agli scopi dei nostri progetti. A ciò ha contribuito, tanto a Trieste che a Fiume, l'accoglienza piena di gentilezza fattami dalle autorità. Mi sono stati messi a disposizione dati, documenti statistici, pubblicazioni. Sento di dover esprimere la più viva gratitudine alle autorità dei due porti per le cortesie e le attenzioni usatemi.

Desideravo estendere le mie cognizioni e approfondire lo studio sugli interessanti sistemi dell'organizzazione portuaria triestina, ma il tempo stringe. Avrei desiderato visitare anche Venezia e Genova, purtroppo devo raggiungere al più presto Amburgo e Anversa, da dove farò ritorno ad Angora. Il viaggio di studio sarà proseguito dall'incaricato speciale che mi accompagna, il quale visiterà anche Copenhagen, Danzica e Rotterdam.

Il risultato del viaggio sarà esposto in una nostra relazione, che verrà esaminata dal Governo.

— Si tratta di porto franco o di zona franca, quello di Stamboul, Eccellenza?

— Si tratta di zona franca industriale e di punto franco. Una Commissione sarà nominata per mettere in esecuzione il progetto. Si tratterà anzitutto di scegliere il luogo adatto per la zona franca di Stamboul. Stabilito ciò, e ottenuta l'approvazione del Consiglio dei ministri, sarà dato inizio alla costruzione degli hangars e di tutte le opere portuali richieste allo scopo.

Il programma commerciale della nuova Turchia

— Quale è l'efficenza commerciale della Turchia nel momento presente e quale il programma commerciale del Governo di Kemal?

Il commercio sta in rapporto al risveglio industriale e all'intensificazione dell'agricoltura. Mi limito a dire che le importazioni, per esempio, dello zucchero sono diminuite, perchè noi ci siamo attrezzati con nostre fabbriche, le quali producono il 20 per cento del consumo nazionale. Un fatto è indiscutibile: che l'Italia è il più importante paese mediterraneo che ha relazioni con noi, e che è in testa sia per le importazioni che per le esportazioni. E le relazioni con la più vicina grande potenza saranno intensificate quando il programma di costruzioni ferroviarie sarà eseguito in pieno. Allora sarà possibile sfruttare i nostri giacimenti di carbone e di ferro, che si estendono per una lunghezza di 170 chilometri e per una larghezza di 40 chilometri, con una ricchezza di 40 milioni di tonnellate per chilometro quadrato. I più ricchi giacimenti minerari sono composti di ferro, rame, piombo, zinco, manganese, ecc.

Bisogna pensare anche che la nuova Turchia è in via di ricostruzione e che le importazioni vengono assorbite da materiale ferroviario, macchine in generale, trattrici, ecc. indispensabili alle sue opere di ricostruzione. Nel 1925 si sono comperate macchine, materiale ferroviario e piroscafi per una somma complessiva di lire turche 35 milioni 960.345, mentre nel 1924 le importazioni delle stesse merci raggiungevano la cifra di sole 23.495.497 lire turche, rappresentando soltanto per queste merci una differenza di ben 12.500.000 lire turche in più nelle importazioni, ciò che dimostra lo sviluppo rapido ed efficace nella organizzazione economica.

Il traffico italo-turco

Quanto al traffico italo-turco, esso rappresenta per il commercio turco, la maggior importanza.

Ecco alcuni dati statistici, che comprovano quanto detto: Nel 1924 l'importazione della Turchia era di lire turche 193.611.048 e l'esportazione di 158.767.957 di lire turche. Tra queste importazioni ed esportazioni l'Italia figura al primo posto di fronte alle altre Nazioni, con un'esportazione di lire turche 40.983.960 e una importazione di 34.883.763 lire turche. Vengono quindi le seguenti Nazioni:

Importazione		Esportazione
34.278.190	Inghilterra	23.281.088
19.114.014	Germania	20.551.135
18.302.472	Francia	18.786.420
11.377.883	America	16.391.604

L'Italia, come nell'anno 1924, ha superato anche nel 1925 le altre nazioni. Nel primo mese del 1925 l'Italia ha esportato in Turchia 2.687.450 lire turche di merci e importato 3.159.154 lire turche. Dopo l'Italia, viene subito l'Inghilterra e quindi la Francia. Nel mese di marzo, per quanto riguarda l'importazione, viene prima l'America, quindi la Germania (con poca differenza) e l'Italia. Per l'esportazione si seguono per importanza, Italia, Francia e Egitto.

Nell'ultimo semestre dell'anno 1925 l'Italia sta al primo posto per l'importazione con 23.620.437 lire turche, l'Inghilterra viene seconda con lire turche 19.062.000, seguono Germania, Francia e America.

Per l'esportazione dalla Turchia l'Italia sta anche al primo posto con lire turche 23.232.566, seconda è l'America con 19.175.635 lire turche, seguono Francia, Germania e Inghilterra.

Faccio ora un piccolo paragone col commercio italo-turco dell'anteguerra, prendendo quale base il commercio negli anni 1908-1909, ultimo anno normale per il commercio estero turco. Allora gli Stati per ordine d'importanza erano: Inghilterra, Francia, Austria-Ungheria, Italia, Russia, Romania e America.

La flotta mercantile turca

Il cabotaggio, in rispetto al trattato di Losanna, dal primo luglio 1926 doveva venir esercito esclusivamente dai piroscafi turchi. Contrariamente ai dubbi sollevati, il cabotaggio nell'anno scorso si è compiuto in perfetta regola.

Due anni fa il tonnellaggio della Marina mercantile turca era di 60.000 tonnellate, mentre nel marzo dell'anno scorso raggiungeva le 132.242 tonnellate.

Nel 1926 si comperarono parecchi piroscafi e tutt'ora il Governo turco svolge trattative per la compera di due piroscafi di carico e uno di passeggeri.

I porti più importanti dell'Anatolia sono: Trebisonda, Samsoun, Smirne, Mersina e Ereili. I porti di Ereili e Samsoun saranno ultimati in cinque anni. Il Governo, attualmente, sta esaminando le proposte anche per le costruzioni dei porti di Trebisonda e Mersina.

Fin qui il colloquio con il sottosegretario Husui Riza.

Dobbiamo aggiungere che gli abbiamo domandato se, nello sviluppo delle costruzioni navali della Turchia, i nostri cantieri saranno presi in considerazione.

Abbiamo avuta l'impressione che il Ministero competente turco si riservi di esaminare le condizioni di prezzi che fanno in genere i cantieri europei, ma che già ora si sappia della convenienza che offrono i cantieri nostri.

Abbiamo anche avuto l'impressione che con il porto franco di Stambul, come porto di smistamento delle merci, Trieste vedrà facilitati e intensificati i rapporti con la vecchia capitale turca.

Col treno delle 18, S. E. Husui Riza è partito ieri alla volta di Amburgo. E' accompagnato dal sig. M. A. Nusfet. Alla stazione si è recato a ossequiarlo il console turco prof. Nushet Hachin, col personale del Consolato. Erano intervenute anche rappresentanze dei nostri Magazzini Generali e della Camera di commercio.

Littoria

Nella 58.a Legione «San Giusto». L'Ufficio stampa della 58.a Legione «San Giusto» comunica: Nell'Ordine permanente n. 28 dd. 15 settembre 1927 anno V.o sono registrate le seguenti radiazioni:

Per ordine del Comando generale vengono radiati dai ruoli della M. V. F. i seguenti militi per i motivi a fianco di ciascuno segnati: C. N. Bubnich Mario I.a Cent. matr. n. 2225, per indegnità; C. N. Kranz Giorgio n. 2874 di matr., 2.a Centuria, per indegnità; C. N. Dorchich Giuseppe n. 576 matr., 3.a Centuria, per indegnità; C. N. Godas Giordano n. 2779 di matr., 1.a Centuria, per indegnità; C. N. Livan Bruno n. 911 di matr., 1.a Centuria, per indegnità; C. N. Cescutti Luigi n. 2316 di matr., rep. zappatori, per indegnità; C. N. Callegari Mario n. 2322 di matr., 13.a Centuria, per cattiva condotta; C. N. Mestrovich Mario n. 3111 di matr., 12.a Centuria, per cattiva condotta; C. N. Dangan Vittorio n. 2527 di matr., 12.a Centuria, per cattiva condotta; C. N. Rocco Giovanni n. 3400 di matr., 7.a Centuria, per cattiva condotta; C. N. Montebelli Antonio n. 1064 di matr., 8.a Centuria, per cattiva condotta.

IV Coorte «La Disperata». Tutti i componenti la X Centuria sono comandati per domenica all'adunata di Centuria. Dovranno trovarsi in caserma di via Ferriera alle 9.

La XI Centuria, al completo, dovrà trovarsi in sede il giorno 9 corr., alle 8. I militi dovranno portare i guanti bianchi dati loro, a suo tempo, in consegna.

Tutti i capisquadra e i militi della XII Centuria sono comandati in sede del Comando di Coorte per domenica, alle 8.30.

Questa sera, alle 20, rapporto di tutti i capisquadra. Il Comando di Coorte procederà con severe sanzioni disciplinari contro tutti i mancanti a tale radunata. Tutti indistintamente dovranno indossare la divisa ordinaria.

L'iscrizione ai Corsi premilitari per i giovani della classe 1909. La Direzione dei Corsi premilitari della Legione S. Giusto, informa gli interessati che con il giorno 16 ottobre p. v. avranno inizio i Corsi premilitari per i giovani della classe 1909. I giovani interessati e soprattutto le loro famiglie è bene sappiano che non si rilasciano dichiarazioni per riduzione di ferma a coloro che non avranno frequentato i Corsi premilitari qualunque siano stati i motivi dell'impedimento.

Coloro che desiderano iscriversi al Corso dovranno, non più tardi del 9 ottobre corr., presentarsi alla Direzione dei Corsi presso il Comando di Legione (via Ferriera 12) con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari della classe 1908 dell'ex Corso, promossi al secondo, sono comandati domenica 9 ottobre in divisa, in Caserma, per l'inizio delle istruzioni pratiche.

La ricomparsa delle "Alpi Giulie,,

Da qualche anno la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, dovendo concentrare tutte le sue forze e soprattutto i suoi mezzi nel costruire e ricostruire rifugi e nel sistemare le principali grotte, aveva sospeso la pubblicazione della sua vecchia rassegna *Alpi Giulie*. Ma le *Alpi Giulie* coi loro ventotto anni d'età avevano uno storico passato; nessuna pubblicazione più di questa rivista aveva contribuito alla cognizione, allo studio e spesso alla rivelazione del nostro paesaggio, dei nostri monti e del nostro mondo sotterraneo: non era dunque possibile lasciarla morire senza che la città e la regione andassero prive d'un caratteristico organo di propaganda e di cultura. Vediamo perciò con piacere le *Alpi Giulie* risorte, ad opera della Sezione del Club Alpino: e il primo fascicolo della nuova serie reca magistrali relazioni d'ascensioni di V. Dougan, di Emilio Comici, parecchi nuovi rilievi di grotte compiuti negli ultimi mesi, e alcune magnifiche fotografie alpine di V. Dougan, dell'avv. Chersi e d'altri consoci.

La 59.a Legione pro Monumento ai Caduti. Il comm. R. d'Orazio, console comandante la Legione 59.a del Carso, ha rimesso al podestà, con nobile lettera, l'importo di lire 1132, raccolto fra ufficiali e militi della Legione, destinandolo a favore del monumento per i caduti.

Il podestà ringraziò vivamente il comm. d'Orazio per la patriottica e generosa offerta.

Vie chiuse al transito dei veicoli. L'Ufficio tecnico comunale comunica che con giovedì, 6 corrente, viene chiusa al transito dei veicoli, fino a nuovo ordine, la via Vincenzo Bellini fra le vie S. Lazzaro e S. Caterina.

Al Dopolavoro San Vito. Giovedì alle 10.30 nella palestra del Ricreatorio «E. De Amicis» si terrà la prima cinematografia istruttiva ed educativa. Verranno proiettate anche le films fornite cortesemente dalla Ditta Smolars, le quali illustrano l'attività di una fiorente industria cittadina. Alle 20.30 si terranno, come di consueto, le prove dell'orchestra.

L'acquedotto
La visita della Commissione

Il telegramma con quale l'illustre prof. ing. Fantoli, rettore del Politecnico di Milano, comunica che il giorno 10 corr. la commissione da lui presieduta sarà a Trieste, è il risultato delle reiterate sollecitazioni del nostro podestà gr. uff. Arch, nonchè dell'interessamento spiegato dall'ing. Cobòl, segretario federale del Fascio.

La commissione quindi lunedì prossimo sarà a Trieste, non però per presentare le proprie conclusioni, alle quali tutti si attendevano, intorno ai quattro progetti sottoposti al suo illuminato esame, sebbene per iniziare lo studio sui luoghi, ovvero e meglio per rendersi conto delle condizioni delle sorgenti nonchè dei percorsi relativi a ciascuno dei quattro progetti in discorso.

Ricordiamo: il primo dei progetti tende allo sfruttamento delle acque del sottosuolo del Friuli. Tale progetto, elaborato dalla Direzione del Servizio degli acquedotti, merita ogni considerazione dal punto di vista tecnico. Per la costruzione sono previsti quattro tempi, per avere alle fine un rendimento — previsto — di circa 150 mila metri cubi giornalieri di acqua. Spesa approssimativa 70 milioni.

Il secondo progetto è quello dell'Alto Timavo, per cui esiste già un gruppo finanziario che si impegnerebbe per la costruzione di un acquedotto della portata media di 65 mila metri cubi al giorno, ai quali si potrebbero aggiungere i 31 già esistenti — dagli attuali acquedotti — con in più i 6 mila che si prevede possa fornire il nuovo acquedotto sussidiario di Val d'Ospo, che sabato scorso ha avuto l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Quindi un totale di circa 100 mila metri cubi di acqua giornalieri, più che sufficienti alla città anche quando questa dovesse aumentare gradatamente e sensibilmente nei riguardi demografici.

La società, inoltre, si prefigge la creazione di una centrale elettrica capace della produzione di 2 milioni di kw., energia che verrebbe impiegata in parte per soddisfare i bisogni sempre crescenti della popolazione, e in maggior misura per dare vita a una nuova industria quanto mai rispondente alle condizioni peculiari del sottosuolo istriano.

L'acqua potabile, invece, verrebbe ceduta al Comune a date condizioni, senza che perciò questo abbia a risentire nessun gravame.

Un terzo progetto è quello che vorrebbe sfruttare le acque sotterranee della grotta di Trebiciano. E' il più discusso, per parere di tecnici insigni.

Quarto, il progetto di escavazione di nuovi pozzi alle sorgenti del Randaccio, nel basso Timavo — provvisorio — per cui si otterrebbe un maggiore rendimento dell'attuale di circa 10 o 12 mila metri cubi di acqua giornalieri, la qual cosa — secondo il parere della Direzione degli acquedotti — darebbe modo e tempo di compiere l'acquedotto definitivo con lo sfruttamento delle sorgenti del Risano, capaci — sempre secondo le previsioni — di un rendimento di circa 30 mila metri cubi di acqua al giorno.

Un altro progetto riguarda il basso Timavo.

Come si vede, di progetti ce ne sono parecchi in vista, ciascuno dei quali, come sempre, presenta vantaggi e svantaggi, secondo che sia osservato e studiato da un diverso punto di vista.

***

Ma decidersi bisogna.

La cittadinanza sperava, e con ragione, che la commissione tecnica alla quale il comm. Fronteri — a tutela delle proprie responsabilità — affidò a suo tempo — molto tempo fa — l'esame dei vari progetti, avrebbe esaurito il proprio compito per la fine di agosto al più tardi. Comunque aveva, crediamo, bene il diritto di pensare che la commissione, venendo a Trieste, sarebbe stata in condizione di comunicare i risultati conclusivi e definitivi dell'esame. Invece, dal tenore delle odierne comunicazioni, sorge il grave dubbio che si sia solamente al principio, vale a dire che passerà ancora parecchio tempo prima che la commissione abbia ad esprimere esplicitamente il proprio parere.

Il provvedimento di Ospo è quello che è: un provvisorio. Comunque esso non può neanche per un momento lasciare l'adito a rimandare la soluzione del problema idrico di Trieste. Già troppo si è atteso, discusso, opinato: qualsiasi ritardo per la decisione farebbe ripiombare la questione nella stasi durata tanti anni.

Ed è perciò che l'illustre uomo al quale sono affidate le sorti della città, il gr. uff. Arch, podestà di Trieste, saprà trovare — ne siam certi — nella sua saggezza, nella sua esperienza, nella sua dirittura, nell'amore grandissimo che nutre per la sua città natale, la via più breve, la più risolutamente decisiva, la meglio adatta all'ora che corre, anche nei riguardi delle condizioni economiche presenti, per superare gli ostacoli da qualsiasi direzione essi sorgano, rompere gl'indugi e provvedere.

Praticamente sarebbe giovevole fissare un termine alla commissione; termine che non vada oltre alla metà del corrente ottobre e quindi decidere come suggeriscono l'esperienza e la perfetta conoscenza ormai raggiunte nei riguardi del problema idrico triestino.

Quattro doti in concorso. La Comunità greco-orientale, a tenore dell'atto fondazionale istituito dal benemerito defunto cav. Giovanni Scaramangà di Altomonte, apre il concorso a quattro doti da lire 500 (cinquecento) l'una a quattro ragazze di religione greco-orientale, di buoni costumi, le quali andranno a unirsi in matrimonio entro un anno a datare dal giorno di conferimento. Il conferimento delle doti seguirà il 1[illegible] gennaio 1928, anniversario della morte del benemerito fondatore. L'importo totale verrà consegnato nel giorno stesso del matrimonio e il diritto alle doti andrà perento qualora il matrimonio non avesse luogo entro un anno dalla data del conferimento.

Le concorrenti dovranno produrre alla Cancelleria della Comunità a tutto il 31 dicembre a. c. le loro domande corredate: a) dalla fede di nascita; b) di una dichiarazione procedente da una autorità costituita che affermi i lodevoli costumi delle aspiranti e rispettivamente dei loro sposi; c) di qualsiasi altro documento che sia ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

Prossima pubblicazione. Il poeta Giani Carmine annunzia l'imminente pubblicazione di un suo volume di liriche intitolato «Città notturna», con copertina di Marcello Mascherini.

L'autostrada Trieste - Vicenza

Da circa tre anni, per la coraggiosa e audace iniziativa del gr. uff. ing. Puricelli, venne lanciata l'idea e iniziata in Italia la costruzione delle autostrade.

Prima a essere ultimata e ormai conosciutissima nel mondo automobilistico la Milano-Laghi. In questi ultimi tempi venne con rapidità prodigiosa ultimata e aperta al traffico la Milano-Bergamo. Si sta iniziando la costruzione del tronco Torino-Milano, e sono stati approvati i progetti per il tronco Milano-Verona e il tronco Verona-Vicenza.

Il Duce stesso in un colloquio col presidente del R. A. C. I. sen. Crespi, indicava con frase colorita, la soluzione del problema stradale: «Se non si pensa al problema stradale fra dieci anni non circoleremo più».

La frase lanciata in un terreno fertile di rapide iniziative e di forti energie, ha creato in breve volgere di tempo tutto il lavoro sopra brevemente esposto.

Data l'importanza capitale del problema stradale italiano, collegato con l'avvenire e lo sviluppo automobilistico, naturalmente Trieste non poteva non occuparsi di così importante questione.

La sede dell'Automobile-Club di Trieste, sotto la presidenza dell'amm. conte Dentice di Frasso, con la collaborazione attivissima dei signori colonnello Dalmazzo, avv. Ricchetti e avv. Levi Viola, e del solerte segretario cav. Blasinig-Bondi, da mesi ha studiato il progetto di un'autostrada Vicenza-Trieste.

Il progetto elaborato per la parte tecnica e finanziaria da un nostro concittadino di adozione, l'ing. Giuseppe Baldi, venne accuratamente studiato in ogni particolare e sottoposto il 21 settembre all'esame della Commissione strade, presieduta dall'avv. Ricchetti. Intervenne anche a questa riunione il cav. Atena, ingegnere capo del Corpo Reale del Genio civile.

Il progetto che presenta due soluzioni distinte per scopi e finalità, venne approvato e sottoposto giorni fa all'esame del Comitato direttivo dell'Automobile-Club.

Nella numerosa e importante adunanza, venne esaminato a fondo il problema e deciso di dare corso con i mezzi idonei e opportuni alla attuazione di detto progetto, che ha per Trieste una importanza grandissima, specialmente con riguardo al secondo tracciato, che meglio può servire a collegare Trieste con Venezia, Udine e Gorizia.

Ed infatti quando si pensa alla strada attuale che collega Vicenza con Trieste, non si può fare a meno di rilevare i grandi vantaggi dell'autostrada: a parte l'importanza indiretta grandissima dal punto di vista strategico del nuovo tronco progettato.

I numerosi passaggi ferroviari e attraversamenti dei paesi stradali sono aboliti. La lunghezza del percorso in km. ridotta del 20 per cento: il tempo impiegato a percorrere l'intero tratto ridotto del 40 per cento: il consumo della benzina del 25 per cento: quello delle gomme del 30-40 per cento.

Il progetto, come è naturale, porta alle derivazioni e relative autostrade per Venezia, Udine e Gorizia, onde anche questi importanti centri possano, attraverso questo moderno mezzo di comunicazione, essere collegati con i principali centri industriali d'Italia.

Non entriamo in questo momento in particolari tecnici sul progetto, cosa che ci riserviamo di fare in una prossima occasione, perchè sarebbe cosa troppo lunga e complessa.

Ci limitiamo per ora, a esprimere il nostro vivissimo compiacimento per l'importante lavoro fatto dall'Automobile Club di Trieste, con l'augurio fervido che questa iniziativa opportuna e utile alla città e allo sviluppo turistico della zona, possa essere entro breve tempo attuata, collegando così rapidamente Trieste con Venezia, Milano e Torino e dotando l'Italia fascista di una e forse della più bella strada automobilistica del mondo, e cioè l'autostrada completa Torino-Trieste.

Le iscrizioni alle scuole serali e domenicali del R. Istituto Industriale

Il direttore dell'Istituto Industriale comunica:

Con avvisi agli albi pubblici, mediante i giornali locali, e con circolari dirette ai datori di lavoro, fu già notificato che le inscrizioni alle scuole serali e domenicali si chiuderanno il 16 ottobre.

Ora si fa calda raccomandazione a tutti gl'interessati di presentarsi a tempo all'inscrizione, per evitare la penosa ressa negli ultimi giorni, che, oltre a rendere faticoso il disbrigo del lavoro alla segreteria, fa perdere inutilmente ore agli intervenuti.

Datori di lavoro e genitori di alunni sono perciò vivamente pregati di esortare i giovani a inscriversi a tempo, senza attendere l'espiro del termine.

Si coglie l'occasione per rammentare che, a tutela del buon ordine della scuola e il regolare andamento dell'istruzione, quest'anno non verranno prese in considerazione domande di ammissione, presentate in ritardo dopo il 16 ottobre, che in casi assolutamente eccezionali, e ciò soltanto sino al 5 novembre p. v.

Questuanti e accattoni. Viene riferito alla Congregazione di Carità che da qualche tempo alcuni petenti si rivolgono, in persona o con lettera, alle più cospicue personalità di Trieste per chiedere aiuto. Di questi postulanti alcuni sono veramente bisognosi, altri no. A evitare ingiuste duplicazioni e specialmente per appoggiare la lotta contro l'accattonaggio di mestiere, esercitato da gente non bisognosa e che comunque potrebbe guadagnarsi la vita onestamente, si esortano tutti i benefattori a voler assumere gli opportuni accertamenti presso la Congregazione di Carità (Istituto Generale dei Poveri Vitt. Em. III) prima di assegnare le elemosine. Qualora gli oblatori trovassero di soccorrere d'urgenza il petente, vogliano partecipare tosto alla Congregazione stessa il provvedimento preso.

La nostra sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,

Dopo alcuni giorni fiacchi, ecco che la nostra sottoscrizione pro velivolo raccoglie in due giorni ben 1560 lire. La sottoscrizione è aperta da due mesi ormai e i sottoscrittori sono stati una falange; ma nessuno vuol rimanere assente dalla lista dei patriotti generosi, e i più poveri, sia pure con un importo modesto, vogliono dire il loro consenso alla bella iniziativa, compresi dell'alto significato che ha il plebiscito per l'ala che la nostra città si prepara a offrire alla Regia Aeronautica. Quando, aprendo la sottoscrizione noi esprimemmo la fiducia che i triestini anche in quest'incontro saranno all'altezza della loro fama e intendendo tutta la bellezza dell'offerta, sarebbero andati a gara perchè Trieste figuri fra le prime città d'Italia, fummo facili profeti. Lo slancio con cui s'è svolta e continua a svolgersi la sottoscrizione a due mesi dal suo inizio ne è la conferma, che supera ogni previsione più ottimista.

Ecco ora la lista delle ultime offerte pervenute alla nostra amministrazione:

Dagli ufficiali e funzionari addetti alla R. Capitaneria di porto: Marzari Giovanni, cav. uff. colonnello, comandante del porto, Sciti cav. Dino, tenente colonnello di porto, comandante in seconda, cav. Fernando De Blasi, Caffarella Giuseppe, Raja Amedeo, Bianchi Luigi, Nikolassy Umberto, Manincor cav. de Arturo, Renner Carlo, de Franzoni Giuseppe, Hreglich Giuseppe, Buttoraz Mario, Fonda Umberto, Rudan Marsilio, Martinolich Raniero, Bohino Teodoro, Sablich Edgardo, Micalevich Pietro, Lampe Anna, Zollia Ernesto, Peselj Anna, Svab Silvio, Zwiuer Clelia, Peteani Maria, Vascotto Carla, Urabitz Carlo, Terrazzer Luigi, Calz Giovanni, Krecich Carlo, Candias Tommaso, Meng Bruno, Pison Maria, Malusà Eufemia, Ianessich Carlo, Feltrin Arturo, ciascuno lire 5; Ciuch Giovanni e Bortoluzzi Giuseppe, ciascuno lire 1. Totale lire 177.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Belvedere» della Cosulich: comandante Ivancich Antonio, Picinich Santo, Brida Ruggero, Pertot Francesco, Bernhart Leopoldo, Mangraviti Giuseppe, Luccardi Mario, Cimador Carlo, Carlini Pietro, Poschich Enrico, Jank Ernesto, Pergolis Francesco, Cesnik Luciano, Grassi Luigi, Jaksetich Mario, Hass Danilo, Brun Germiniano, Sucich Gasparo, Battistella Antonio, Giovanni Ventura, Boianovich Marco, Massaria Giovanni, Attilio Pitacco, Periz Antonio, Paulat Pietro, Stanig Olga, Natlacen Eugenio, Poliak Orazio, Poscia Giuseppe, Borgnolo Giovanni, Mauro Giuseppe, Trampus Leopoldo, Hlastan Ferruccio, Sticotti Tiziano, Riva Antonio, Bianco Cosimo, Trevisan Giuseppe, Cividino Vittorio, Manfreda Onorato, Ursich Francesco, Stepcich Giovanni, Redovnicovich Giovanni, Ruzzier Giorgio, Jurissevich Vladimiro, Belli Francesco, Partenio Fortunato, Battan Giorgio, Karosich Valentino, Biasizzi Luigi, Hrovatin Giordano, Nadaja Renato, Dolce Oliviero, Basilisco Pietro, Magro Marcello, Raimondo Blasevich, Rampatcek Oscar, Luigi Budin, Podbersich Marcello, Mezgec Renato, Matteljch Mario, Bresciak Carlo, Martin Nerina, De Gennaro Filippo, Matheusche Ernesto, Tenva Giovanni, Trillaer Renato, Raharich Giuseppe, ciascuno lire 5; Agrini Sergio, Berardi Fortunato, Spagnolo Attilio, Rizzi Giuseppe, Cotar Antonio, Rannich Giovanni, Castelan Antonio, Bacci Carlo, Tamaro Silvio, Veronese Luigi, Pravisani Umberto, Paciente Giuseppe, Gherbaz Giovanni, Buglione Luigi, Barina Domenico, Umek Antonio, Martinolich Marino, Furlan Guido, Pugliese Filippo, ciascuno lire 3; Petrosino Giuseppe, Lugnani Bortolo, Cattarinich Attilio, Giorgi Terenzio, Ruconich Romano, Lupetin Matteo, Viskovich Carlo, Benussi Severino, Peteani Albino, Jurinich Giuseppe, Bertettich Giuseppe, Barichievich Antonio, Parenzan Francesco, Fonda Pietro, Godas Giuseppe, Candias Iginio, Vitellio Ciro, Giraldi Giorgio, Ferlora Antonio, Ilich Francesco, Zerial Nicolò, Gulich Elia, Piccolo Vittorio, Viscovich Aldo, Bisiak Albino, Mohovich Evaristo, Zimarelli Serafino, Slejko Mario, Zanne Francesco, Lisiak Mario, Giraldi Renato, Bernecich Giovanni, Gattinoni Arturo, Scrivanich Nicolò, Bertoli Luigi, ciascuno lire 2; Soldatich Francesco, Maraspin Romano, Carcich Ljubinco, Barzelatto Nicolò, ciascuno lire 1. Totale lire 466.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino: Maver Giulio, Secco Ermanno, Persich Ilario, Zammarchi Vulmario, Affatati Vito, Beck Gustavo, Vusio Alceste, Schindler Francesco, Padar Massimiliano, Petrini Romeo, Wolyanszky G., Peritz Eduardo, de Baritz Giorgio, Lederer Mario, Basili Carlo, Salottolo Giuseppe, Soccir Ermanno, Prister Dr. Bruno, ciascuno lire 3; Castellan Giuseppe, Fillinich Antonio, Bertotti Silvio, Filipas Giovanni, Fornasaro Giuseppe, Tagliapietra Bortolo, Lazzari Angelo, Nacinovich Luigi, Rotter Giovanni, Zudich Riccardo, Jurassig Rocco, Schivo Emanuele, Lombardo Leonardo, Speranza Giuseppe, Goina Giuseppe, Bosaz Gregorio, Sugar Giovanni, Sponza Giovanni, Zecchini Bortolo, Rassovich Giorgio, Sussich Domenico, Francovich Nicolò, Bosaz Matteo, Dobrici Angelo, Fornasaro Matteo, Savron Luigi, Bassi Giuseppe, Bacotta Massimiliano, Triario Salvatore, Frank Carlo, Felice Guido, Grim Luigi, Valenti Giovanni, Mauer Attilio, Vatore Gaetano, Waibel Giovanni, Zigoj Francesco, De Cosimo Francesco, Caffau Giuseppe, Camossa Cosimo, Poldrugovaz Antonio, Tremul Andrea, Garbeglia Giovanni, Rosè Francesco, Zurin Giona, Licen Mario, Dunatov Giovanni, Berger Giuseppe, Bartolucci Andrea, Zanetti Augusto, Pagliaga Antonio, Cucrov Antonio, Savoldi Riccardo, Bradamante Bruno, Corvetta Antonio, Lukich Raffaele, Seles Francesco, Acciaro Mario, Cincopan Antonio, Fabian Enrico, Furlan Carlo, Premovich Giovanni, Jussa Arturo, Goidanich Giovanni, Rotter Carlo, Pallank Luigi, Millich Giorgio, Colla Emilio, Cialla Enrico, Vidotto Cesare, Siega Giuseppe, Ciuk Albino Kravos Vincenzo, Stocca Francesco, Mamolo Antonio, Presetnik Carlo, Govarcin Giovanni, Lanzetta Luigi, Dapas Antonio, Weiss Otto, Kraiz Giuseppe, Tamaro Vittorio, Tuchtan Mario, Bartoli Giuseppe, Bonazza Silvio, Hussu Francesco, Sigur Eugenio, Girardelli Iginio, Starz Rodolfo, Demattia Carlo, Odinal Carlo, Luisa Antonio, Cesca Mario, Budicin Andrea, Faidiga Ugo, Gasparovich Marcello, Benussi Antonio, Salvi Giuseppe, Pettera Carlo, Pettek Giuseppe, Voltolini Giordano, Moso Stellio, Battich Oliviero, Caputo Giovanni, Venier Giovanni, D'Odorico Virgilio, Cresnar Desiderio, Cinese n. 98, Cinese n. 147, Mattesich Guglielmo, Simonati Marcello, Cinese n. 67, Fernandez Josè, Znidarich Alessandro, Raguseo Ermanno, Kiuder Mario, Garbin Antonio, Godnig Angelo, Valich Giuseppe, Janatz Ernesto, Nordio Marino, Sinigoi Luigi, Zadnig Giuseppe, Blankl Matilde, Schiavon Ida, Papich Giulia, Meneghelli Giovanni, Milanese Enrico, Velat Emilio, Peteani Giovanni, Avian Guido, Taushar Luigi, Vidali Pompeo, Zorzet Gioachino, Ceglar Armando, Toluso Bruno, Mara Marino, Nanut Raimondo, Tavcar Luigi, Sulcich Michele, Roio Giovanni, Zabini Andrea, Rossi Alessandro, Polovich Simeone, Miot Eduardo, Matich Vittorio, Depase Emilio, Gregorutti Giovanni, Divo Bruno, Bunz Ugo, Budinich Eustacchio, Scaramella Luciano, Grgich Antonio, ciascuno lire 1. Totale lire 207.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Aussa» della Libera Triestina: D'Arrigo Giuseppe, Suttora Vittorio, Ivancevich Zvonimiro, Toneatti Alfonso, Tenze Antonio, Zigoi Giuseppe, Valetich Francesco, Savio Guido, De Dominici Giuseppe, Paolini Rodolfo, Liotine Giovanni, Conigliaro Giuseppe, Cito Pier Paolo, Caselli Luigi, Mancuso A., Selva A., Asquini B., Besednjak Mario, Silla Romano, Camera Giorgio, Valentini Ovidio, ciascuno lire 5; Anis Tadros Sandah, Khidr Mahmoud Hamid, Rossana Antonio, Mattesich Giuseppe, Longo Francesco, ciascuno lire 3; Pezzulich Paolo, Mastrangelo Giovanni, Nacinovich Antonio, Lindi Ernesto, ciascuno lire 2; Stuparich Gaspare, Rojaz Antonio, Liubicich Romano, Rizhallah Sidhum Swaida, Sichart Francesco, ciascuno lire 1. Totale lire 135.

Dalla Società veneta elettroindustriale e di metallizzazione: Soc. S. V. E. M., generale L. Piccione, ing. A. Missaglia, conte G. Fenaroli, dott. G. Bregant, M. Ferrario, rag. G. Lorenzutti ciascuno lire 5. Totale lire 35.

Dionisio Klauer senior e Dionisio arch. Klauer junior lire 10.

Rowing Club Triestino lire 100.

Comm. dott. du Ban, cav. Giuseppe Mlaisch, Enrico Liebman, ciascuno lire 5. Totale lire 15.

Dall'equipaggio del piroscafo «Stella d'Italia» (Cosulich) lire 309.

Cartoleria A. Caffieri lire 10.

Società Italiana Opicina lire 5.

Rosa e Giuseppe Luftschitz lire 25.

Corpo insegnante circ. didattico G. Parini lire 56.

Ing. Cornelio e Italo Budinis lire 10.

Somma lire 1560.—

Importo precedente lire 61045.25

Totale lire 62605.25

Una patriottica escursione del Dopolavoro della Mutua. Il Dopolavoro dell'Associazione Mutua fra impiegati sta organizzando per domenica 16 corr. una escursione alla volta di Castagnevizza con visita all'Ossario e sul Monte Faiti (m. 464), zona interessantissima per i fatti di guerra che ivi si svolsero e dove saranno rievocate e illustrate le fulgide gesta del nostro glorioso Esercito nelle sue varie fasi. Siamo certi che all'escursione prenderanno parte non soltanto numerosi soci di questa benemerita istituzione, ma tutti coloro che non hanno avuto finora campo di visitare quei campi di sangue e di gloria.

Il nuovo Questore

Ieri sera con il treno delle 0.30, proveniente da Imperia, è giunto nella nostra città il cav. uff. Sebastiano Schillaci, chiamato alla direzione della nostra Questura, al posto del comm. De Martino.

Il nuovo questore nacque in Sicilia nel 1875, e appena conseguita la laurea in giurisprudenza, s'avviò alla carriera di funzionario di P. S. In breve raggiunse una vasta notorietà e per la sua sagacia e la grande conoscenza dell'ambiente siciliano si meritò la fiducia e la stima di tutti i suoi superiori, che gli affidarono la dirigenza di varie operazioni ch'egli seppe portare a termine sempre con brillante successo.

Il cav. uff. Schillaci studiò appassionatamente la situazione in cui si trovava la Sicilia e approfondì l'esame di vari argomenti, allora di vitale importanza per il mantenimento dell'ordine pubblico nelle campagne siciliane. Egli diresse numerose spedizioni che venivano organizzate contro la maffia e contro l'abigeato, che infierivano allora, e, alla testa delle cosiddette «squadriglie» rese segnalati servizi, coronati sempre da pieno successo.

Ancora prima della guerra, il nostro nuovo questore, allora commissario di P. S., s'occupò attivamente della lotta contro i partiti rossi e il sovversivismo. La sua natura di studioso e di profondo osservatore gli permise di ottenere una speciale e apprezzata competenza pure in questa branca della polizia politica, e sempre favorito dalla fiducia dei dirigenti della polizia, venne incaricato di delicatissimi e difficili servizi che seppe svolgere brillantemente. Egli venne quindi chiamato a dirigere gli uffici di P. S. di Spezia.

Dopo la guerra, sempre in seguito alla sua riconosciuta competenza nel campo della politica, il cav. uff. Schillaci venne incaricato di organizzare e dirigere il servizio d'ordine durante la conferenza di Genova e quindi a Rapallo. Il servizio era particolarmente delicato e importante anche per il fatto che l'intervento alla Conferenza di Genova della missione russa, diretta da Cicerin, faceva prevedere gravi disordini. Tuttavia egli seppe dirigere i servizi in maniera impeccabile, in guisa che non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente. In seguito venne nominato vicequestore e chiamato alla Questura di Bolgiano. In questa città fu tutto merito suo l'aver organizzato e, si può dire addirittura creato, un ufficio di P. S. prettamente italiano, superando ostacoli e difficoltà di varia indole. Egli s'impose all'ambiente tedesco dell'Alto Adige, e quando, più tardi, dovette lasciare questo posto per assumere quello di vicequestore a Venezia, la sua attività venne apprezzata ed elogiata dai giornali tedeschi e dal Prefetto della provincia di Trento.

Quando nel 1925 venne intrapresa nella Sicilia la grande campagna contro la maffia che ancora infestava quelle contrade, il prefetto di Palermo, Mori, ricordando i brillanti servizi prestati dal cav. uff. Schillaci nelle campagne contro la malavita siciliana e la sua vasta competenza, lo richiamò a Palermo e, nominato vicequestore di quella città, diresse importanti operazioni della P. S. che, com'è noto, ebbero per effetto l'epurazione della delinquenza siciliana.

In seguito fu nominato questore e inviato a Imperia. Qui organizzò con grande intuito la polizia di confine, stabilendo i servizi di frontiera. Ancora una volta la sua opera fu coronata dal più lusinghiero successo, e ora è chiamato alla nostra Questura, dove porterà il contributo del suo alto valore e della sua lunga esperienza.

Al suo arrivo erano a riceverlo il vicequestore cav. Maldura, il capogabinetto dott. Locastro e il commissario cav. Palmisani. Ieri mattina si recò a visitare il Prefetto e nel pomeriggio ricevette tutti i capi ufficio, ai quali espose le sue direttive e il suo programma di attività.

Il primo trattenimento del Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21 avrà luogo il primo trattenimento di danza del Circolo impiegati bancari. Gli ambienti sono stati completamente restaurati e abbelliti e sono pronti ad accogliere il pubblico elegante delle grandi occasioni. Il Circolo ha voluto inoltre accaparrarsi uno dei migliori jazz cittadini e ha disposto per uno scelto servizio di bar, onde soci e invitati possano trovarsi in un ambiente comodo e signorile.

Le richieste d'invito moltiplicatesi in questi giorni fantasticamente non possono essere evase con quella sollecitudine che è nel desiderio del Comitato. E' necessario che i richiedenti pazientino. Soci e invitati sono pregati di presentarsi questa sera con l'invito o la tessera in regola.

Corso mandolinistico gratuito. Il Gruppo mandolinistico «Esperia» apre un corso di musica gratuito per venti ragazzi non sotto i dodici anni. Per iscrizioni rivolgersi seralmente dalle 19.30 alle 21 via S. Spiridione 12, IV, presso Barbieri.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi 6 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 5801 al n. 7000 assunti nel mese di gennaio e non rinnovati. L'asta comprende diversi indumenti, biancheria, maglierie e altri oggetti.

Una lettera inedita di Pietro Kandler

Recentemente si è parlato di Pietro Kandler, per i divisi apprezzamenti intorno alla sua figura in due storici dei nostri paesi. Quello che nessuno ha mai contestato al Kandler, e che lo fece considerare il cervello forse più formidabile che qui operasse fino alle ultime generazioni, fu la fenomenale sua attività: quel suo occuparsi di ogni cosa, seguire ogni traccia, appassionarsi di ogni problema, con un fervore, uno slancio, un'esuberanza di vitalità, che nell'uomo tendente alla corpulenza e di non sempre perfetta salute debbono anche maggiormente sorprendere. E da questo lato, è documento interessante una lettera del Kandler, finora inedita, che il signor Alfanio Gasparini trovò in questi giorni fra le carte d'un suo defunto parente, il dott. Paolo Sbisà, Procuratore di Stato a Rovigno: lettera che vorrebbe essere un semplice saluto di Capodanno, ma poi, com'era costume del Kandler, si dilata a quella moltitudine d'argomenti che costantemente occupavano quel laborioso cervello. E' datata dal 1.o gennaio 1864. Essa dice:

«Riveritissimo e Carissimo Signore, Vengo a darle il buon anno, «felix faustunque sit», a lei, alla Sua Signora, ai bamboli: desidero se non le è grave, sue nuove perchè la ho in grande estimazione ed affetto. Gliene dò di mie, calcolando che le abbia gradite.

Trascino la vita fra carta ed inchiostro, sempre trepidante di non giungere a dar compimento a qualche lavoro. Il Codice Diplomatico istriano progredisce alacremente; entro il 64 darò altrettanta mole di documenti, come nel 63, e belle cose vengono in chiaro, e saranno materiali propizi a chi vorrà alzare la veste a questa Istria che fa la schizzinosa a chi vorrebbe vedere come è fatta, sotto tanti abiti e sì variati.

Ho compiuto l'«Emporio e Portofranco» che riuscì di pressochè 40 fogli di stampa; sperava potesse venire distribuito ora, ma le tipografie tutte hanno viglietti di visita e liste di contribuenti ecc. ecc. che fruttano più. Ho parlato anche dell'Istria e di Fiume, ma poche linee — mancava spazio — e questi nostri dittatori non soffrono che se ne parli, hanno timore di perdere il proprio parlando dell'altrui. Ed ora che di questo sono sbrigato, scrivo qualcosa su Montona, saranno tre o quattro fogli di stampa, per occasione del busto di Papa Pio II donato a quel Comune. Spero di cavarne abbastanza materia; s'intende che parlando di Montona, parlerò anche dell'Istria e potrò dare luce sull'Istria interna. Volentieri darei novellamente occhio su Rovigno, pretto romano ancorchè credano l'opposto, ma questa vita mi sfugge fra le dita da mano. Ma «haec sunt incomoda belli». Ma non desisto dal bussare «opportune et importune», e tale è questa mia seconda natura che aperta la bocca, ne esce involontariamente... vecchiume; ed anche Lei ne deve essere paziente. Fui or sono parecchi anni sul monte San Martino di Leme, e vi ho veduto rovine, ed ho fatto domande — pressochè sterili. Or mi viene sospetto che quel San Martino fosse il Castello di Medelonum o Mililonum, donato da Re Ugo alli Episcopi di Parenzo; e sospetto che l'agro comprendesse non solo il Comune di Sòssich, ma anche la villa di Rovigno. «Sucurre mihi quia egenus sum». Certo era castello murato.

Stia bene, e mi tenga in sua buona grazia. Affezionatissimo Kandler.»

Gare di mostre fra i negozi

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

La Confederazione avvierà nel corrente anno al loro compimento diverse iniziative e in particolar modo predisporrà, con premi adeguati, gare di negozi, in tutte le provincie, onde accendere un fervido e benefico senso di emulazione e premiare coloro che avranno dimostrato intelligentemente amore e interesse per la sede dei loro traffici operosi.

Non già la gara, un poco fatua e fuggevole delle «vetrine», ma la gara dei negozi, vale a dire del modo in cui sono tenuti e dell'applicazione delle direttive confederali, compreso l'uso regolarizzato dei prezzi fissi e l'obbedienza alle leggi dell'igiene e dell'estetica.

Si può rispondere al dovere e al bisogno di un po' di estetica anche nella piccola bottega di vendita di commestibili, nel negozietto di frutta e verdura, nel piccolo locale aperto alla vendita dei più umili scampoli dei prodotti manifatturieri. Basta un chiaro concetto d'ordine e una assidua cura per la pulizia: basta un semplice dettaglio, il più piccolo e sobrio ornamento, per rendere piacevole alla visita ed alla stessa frequenza del negozio, che molto spesso, ancora nei sobborghi o nei paesi di campagna e perfino negli stessi centri cittadini, è un emporio male affastellato e ingombro di generi e di impacci.

Più il negozio acquisterà in ordine, in pulizia, in semplicità, meglio saranno attuate e garantite le norme elementari dell'igiene, e più verrà tutelata e messa in rilievo la dignità stessa dell'esercizio commerciale e del suo titolare.

Non soltanto le cose devono essere ordinate e gli arredamenti rimessi a nuovo opportunamente a brevi periodi, ma le persone, gli agenti del negozio, adempienti al servizio dello scambio e della vendita, debbono apparire nella loro veste più linda, nel loro portamento dignitoso, corretto e cortese.

E' anche questo un comandamento dell'Italia nuova, che vuole rinnovare in meglio abitudini e consuetudini trasandate, per elevare con ciò il concetto stesso delle funzioni sociali e la dignità dei loro agenti.

Saranno emanate a tempo giusto le opportune disposizioni per queste gare di negozi; frattanto si richiama l'attenzione dei dirigenti, perchè se ne facciano divulgatori e propagandisti fra gli associati.

La chiusura della colonia di Pierabech della Cassa circondariale di Monfalcone

Con il diretto delle 13.51 di ieri, sono tornati alle loro famiglie, i quaranta bambini malarici, figli di assicurati e di poveri della zona del Monfalconese e di Grado, che formarono il secondo scaglione partito il tre di agosto.

Prima dell'arrivo tutti i genitori convennero nella sede della Cassa Circondariale, dove s'era radunato il Direttorio femminile fascista con a capo la sua gentile segretaria signora Alessandra Mahrer-Capponi, nonchè il segretario del Partito cav. Aurelio Barbettani.

Erano presenti il direttore e tutti i funzionari della Cassa.

La signora Mahrer, con parola semplice e improntata al più schietto patriottismo, tenne un breve discorso ai convenuti, rivolgendosi in particolare alle mamme, alle quali mise in rilievo l'opera infaticabile del Governo nazionale e di tutte le associazioni e istituzioni fasciste, all'effetto di recare sollievo all'infanzia bisognosa di cure e di carità, per volontà del Duce, in tutta l'Italia, e in ispecie l'azione generosa, proficua e veramente imponente della Cassa Circondariale di malattia di Monfalcone, cui efficacemente concorse l'Amministrazione della provincia, per avere iniziata, per la prima volta, da quando esistono Casse di malattia, in quest'anno, la istituzione di una Colonia alpina, che sarà continuata anche in avvenire e certamente in proporzioni maggiori, onde assicurare ai bambini degli affiliati alla Cassa e anche a quelli di altre famiglie indigenti, quel soggiorno climatico e quelle cure costanti e prolungate, che soli servono a ricostituirli in forze e guarirli dal brutto morbo che infesta le loro case.

La chiusa del discorso è stata coronata da sentiti applausi di tutte le mamme, espressione sincera dei sentimenti della loro viva gratitudine per le buone e brave signore del Fascio: signore Nella Klum, Mahrer, Beltrame, signorine Bonavia e tutte le altre, che seppero così egregiamente organizzare l'invio dei loro bimbi alla colonia.

Tutti i convenuti si recarono quindi alla Stazione per l'arrivo del convoglio.

Il convoglio è arrivato in stazione fra uno sventolio di fazzoletti dei bimbi, tutti agli sportelli, che cantavano le canzoni della Patria. E' stato un momento di emozione generale.

Il convoglio non era ancora fermo, ch'era stato preso d'assalto da tante brave donne del popolo accorse ad accogliere fra le braccia le belle creature non più riconoscibili, per il sorprendente magnifico risultato della cura. Un padre e una madre a voce alta, tremanti d'emozione, manifestavano stupore e quasi dubbio di avere dinanzi i loro rispettivi figli, tanto erano rosei, paffuti e cresciuti, a differenza di due mesi addietro, quando con angoscia gli avevano affidati alle cure della Cassa scarni e febbricitanti.

Passato il primo momento di confusione, il capo-medico della Cassa dott. cav. uff. Mahrer-Capponi, assistito dalla instancabile maestra Gina Schwab, riuscì a schierare i bimbi sotto la pensilina e, con un breve paterno discorso raccomandò loro di continuare anche a casa le pratiche igieniche della pulizia personale e la cura del chinino, e di non dimenticare mai quanto si era fatto per la loro salute.

L'interruppero i bimbi con grida festose abbracciandolo e trillando il loro «eia», al Duce Benito Mussolini, alla Cassa, all'Amministrazione della Provincia.

Con tale semplice e simpatica cerimonia ebbe così termine la prima gestione della Colonia alpina per bambini malarici della Cassa Circondariale di malattia di Monfalcone, la quale, grazie alla tenace volontà del Consiglio di amministrazione, saggiamente presieduto dal cav. Antonio Klum e validamente coadiuvato dal neo direttore della Cassa dott. cav. Giulio Luccardi, diede risultati terapici assolutamente superiori a ogni aspettativa

E' fervido voto di tutti, che la popolazione meno abbiente, anche per i venturi anni, non venga privata della istituzione altamente umanitaria e sommamente benefica della Colonia di Pierabech, che ha oggi concretamente segnato il primo passo, verso quella meta che è nella aspirazione e nei cuori di tutta la cittadinanza, vale a dire il risanamento completo della zona.

Dopo la visita a Trieste e in Istria del Consiglio superiore delle Belle Arti

Dopo la visita a Parenzo, Pola e Trieste, dei membri del Consiglio superiore delle Belle Arti, il Consiglio sotto la presidenza di Corrado Ricci, si riunì a Venezia per esaminare i risultati della visita e i problemi che ne sono derivati.

Interrogato un autorevole membro sugli scopi della riunione veneziana, così si espresse nei riguardi dei problemi istriani e triestini, in una intervista concessa al corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ci siamo dati convegno a Venezia dopo aver visitato Parenzo, Pola e Trieste. A Parenzo alcuni problemi della Basilica Eufrasiana avevano richiamato l'attenzione del sovraintendente architetto Forlati. Il Consiglio, che fu ricevuto con molta cortesia dal commissario del Comune, ha esaminato i nuovi scavi eseguiti nella antica Casa di San Mauro.

Passato a Pola, il Consiglio, accoltovi dall'ing. Brass, del Comune, ha preso conoscenza della già inoltrata sistemazione del Museo lapidario, che la signorina dott.sa Tamaro, della Regia Sovrintendeza di Trieste, ha con molta competenza e gusto d'arte, curato. Furono quindi esaminati gli scavi del teatro romano, dal quale tanta ricchezza di elementi archeologici attende la piccola ma cospicua città romana. Una visita all'Arco dei Sergi e all'Arena e un'altra alla chiesa di Santa Maria del Canneto consentirono al Consiglio di prospettarsi tanto i lavori di conservazione già compiuti quanto quelli da compiersi sui monumenti insigni. A Trieste il Consiglio visitò la Basilica di San Giusto, dove tanti problemi si affacciano, sia per la conservazione delle più antiche parti del monumento, sia per la decorazione di quelle che oggi si presentano inadatte all'austera bellezza del luogo. Un'altra questione importantissima che il Consiglio dovette esaminare a Trieste, col concorso degli ingegneri municipali, fu quella del piano regolatore. Le decisioni relative a questo argomento saranno prese dal Consiglio nella sua prima e prossima riunione plenaria di Roma.

FLAVIA STENO — 77

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«Arbedi, lo sapete, ammalò nella stessa notte. Si era preso una polmonite lungo la strada da qui a casa sua. Era una nottataccia. Mi fece chiamare due giorni prima di morire. Stava già male assai. Parlava con fatica. Mi disse: «Vostra moglie aveva avuto giusta l'intuizione. Era proprio Luli, il figlio di Fabbri il giovanotto che ella aveva incontrato quella mattina sotto i portici di Via XX Settembre». Gli chiesi come lo pensasse. «Lo so — mi disse. — Era venuto da me proprio allora». E mi spiegò come, essendosi recato la sera del concerto di Giorgio Brifad al Carlo Felice, avesse avuto, dalla fisionomia del giovane, la stessa impressione che doveva poi averne Sofia. Qualche breve calcolo lo aveva persuaso della possibilità di una identità e allora, egli aveva scritto a Giorgio Brifad invitandolo a passare nel suo studio. «Là — egli mi disse — ebbi le prove che cercavo». Soggiunse: «Dite dunque alla signora Valentina Fabbri, che suo figlio è vivo e sano e celebre». Ecco tutto, cara Valentina — concluse Marini.

Valentina domandò:

— Ma perchè Giorgio non ha mosso un passo, dopo quella scoperta, per rintracciare sua madre?

Sofia intervenne per dire:

— Qui, senza dubbio, entra la mano di Arbedi.

— Nevvero? — fece la mamma di Luli.

Ma Vittorio Marini domandò:

— In che modo?

— Questo, caro — soggiunse sua moglie non senz'asprezza — è il segreto ch'egli s'è portato nella tomba. Certo, non un segreto di bontà. Egli non amava Valentina. E' inutile che noi gliene facciamo un mistero.

— Pensi forse di dirmi una novità?

— No. Esiterei se si trattasse di toglierti una illusione.

— Non puoi togliermi ciò che non ho mai avuto. Arbedi mi ha sempre detestata, e io non ne ho mai compreso il perchè. Mi detestava anche quando mio marito non aveva nessun rimprovero da muovermi. Si sarebbe detto gli dolesse che egli mi avesse sposata... Sono certa che fu lui a suggerire a Fabbri di togliermi per sempre ogni diritto sul bambino. Fabbri, da solo, non avrebbe mai avuto il coraggio di farlo...

— Ma perchè doveva detestarvi? — domandò Marini.

Valentina spalancò le braccia.

— Che volete che io vi dica? ne so quanto voi!

— Non vi ha mica amata, in altri tempi, per caso!

— Vittorio! — fece Sofia scandolezzata.

— Che ci sarebbe di strano?

Valentina osservò:

— Mi fareste ridere, se potessi, caro Marini. No, no; credetemi: non c'è mai stata l'ombra di un romanzo nell'odio votatomi da Arbedi.

— Strano, allora!

— Anche per me. E voi mi comprendete sicuramente quando vi dico che io tremo pensando a quello che Arbedi può aver detto di me, a mio figlio.

— Speriamo non gli abbia detto nulla.

— Non m'illudo. E la prova è che Luli non m'ha cercata.

Sofia Marini osservò:

— Potrebbe anche darsi gli avesse detto che non sapeva dove tu ti trovassi.

— Verissimo. Ma anche in questo caso, Giorgio avrebbe tentato di avvicinare qualcuno che mi conoscesse. Gli bastava di sapere il nome di suo padre.

— Forse — soggiunse Sofia — gli ha detto che sei morta.

— E' verosimile — appoggiò Marini. — Questo spiegherebbe la partenza immediata del giovane.

— Mi chiamerei felice, guardate, se Arbedi gli avesse lasciato credere questo e se non gli avesse detto nulla contro di me...

Col buon senso pratico, Marini osservò:

— E' presto fatto saperlo.

— E come?

— Si scrive a Giorgio Brifad.

— A Luli, volete dire — osservò con dolcezza Valentina. — Ma che strana cosa — soggiunse poi — ch'egli abbia voluto prendere per nome di battaglia il nome del paese di Geza!

— E' vero — osservò Sofia condividendo il suo stupore — e io che non ci avevo pensato.

— Come ve lo spiegate? — domandò Valentina rivolta a entrambi gli amici.

— Si potrebbe credere a tutta prima — osservò Marini — che egli sia riuscito a rintracciare il vostro amico ungherese.

— No, oh, no! — protestò Valentina — se Geza avesse avuto qualche notizia di Luli si sarebbe affrettato a comunicarmela.

— Siete sempre in relazione?

— Sempre, caro Marini — Geza è un amico come voi. Indimenticabile.

— Grazie.

Sofia osservò, scherzosa:

— Amore a parte, però.

— Povero Geza! L'amore è passato presto. Vinto subito, non appena il caro amico ebbe veduta intera la realtà di quello che oramai era diventata la mia povera vita. Ma è rimasta la cara amicizia, che è un dono così superiore all'amore!

— Per voi che non siete una passionale, forse, sì.

Ritornando al soggetto del primo discorso, Sofia Marini osservò:

— Ma se Luli non sapeva di Geza, come, perchè avrebbe assunto il nome di Brifad.

— Era il nome del paese da dove proveniva — spiegò Vittorio — può darsi che fra gli zingari sia costume di dare a un individuo il nome del paese dal quale proviene.

— Possibile — confermò sua moglie.

E Valentina ammise:

— Possibile.

Soggiunse dopo di essere rimasta un istante sopra pensiero:

— E' anzi l'unica spiegazione accettabile.

— Dunque — riprese Vittorio Marini — dicevamo che si scrive a Giorgio.

— Ma dove, caro amico?

— Non sarà difficile rintracciarlo. Un violinista illustre! Basta ricorrere a un'agenzia teatrale.

— Forse anche meno — disse Sofia.

— E cioè?

— Forse basta ricorrere al portiere del Bristol. Vuoi che Giorgio Brifad non abbia lasciato un recapito, partendo?

Valentina si alzò subito elettrizzata.

— Dio, che ispirazione hai avuto! — esclamò abbracciando Sofia con trasporto — ma come hai fatto? e dire che io, che sono la mamma di Luli, non l'ho avuta!

— Perchè tu non puoi mai pensare le cose semplici!

— Presto, presto, telefonate al Bristol, carissimo Vittorio.

Marini si alzò borbottando:

— Benedettissima donna, non un momento di pace! Come non fosse stato lo stesso attendere fino a domani!

— Oh no! — esclamò Valentina passandogli un braccio al collo, per ammansarlo — no che non è lo stesso! domani: pensate un po': Giorgio potrebbe essere in Italia, in una città vicina, forse... Forse a Milano, a Torino... che so io!...

(*Continua*)

Per reprimere lo strozzinaggio

La scoperta di altre agenzie clandestine di prestiti su pegno

Sequestro di denari e gioielli - Due denunce

L'opera dell'autorità di p. s. per reprimere e debellare la piaga dello strozzinaggio che ha vaste e profonde radici anche nella nostra città, continua instancabile.

In questi ultimi giorni il maresciallo Lapenna, appartenente al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, appreso che in via della Fornace 11, abitava certa Carla Nemaz in Brussich che aveva fama di esercitare su vasta scala lo strozzinaggio attraverso un'agenzia clandestina di prestiti e pegni, volle farle una visita e si recò nella di lei abitazione assieme al brigadiere Gemelli.

Il 20 per cento... al mese

Sui risultati di questa visita il Commissariato di via Brunner ci riferisce che la Nemaz fu molto sorpresa di quella speciale attenzione da parte degli agenti. Però, scaltra com'è, non si turbò più che tanto; fu invece larga di cortesie e lasciò che il maresciallo Lapenna mettesse sossopra ogni cosa per la necessaria perquisizione. Anzi, d'un tratto, rivolgendosi al brigadiere Gemelli, osservò:

— Ho capito subito lo scopo della loro visita. Cercano dei pegni?

— Naturale?

— Ma eccoli qua!

E la donna fu pronta a tirare fuori da un armadio delle cambiali, dei polizzini del Monte di pietà nonchè oggetti d'oro, insomma tutto ciò che costituiva l'attività ed il patrimonio — di un valore molto rilevante — della agenzia che ella clandestinamente gestiva.

— Quando si ha la coscienza tranquilla — soggiunse con disinvoltura la Nemaz — non si ha paura di nulla!

«Per aiutare la povera gente...»

Comunque gli agenti la invitarono a seguirli al Commissariato dove interrogata, ella ammise che da circa un anno si... ingegnava a fare dei prestiti con e senza pegni, per aiutare la povera gente... La sua era — secondo lei — un'opera di umanità. Non volle però dire a quanto ammontasse l'interesse sul denaro prestato che esigeva da coloro che a lei si rivolgevano, ma il maresciallo Lapenna riuscì successivamente ad assodare che tale interesse richiesto ammontava al 20 per cento... al mese.

Gli oggetti ed il denaro che vennero rinvenuti nella sua abitazione furono sequestrati e la Nemaz deferita all'autorità giudiziaria.

Dopo tale operazione gli agenti proseguirono nella loro attività in questo campo riuscirono qualche giorno dopo a scoprire un'altra agenzia clandestina al n. 7 di via della Fornace, gestita da certa Maria Sussan in Spangher.

Appena ricevutone l'ordine dal commissario cav. Terrana, il maresciallo Lapenna ed il brigadiere Gemelli, si presentarono in casa della Sussan alla quale spiegarono lo scopo della loro irruzione.

La donna però fu pronta a protestare contro la supposizione ch'ella esercitasse lo strozzinaggio.

— Mi far la strozzina? — esclamò — Ma chi ga messo in giro ste cose? Mi son una dona onesta!

— Va bene. Non lo mettiamo in dubbio — osservarono gli agenti — ci lasci però perquisire l'alloggio.

— No i me credi?

— Sì, le crediamo, ma è meglio che constatiamo la verità di quanto ci dice. Sarà bene per lei e per noi!

— E va ben. I fazzi pur.

L'esito della seconda operazione

La perquisizione diede dapprima risultato negativo. Gli agenti però non si scoraggiarono, ma pensarono di giocare di astuzia con la Sussan facendole capire che avevano contro di lei, delle prove decisive e che per tale fatto, anche se non avessero trovato degli oggetti da sequestrare, l'avrebbero egualmente condotta al Commissariato. La Sussan allora s'impaurì e decise finalmente a confessare che era vero che faceva dei prestiti, ma che i pegni e cioè preziosi, polizzini del Monte ecc., dopo aver letto nel *Piccolo* gli stessi resoconti sulle precedenti scoperte di agenzie clandestine, fatte dall'autorità di p. s., aveva avuto cura di nasconderli in caa di una sua amica.

Gli agenti infatti riuscirono a sequestrare ogni cosa nella casa indicata dalla Sussan ove trovarono anche due libretti di deposito bancario per l'ammontare complessivo di circa 50.000 lire.

La Sussan venne quindi deferita all'autorità giudiziaria.

L'ottentotto che porta disgrazie

Il bracciante Michele Ostrich, abitante in via del Molino a vento, si recò iersera, dopo aver consumato la sua solita frugalissima cena, in un'osteria a S. Giacomo per bere un mezzo litro di vino e per una partita a carte.

Infatti, trovati colà alcuni amici, si mise subito in gara per strappare briscole ed assi ai suoi degni competitori.

Naturalmente ad ogni punto erano sonore e pittoresche esclamazioni dei giocatori i quali anzi sembravano giocare anche a chi le diceva più grosse.

Ma, in un dato momento, l'Ostrich avendo dato fondo a tutto il suo repertorio in materia di esclamazioni, non sapendo a che parola appigliarsi gridò all'indirizzo del compagno che gli stava di fronte:

— Macaco de otentoto butime l'asso!

Ma anzichè di buttargli l'asso il promosso ottentotto, sgranò tanto di occhi e smettendo di giocare chiese all'Ostrich:

— Cossa ti me ga dito?

— Otentoto e dico poco!

— E cossa vol dir sta parola?

— Ma... mi no so... vol dir otentoto, ciò!

— Ah no stame far el cofe adesso! Spieghime cossa te volevi dir o mi inveze de butarte l'asso te buto la carega sula testa!

L'Ostrich non volendo guastarsi l'amico, rivoltosi al suo vicino di destra, lo invitò a spiegare il significato della parola «ottentotto».

— Dighe ti Franzele, a sto ignorante, cossa che vol dir! Te capirà con zerta gente no se pol far discorsi inteletuali...

E Franzele, che nella brigata era ritenuto per... intellettuale, con grande sussiego, spiegò:

— Otentoto vol dir... 'ssai grande robe...

— Che robe?

— Un momento. Anzitutto vol dir ssai robe!

— Va ben! Gavemo inteso. Va avanti.

— No go furia. Chi va pian va san e sta qua xe roba co le zate. Domando zinque minuti de riposo per concentrarme. Come la conserva de pomodoro!

— Za!

Trascorsi i cinque minuti Franzele si trovò nel fuoco incrociato delle domande degli amici.

Ma purtroppo la scienza di Franzele dovette arrestarsi dinanzi all'ostacolo.

— Spetè... no me ricordo — diceva imbarazzato — So che vol dir qualcossa... ma no go presente... Roba de bever no xe... De magnar, guanca... In malora! — disse poi rivolto all'Ostrich — no te podevi dirghe «tu mare...» in triestin?

Ma l'Ostrich, visto che per quella disgraziata sua uscita la partita a carte era andata a monte, alzatosi di scatto e pieno di stizza, gridò contro tutti:

— E finimola una bona volta. Otentoti ve lo digo mi cossa che vol dir: vol dir una missianza de papagai, de mussi, de... Franzele e de voialtri tuti, che se tante bestie incocalide! E adesso vado!

La sfuriata dell'Ostrich rese per un istante perplessi i compagni, ma poi, furono tosto addosso al disgraziato per ricacciargli in gola a suon di legnate, le ingiuriose parole:

— A noialtri... missianza de papagai?

— De mussi?

— E de mi... Franzele?

In breve l'Ostrich fu talmente coperto di legnate che appena riuscito a liberarsi dagli... amici, dovette recarsi alla Guardia medica dove il sanitario gli riscontrò una collezione assortita di ematomi, di escoriazioni e di suffusioni sanguigne alla faccia ed in varie parti del corpo.

Al sanitario che lo medicava spiegò la causa di quelle legnate.

— Cosa fanno i carbonai, i suoi amici? — gli chiese il dottore, dopo averlo medicato.

— Parchè?

— Perchè li trattò da ottentotti.... Non conosce il vocabolo?

— No, no capisso sto cavolo.

— Gli ottentotti son dei negri!

— Eh! Cossa la ga dito?

— Che gli ottentotti sono dei negri!

— Maria Vergine! Alora son otentoto anca mi!

— Perchè?

— Parchè son negro... de bote.

E se n'andò, malinconico, mormorando:

— Adesso capisso che anca el bocavolario servi par qualchicossa...

Tre biciclette per i ladri

Ieri mattina, verso le 9, tale Mario Ferruzzi, abitante in via del Vento 4, prese a noleggio una bicicletta del valore di circa 350 lire, per recarsi a Barcola. Ritornato in città, verso le 10.30 si fermò qualche minuto in una rivendita di tabacchi di via Torre Bianca per acquistare delle sigarette, ma ebbe la cattiva idea di lasciare la bicicletta incustodita sulla via, davanti alla rivendita.

Ritornato poco dopo per riprenderla, non la trovò più.

Cercò invano di rintracciare il ladro della macchina e dovette rassegnarsi a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

— Un altro derubato della bicicletta fu tale Urbano Domatin, abitante a Guardiella Scoglietto 26. Verso le 13.30 di ieri, egli si recò a pagare un conto per consumo di gas nel mese di settembre all'ufficio comunale del gas, in via Genova. Anche lui, come il precedente, lasciò la propria bicicletta «Volsit» del valore di 500 lire, incustodita nell'atrio dello stabile e lui pure ebbe poi la sgradita sorpresa di non trovar più la macchina quando andò per riprenderla. Percui non gli rimase che il conforto della denuncia, presentata al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

— Dalla cantina dell'abitazione di Francesco Crismancich, in Guardiella 1087, ladri rimasti sconosciuti, asportarono la scorsa notte una bicicletta marca «Volsit» del valore di 350 lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri del rione.

Un muratore precipita da un'armatura

Il muratore Francesco Telluri, di 19 anni, abitante in via Torricelli 12, stava, ieri mattina, verso le 11.30 lavorando sopra un'impalcatura di una casa sita in via Donadoni quando, nello sporgersi per afferrare una secchia di calce, perdette l'equilibrio e cadde da circa quattro metri di altezza.

Nella caduta il disgraziato si fratturò il radio sinistro e riportò inoltre altre contusioni in diverse parti del corpo. Accompagnato alla Guardia medica, ebbe le cure opportune. Quindi si recò alla clinica della Cassa circondariale di Muggia presso la quale è iscritto.

Una tibia fratturata. Venne, ieri nel pomeriggio, verso le 16, trasportata da Doriano (Comeno) al locale Ospedale Regina Elena, certa Maria Franchic, di 36 anni, la quale, verso le 8 del mattino, era caduta dalle scale di casa in modo da riportare la frattura della tibia destra.

Dopo le prime cure, prestatele alla astanteria del pio luogo dal dott. Sedmak, la Franchic, venne accolta nel X reparto.

Dalle scale. Anna Poleselli, di 58 anni, abitante in via Scipio Slataper 26, mentre stava scendendo, ieri mattina, le scale di casa sua per recarsi al mercato, scivolò e cadde in modo da riportare contusioni multiple alla fronte ed alla regione retro auricolare sinistra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Le visite ai pollai. La scorsa notte, ignoti sgraffignatori si introdussero, dopo aver scavalcato un cancello, in un pollaio appartenente a Pietro Crevatin, abitante in Guardiella 714, e rubarono tre galline del valore di circa una sessantina di lire.

Il derubato, scoperto il furto, si recò ad informare la vicina stazione dei carabinieri.

Movimento sindacale

Il regolamento sulle specialità medicinali. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Per intervento dell'Associazione nazionale del commercio chimico-farmaceutico, con l'appoggio della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, il Ministero degli Interni ha prorogato al 31 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle domande tendenti all'autorizzazione occorrente per le officine produttrici di specialità medicinali, e al 31 gennaio 1928 la scadenza di quello per la presentazione delle istanze dirette a ottenere, sia la registrazione delle specialità stesse, sia la autorizzazione a produrre ed a vendere prodotti di cui all'art. 12 del regio decreto legge 7 agosto 1925, N. 1732.

La Presidenza della predetta Associazione ha trasmesso poi alla superiore Confederazione ricorso ai Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni, mirante a ottenere l'inclusione di due rappresentanti del commercio chimico-farmaceutico nella Commissione di cui all'art. 39 del regolamento R. D. 3 marzo 1927, N. 478.

I commercianti del commercio chimico-farmaceutico, che intendessero associarsi all'Associazione nazionale, dovranno restituire a quella, debitamente riempita, la scheda d'adesione, che prossimamente sarà distribuita a tutti gli interessati.

Il Sindacato fascista dei farmacisti e la denuncia dei dipendenti. Con riferimento alla circolare urgente diramata alle farmacie dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti, in pieno accordo con l'Ufficio provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dei sindacati, tutti i titolari di farmacia sono invitati a notificare il numero di dipendenti, con i rspettivi stipendi, servendosi dei moduli ricevuti. Senza indugio si dovranno fare del pari le rimesse dei contributi appar tabella inviata dalla Federazione.

L'affrancatura delle lettere dirette alla Federazione dei commercianti. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Si è verificato che i commercianti non affrancano corrispondentemente le lettere con cui rimettono le denuncie dei dipendenti, tanto che la Federazione ha dovuto già pagare alcune centinaia di lire di multa. A evitare tale inutile spesa, si invitano tutti i commercianti ad affrancare le lettere di cui sopra con centesimi 25 rimettendo unicamente la denuncia dei dipendenti e trattenendosi i bollettini di versamento e le circolari.

L'assemblea del Sindacato provinciale apparecchiatori e montatori elettricisti. Oggi, giovedì, alle 19, tutti gli operai apparecchiatori e montatori elettricisti sono convocati a una importante riunione con il seguente ordine del giorno: 1) Discussione contratto di lavoro; 2) Elezione del Consiglio direttivo. L'assemblea avrà luogo nella sala riunioni della Federazione dei sindacati fascisti.

TEATRI E CONCERTI

"La signorina dalle camelie,,

commedia in 3 atti di A. P. Mazzolotti al «Verdi»

Questa commedia non dice gran che. Ha intenzioni modeste. E' piana e lucida e qualche volta anche insipida. Talora cerca di assumere un tono un po' ironico, tal'altra pare voglia ricavare dalla sua favoletta esile e burlesca una piccola morale, ma subito si ricompone nel suo tono quieto e sorridente in cui balenano senza forza alcuni pensierini delicati. Il suo dialogo vivace, festoso, è tutto a fior di pelle; le sue battute comiche nascono non da una fresca e originale invenzione, nè da una osservazione gaia e spregiudicata dell'autore sugli uomini e sui sentimenti, ma dai consueti modi di dire, dal gioco ormai formale di intrecciare il discorso tra i personaggi. Perciò il pubblico ascoltò la commedia con riposante diletto, ma senza soverchio interesse. Comprese ancora il pubblico che la materia così antica e pur così amabile trattata dall'autore richiedeva una sostanza di cui alimentarsi, uno spirito più pronto e acuto e sottile da servire agli armeggi del dialogo, un colorito più pittoresco e plastico per individuare i personaggi, se non per rivelare i loro caratteri. Così com'è apparsa, la commedia ha un che d'indeterminato, di sconclusionato. Ciò ch'essa pone come tema fondamentale al secondo atto: la derisione scettica e ironica del sentimento romantico da parte della donna che soffrì varie esperienze ed una delusione d'amore, viene contraddetto al terzo in cui la stessa donna, che ha ripudiato il suo primo amante, desiderosa di rinnovare l'avventura d'amore, si concede nel tremore di una rinata speranza all'ultimo amante ch'è attore e pertanto più sospettabile maestro di finzioni sentimentali. D'onde il senso di disorientamento suscitato dal continuo oscillare della commedia, imprecisa nel suo significato e bizzarra nel disegno della sua costruzione.

Margherita, dopo aver assaporato le amare delusioni di un appassionato amore col prof. Alfredo Roani, abbandonata da questo, accettò convenienti proposte che le pervennero da cospicui offerenti. Accettò per miseria, per paura di solitudine e perchè non aveva ormai più da proteggere la sua virtù. Ora Margherita è una lussuosa e vispa cocottina dal fare serio, e costa al suo Giobatta che fa la cura a Montecatini, centomila lire all'anno. Un solido senso pratico e una pronta intelligenza contabile hanno messo in fuga tutte le romanticherie di Margherita: il suo cuore non è arido, ma non dà senza ricevere. In una cittadina alpestre, Margherita convive segretamente col celebre attore Federico Molteni. E' un piccolo idillio che viene disturbato per una festa di beneficenza. Molteni viene pregato di organizzare una recita di dilettanti a favore di una chiesa. Egli rifiuta l'insistente invito, senonchè Margherita si trova già fra gli ansiosi dilettanti e accoglie la proposta di mettere alla prova la sua vocazione filodrammatica recitando la parte di «Margherita» nella «Signora dalle camelie». Molteni non può ormai opporre un rifiuto a quei signori e Margherita si fa più ardimentosa e fiera sapendo che la parte di «Armando» sarà sostenuta dal suo primo amante Alfredo Roani. L'incontro tra i due protagonisti offre il destro all'autore di creare il contrasto comico della situazione in cui Margherita mette Alfredo, che profittando della sua parte romantica si serve di essa tutto acceso di novello amore, e invita Margherita a scappare ancora una volta con lui per rivivere il dolce passato. Dal canto suo Margherita, che morde il piacere di una sottile vendetta, deride lo spasimante amatore, lo stuzzica, lo deprime di crudi rimproveri, gli mostra l'anima arida e incredula ormai alle nuove e ardenti invocazioni, e quando provano la scena in cui «Armando» sdegnato getta sul viso di «Margherita» l'insulto e il denaro gridando: «Così pagata io l'ho», Margherita anzichè svenire di dolore come l'innamorata eroina di Dumas, raccoglie le autentiche banconote che Alfredo le ha gettato e se le mette in salvo, con previdente sollecitudine. Questa scena in cui la romantica Margherita dell'amore viene ironizzata dalla pratica Margherita della realtà fece ridere il pubblico e costituì il nucleo comico della commedia. Se comicità vi è, essa è di gusto mediocre. Alfredo Roani è dunque deriso, ma sempre speranzoso di vincere il cuore di Margherita. La quale con astuzia cerca di ricavare da lui le migliori promesse e si mostra disposta di secondare i suoi disegni; finchè lo mette alla prova: gli confessa di avere un figliolo al quale vuol dare un nome legittimo, e questo nome non potrà essere che il suo, di Roani, se egli per amore di lei vorrà essere il padre del bambino. Ma Roani si smarrisce, indietreggia. Il suo amore era parvenza, illusione, menzogna. Margherita lo licenzia con delicata severità. Ma resta Molteni, l'attore un po' geloso, un po' stizzito di quell'intruso che volle assumere e seppe disimpegnare così male la parte di Armando. Ora lo proverà lui, e nelle parole che pronuncerà non vi sarà finzione. Margherita le ascolta con cuore tremante e piange di tenerezza. Essa risponde al secondo Armando con tanta dolcezza che pare lo ami davvero, e i dilettanti che assistono alla prova restano sbigottiti di tanta verità.

Il terzo atto è il migliore della commedia, ed è quello che dice le parole più belle, che presenta un po' di consistenza e fa dimenticare le gaie banalità degli altri due. La recitazione è stata attenta, movimentata e abbastanza affiatata. Dina Galli diede a Margherita una gustosa e franca comicità. Poco c'era da creare attorno questa figuretta, ma la deliziosa attrice seppe infonderle molta grazia e una birichineria piena di arguzia. Il Biliotti compose con elegante semplicità la sua parte, e gli altri tutti recitarono con chiarezza e giusta intonazione, come la Ferrero, il Bianchi, lo Schirato e la Di Lorenzo. Due o tre applausi dopo ogni atto salutarono gli attori.

v. t.

Stasera, «Non tradisco mio marito», la divertente e piacevole commedia di G. Feydeau, di cui la Galli è gustosissima interprete. Domani «Ginevra degli Altieri», leggenda fiorentina in rime popolari in 3 atti di Forzano, attesa con vivo interesse.

La "Norma,, al Rossetti

Avremo stasera al Politeama Rossetti la seconda rappresentazione della «Norma», lo spettacolo con cui tanto brillantemente s'è iniziata ieri l'altro la stagione lirica d'autunno. L'impresa Gismondi ha allestito infatti la mirabile opera di Vincenzo Bellini con una cura e un vivo senso d'arte che non sono sfuggiti al magnifico pubblico accorso a teatro. E quanto il successo sia stato caldo e immediato, abbiamo già detto. Vera Amerighi-Rutili è una protagonista, che fa di «Norma» una creazione vibrante d'arte e di umanità e che soggioga l'uditorio con la potenza della voce e la maestria impareggiabile del canto. Anche l'ottimo mezzosoprano Lina Lanza e l'efficacissimo tenore Tullio Verona concorrono alla bellezza di questa esecuzione, la quale ha dimostrato fin dal primo spettacolo con quanto impegno l'impresa mantenga le promesse fatte di una stagione di cartello. E' stata molto ammirata anche la cura dell'allestimento scenico, fatica particolare del cav. Gismondi, il quale per la prima volta ha voluto presentare una «Norma' nel suo perfetto stile gallico, con una fedeltà storica di costumi e di scenari che gradevolmente sorprese ed è stata molto apprezzata. Un eccellente direttore di scena si è pure dimostrato, confermando la sua bella fama, Gaspare Bartera. Ed ottima impressione ha pure fatto il direttore, maestro Podestà, sotto la cui vivida ed esperta guida l'orchestra contribuisce tanto efficacemente alla felice riuscita dello spettacolo.

La «Norma» avrà anche stasera inizio alle 20.30 precise in turno palchi D e serie d'abbonamento B N. 1.

Sabato prima della «Tosca» con Bianca Scacciati.

Teatro della Commedia. La ripresa della brillantissima commedia «Il ratto delle Sabine», ha segnato un nuovo successo per la Compagnia italiana di prosa e il pubblico, accorso in folla a tutte e due le rappresentazioni, non ha lesinato applausi a tutti i bravi interpreti e particolarmente a Carmelo D'Angeli-Calabrese, che fu efficacissimo nella parte del capocomico Tromboni, ad Amalia Micheluzzi e ad Alessandro Lazzari.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45, prime rappresentazioni di «Madonna Oretta», la brillante commedia in tre atti di Giovacchino Forzano, che è uno dei migliori lavori del fecondo autore. L'azione si svolge nel 1524, a Firenze. La messa in scena è stata particolarmente curata. Le scene sono dovute al prof. Calzolari e i costumi e i figurini a Zerry.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Antonietta Sabrier» al Cinema del Corso. La bella film, che evolge un'azione appassionata ed è interpretata da Gabriel Gabrio, il grande artista francese, ha richiamato anche ieri pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. Angelo Cecchelin, che si presenta con canzonette nuove di una comicità irresistibile, fu vivamente applaudito e richiesto di molti bis. Anche Fosca Umbra fu ammirata ed applaudita. Notate le sue eleganti «toilettes». Oggi il programma si ripete dalle 15 in poi.

Domani andrà allo schermo «Il pirata nero», uno dei gioielli della moderna cinematografia, realizzato a colori con uno speciale metodo e di cui è interprete Douglas Fairbanks, il meraviglioso artista che ormai non ha bisogno di alcuna presentazione.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche della superfilm «Carmen», celebre opera d'arte, musicata dal Bizet. In cinematografia questo capolavoro è riuscito pienamente ad avvincere il pubblico che ieri affollava il «Garibaldi», e il successo è stato dei più convincenti. Raquel Meller si è dimostrata una «Carmen» perfetta, insinuantemente lasciva nelle scene di seduzione con «Don José», il gagliardo soldato che deve cedere alle lusinghe della maliarda. Degna di ammirazione la Corrida presentata dal vero, e i paesaggi scelti a Siviglia, a Ronda e in tutti i luoghi più caratteristici dell'Andalusia meravigliosa. Oggi principia alle 16.

Prossimo spettacolo: «Lupo di mare», superfilm comica interpretata da Harold Lloyd. In preparazione «La vedova allegra» con Mae Murray e John Gilbert.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di «Sourcouf», ovvero «L'eroe dei mari», il grande romanzo storico interpretato magistralmente da Jean Angelo. Principia alle ore 16.

Domani «Contessa Maritza», la celebre operetta di Kalman, che nella versione cinematografica è quanto mai suggestiva ed attraente.

Cinema Galileo. «Il guardiamarina», la superfilm della Metro-Goldwyn, va oggi allo schermo di questo frequentatissimo locale. Protagonista è Ramon Novarro, l'idolo del pubblico femminile che non mancherà di accorrere in folla ad ammirare questo suo beniamino. Prezzi del II posto lire 1.

«Monire imperversa l'uragano» al Cine Savoia. Questo capolavoro interpretato dalla suggestiva artista Irene Rich, che ovunque riportò immenso successo per la sua ricca messa in scena e per l'intrecciato dramma d'amore e di passione, farà oggi accorrere una folla immensa in questo simpatico ritrovo famigliare. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cronache giudiziarie

L'avventura extraconiugale di un sessagenario

(*TRIBUNALE PENALE*)

L'aula della IV Sezione è presso che vuota. Pochi curiosi si attardano per seguire le prime battute dell'ultimo processo della giornata. Nei volti di tutti si scorge l'impazienza, quasi la stizza di dover ascoltare ancora un dibattito nell'ora in cui gran parte dell'umanità è a tavola. E' evidente la lotta tra la curiosità e l'appetito..., Ma la curiosità è più forte, perchè riesce a far tacere i sordi brontolii del ventricolo. E quella dozzina e mezza di sfaccendati si decide a soffermarsi. Vuol dire che mangerà poi con maggior appetito.

Tale sacrificio è però subito compensato dal vivace inizio del processo, che promette di essere quanto mai gustoso e gaio. Talvolta anche la giustizia si prende il lusso di concludere la dolorosa, pietosa e sempre triste teoria dei dibattimenti con qualche battuta brillante che provoca giocondo ondate d'ilarità dove poco prima, per eterno effetto dei contrasti, si è piegato, accasciato sotto il peso di una severa condanna, l'oscuro autore di qualche fosca e delittuosa impresa.

A gettare il buon umore nell'ambiente è, stavolta, tale Umberto Miscella, di 57anni, il quale, al presidente cav. Rocco, che lo invita a giustificare l'accusa che gli muove la sua ex fidanzata Anna Schwarz, cioè di averla truffata di 5240 lire durante il tempo che convisse con lei, risponde che si tratta... di una vendetta!

— Sentiamo.

— Io conobbi la Schwarz esattamente il 13 dicembre 1922, vicino alla stazione ferroviaria.

— E poi?

— Dopo le prime parole le offrii il mio amore.

— E lei?

— Lei accettò subito con entusiasmo.

— Faceva il... ruba-cuori?

— Non è per dire, ma le donne sentono per me un'attrattiva speciale.

— Sarebbe a dire?

— Che si innamorano di colpo!

— Possibile?

— Sì. Un'occhiata: Una parola e... paff, la donna mi cade nelle braccia cotta e stracotta.

— E'una bella virtù!

— Cosa vuole. Si nasce così...

— Bene, andiamo avanti. Dopo il primo incontro?

— La condussi subito a Barcola.

— Eravamo in dicembre.

— Che importa? Noi avevamo caldo!

— Poi...

— Poi si incominciò così. Andammo ad abitare insieme. Io non le chiesi mai nulla. La rifocillai, la vestii. Insomma, pensai a lei come a me stesso.

— Come andò poi che la relazione fu troncata?

— Si ruppe. Doveva rompersi.

— Perchè?

— Abbia pazienza. Le pare possibile che mentre ella faceva all'amore con me, andasse con altri?

— E le 5240 lire?

— Ma sono fandonie queste! E' una vendetta sua! La Schwarz ha voluto vendicarsi perchè io l'ho piantata. Non ci creda.

— Sentiremo la querelante.

Ma la donna non c'è. E' misteriosamente sparita, perchè ci sono diversi, e lo stesso imputato, che asseriscono di averla vista qualche minuto prima.

L'usciere si dà da fare per rintracciarla in qualche corridoio, ma invano. La Corte, in mancanza della parte lesa, si trova costretta a rinviare il dibattimento. Già i giudici hanno smesso le toghe, quando ecco comparire, tutta ansante, la donna.

Il presidente la fa subito accomodare e la invita a narrare i termini della accusa.

La Schwarz, che si esprime maltrattando notevolmente l'italiano, racconta:

— Go fato amor squasi sei ani e me sempre ga comportà onesta con omo che xe qua. Go guadagnado. Go portà soldi perchè la me diseva che ocoreva per sposarse. Dopo se gavezmo sbarufà. Lu diseva che iera vecio per mi. Mi lui disevo che ie ancora bon!

— Vada avanti.

— Dopo ga mi piantà. Un iorno ga leto sopra de iornal che lui gaveva se sbarufà con fradel de moglie sua.

— Era sposato, allora?

— Sicuro! Per mi ie sta come saieta! Una volta po go lui visto e go digo vegni con mi. Subito ie vignù.

— Lui dice però che lei andava con un altro giovane e questo fu la causa della rottura.

— No ie vero nente! Mi no cagnossi jovine che disi lu.

— Ma c'è anche un biglietto in atti!

— E cossa la vol dir balieto? A mi pol scriver chilunque quando ie mia festa. Anca lei se vol.

— Mi guarderei bene!

— Lui la me ga magnà soldi. E se ga divertido sai bastanza cul mi!

— Ma si volevano bene?

— Sicuro. Ierimo pa anca a Santo Giusto, dove ga fato iuremento de sposarse!

Il presidente passa quindi all'interrogatorio di un'unica teste la quale depone su circostanze di contorno.

Indi il P. M. dott. Battigi presenta le sue conclusioni, seguito dal difensore avv. Kezich. Poscia la Corte, composta del presidente cav. Rocco e dei giudici Musumeci e Zulmin (cancelliere Jan), emette sentenza con la quale assolve l'imputato per insufficienza di prove.

Sentenze confermate

(*CORTE D'APPELLO*)

Ieri si è discusso presso la nostra Corte di Appello, presieduta dal cons. Broggiani, il processo a carico di Silvio Tamaro di Pirano, condannato con sentenza del Tribunale di Capodistria in data 7 aprile 1927 a giorni 25 di arresto, 250 lire di multa e 100 di ammenda, perchè ritenuto colpevole di contravvenzione alla polizia veterinaria, di lesioni colpose in danno del dentista Massimo Roschitz, parte civile rappresentato dall'avv. Presti.

Il difensore dell'imputato avv. Ventrella, introdusse in udienza una nuova teste, non ammessa dal Tribunale di prima istanza. L'avv. Presti sostenne che la nuova deposizione testimoniale non menomava per nulla la colpa del Tamaro per aver lasciato incustodito e senza museruola il suo cane, che dopo aver morsicato il Roschitz al terzo medio del crure destro, causandogli delle lesioni guarite in 20 giorni, venne ucciso essendosi riscontrato che era affetto da rabbia, in seguito a che il Roschitz fu costretto sottoporsi a cura antirabbica.

La Corte accogliendo le richieste dell'avvocato di P. C. confermò la responsabilità del Tamaro, per le lesioni colpose, condannandolo alle maggiori spese.

— Nella stessa udienza, venne discusso l'appello interposto da Ladislao Zubranich, e Pietro Babich contro la sentenza di questo Tribunale in data 25 febbraio 1927, che li assolveva per insufficienza di prove, dal reato di tentata estorsione in danno di Edoardo Kisvarday, anche ora costituitosi parte civile con l'avv. Presti.

Il difensore degli imputati, avv. Zennaro, sostenne che i medesimi dovevano essere assolti per inesistenza di reato e condannarsi la parte civile Kisvarday ai danni in favore degli stessi per la prigionia da essi precedentemente sofferta, in seguito alla denunzia avanzata dal Kisvarday.

L'avv. Presti discusse la causa dal lato giuridico, sostenendo esser la minaccia un delitto formale, per cui non occorre la effettiva intimidazione del soggetto passivo e chiese la conferma della sentenza appellata.

La Corte, confermò la sentenza del Tribunale di prima istanza addossando agli appellanti le maggiori spese.

L'attività della Cassa Circondariale. La Direzione della Cassa Circondariale di malattia comunica il seguente specchietto sull'attività dell'istituzione:

Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Circondariale di malattia di Trieste e le sue Agenzie, nella settimana n. 39 (dal 25 settembre al 1.o ottobre 1927) fu di 59.904. Il numero medio giornaliero degli ammalati sovvenzionati, nella stessa settimana, fu di 1795.

Nello stesso periodo furono rilasciate 85 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari di assicurati. Complessivamente furono rilasciate, dal 1.o gennaio, 3873 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari.

Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente in media 36 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 26 operazioni.

Furono erogate lire 70.223 per sovvenzioni e precisamente: lire 66.853 per malattia, 1090 per parti e lire 2280 per 6 casi di morte.

La denuncia degli impianti termici. L'Associazione nazionale per il controllo della combustione (Roma, via Venti Settembre 27 B) fa presente che l'art. 86 del Regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 9 luglio 1926, n. 1331 dispone quanto segue:

«Il possessore di apparecchi o impianti termici attivi o inattivi esistenti all'entrata in vigore del presente Regolamento, deve farne denuncia alle Associazioni entro 3 mesi dalla data predetta».

Poichè il Regolamento approvato con R. D. 12 maggio 1927 n. 824 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio a. c. ed è quindi entrato in vigore dal 19 luglio, i prescritti 3 mesi scadono col 19 corrente.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Sabato 8 e domenica 9 corr. escursione sul Monte Nero e Monte Rosso. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni sino alle 20.30 di domani. Sono pure aperte le iscrizioni per il rancio che avrà luogo mercoledì 12 corr. al quale, oltre a coloro che hanno preso parte al convegno alpinistico estivo, possono partecipare pure gli altri soci. Le iscrizioni si accettano sino alle 21 di martedì 11 corr.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera primo trattenimento di danza. Domani scherma per la sezione femminile dalle 18 alle 19.30; maschile dalle 19.30 alle 21. I filodrammatici sono convocati in sede alle 21 di domani. Le tessere familiari possono essere ritirate dal cassiere durante le ore d'ufficio.

G. S. Ponziana. Oggi dalle ore 14 alle 17 allenamento individuale e collettivo delle squadre A e B. Questa sera alle 20.30 riunione di tutti gli escursionisti nella nuova sede (Caffè Italia, Piazza Ospedale). Sono pure invitati alla partecipazione del III convegno tutti i soci del G. S. Ponziana.

Unione Ciclisti Triestini. Domani, venerdì, alle 20.30, seduta della sezione ciclistica. Quei soci che non hanno ancora prelevato le fotografie del «Primo convegno sociale» possono farlo presso il direttore sportivo Ferruccio Ziegher in sede, dalle 20 alle 22 di ogni sera.

Circolo Sportivo «Nevoso». Sabato dalle 20 alle 23 trattenimento sociale di danza. Coloro che non sono in possesso della tessera possono iscriversi tutti i giorni dalle 20 alle 22 in sede a Montebello (ex sala Stegù).

A. S. C. «Pro Trieste». Continuano le iscrizioni per la gita a Piedicolle con salita dei Monti Nero, Bresen, Colba, ecc.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci.

Gruppo Escursionista «Virtus». Per domenica viene indetta un'escursione alla volta del monte Faiti con visita dell'Ossario di Castagnevizza. Spesa complessiva lire 8. Programma dettagliato in sede.

Gruppo Escursionista «Indomito». Questa sera alle 19.30 assemblea generale.

Esperia F. C. I calciati sono comandati oggi, giovedì, alle 15.30 al solito campo per l'allenamento collettivo. Alle 20.30 tutti in sede, per discutere in merito alla partita di domenica.

G. S. Droghieri. Questa sera alle 20.30 i calcisti si trovino al Caffè Italia (Piazza dell'Ospitale), portando seco due fotografie, oppure la carta d'identità.

Club del Monocolo. Continuano le iscrizioni alla sezione scherma. Il Comitato feste organizza per domenica dalle 21 in poi una festa danzante per i soci, le famiglie e gli invitati.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Dina Galli. Ore 20.45: «Non tradisco mio marito».
Politeama Rossetti. Stagione lirica. (Turno palchi D - Abb. B N. 1). Ore 20.30: «Norma».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Madonna Oretta» di G. Forzano.
Excelsior. Dalle 16: «Un sogno ad occhi aperti» con Xenia Desni e Walter Slezak, nonchè «Piedigrotta 1927».
Nazionale. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante e Pat O'Maley, e nella varietà Tsune-Ko.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Antonietta Sabrier» con Gabriel Gabrio, e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Ridolini e i milioni della Banca Nazionale» e nella varietà Nikitina.
Eden. Dalle 17: «Ghigliottina» con Marcella Albani e «Sangue romagnolo» con la compagnia Pucci-Zannoni.
Cine Italia. Dalle 17: «Presto abbracciatemi!», capolavoro con Dolly Grey e André Roanne.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il guardiamarina».
Edison. Dalle 16: «Sourcouf» ovvero «L'eroe del mare».
Novo Cine. Dalle 16: «Musica da camera» con Livio Pavanelli.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Carmen» con Raquel Meller.
Cine Royal. Dalle 16: «Navi dell'Oceano» con Betty Balfour.
Cine Volta. Dalle 15.30: «L'usignuolo» («I lupi di Montmartre») con G. Swanson.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «La trappola» con Leda Gys.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Quello che si prende gli schiaffi» con L. Chaney.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Letto d'oro» con Rod La Rocque e Vera Raynold.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Dante nella vita dei tempi suoi» con A. Novelli e Diana Karenne.
Cine Venezia. Dalle 16: «Una fanciulla in cerca d'amore», dramma passionale.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Cobra» con Rodolfo Valentino e Nita Naldi.
Cine Alfieri. «Lotta per la terra» con S. Harth e «Conte bomba, balia asciutta».

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 6 ottobre

Turno generale: marinai (1) 244; giovani coperta in I (2) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (3) 21; fuochisti (1) 227; carbonai (2) 94; giovani camera (—) 2; mozzi camera (17) 1; giov. cucina (—) 17; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 165; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (—) 20; fuochisti (—) 249; carbonai (—) 138; mozzi macch. (—) 182.

Cosulich (Sud): marinai (10) 86; giovani coperta (—) 30; mozzi coperta (7) 44; ingrassatori (1) 24; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (2) 31; carbonai (2) 33; giovani macchina (—) 22; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 15.

Cosulich (Nord): marinai (3) 70; giovani coperta (—) 63; mozzi coperta (31) 44; ingrassatori (—) 19; fuochisti (—) 26; fuochisti nafta (2) 25; carbonai (1) 18; giovani macchina (—) 22.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 10; giovani cop. (—) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (—) 33; carbonai (1) 13; garzoni (—) 6; garzoni in II (—) 10; mozzi camera (9) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (2) 25.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 14; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 52; carbonai (—) 27.

Gerolimich: marinai (2) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 8; fuochisti (1) 67; carbonai (6) 22.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 5: 1560; imbarcati e cancellati 47; totale inscritti al 6: 1503.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 ottobre:

«America», Fernando de Noronha; «Ammiraglio Bettolo», Teneriffe Radio; «Atlanta», Trieste Radio; «Belvedere», Teneriffe Radio; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Cracovia», Alessandria Radio; «Duca d'Aosta», Gibraltar Rock; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Fiume L.», Colombo Radio; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Nazario Sauro», S. Vicente de Cabo Verde; «Pilsna», Massaua Radio; «Re Vittorio», Fernando de Noronha; «Taormina», S. Vicente de Cabo Verde; «Venezia L.», Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Gilda» naz. da Monfalcone, vuoto; «Barletta» naz. da Venezia con 3 pass. e 1 tonn. merci; «Pres. Wilson» naz. da New York con 74 pass. e 1123 tonn. m.; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 1 pass. e 77 tonn. merci; «Otranto» naz. da Alessandria con 53 pass. e 654 tonn. merci.

Partirono i piroscafi: «Orione» naz. per Sestri Ponente; «Fanny Brunner» naz. per Casablanca; «Trento» naz. per Costanza; «Brioni» naz. per Venezia; «Split» jugosl. per Metcovich; «Mirone» naz. per Sussak.

I Magazzini Generali comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina del 5 ottobre:

H. 1 b: «Alfieri»; H. 1: «Vienna»; M. IV tram.: «Zoretto»; H. 1 a: «Barletta»; H. 3: «Fanny Brunner»; Molo III, Lloyd A: «Palacky»; Lloyd D: «Trento»; Lloyd B: «Graz»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «Diana»; H. 12 b: «Lussino»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; H. 14: «Carniolia»; H. 21: «Otranto»; H. 22: «Brioni»; M. I testa: «Bellanoch»; H. 23: «Dubrovnik», vel. «Lulli»; H. 24: «Beograd»; H. 25: «Split»; M. 0 (30): «Tynedale»; H. 42: «Marin Sanudo»; Riva Ottaviano Augusto: «Narva»; H. 44: «Gerania»; H. 61: «Gilda»; H. 65-68: «Fernando»; H. 58: «Remo»; M. VI: «Algerino», «Adria», vel. «Vitt. Chioggia»; H. 69: «Cosmo»; H. 69-71: «Sistiana»; H. 71: «Sorrento».

CORRISPONDENZA APERTA

Superflui. Tutti i depilatori preparati chimici hanno un'efficacia relativa perchè non distruggono il pelo «ab imis fundamentis»; dopo due mesi al massimo il pelo ritorna baldo e fiero. Non potete evitare l'inconveniente altro che con l'elettrolisi, operazione lunga e non piacevolissima. — *Ciclista.* Da questa rubrica la reclame è esclusa. — *Noris.* Principe Vladimiro nella film «Se io fossi regina» è l'attore Conrad Nagel. — *Levine junior.* Il calcolo della forza necessaria al motore di un aeroplano non è così elementare come voi immaginate.

Cesare e Iole. L'attrice Collen Moore è all'Universal Film 1600 Broadway, New York City. — *Un curioso.* Non è ancora annunciato un periodico, organo degli artisti italiani «Il Raduno». — *Glauco.* 1) Fabbricarsi del sapone profumato utilizzando del sapone comune è un capriccio da non raccomandarsi. — *Un fagiolo.* Ora il tiro a segno funziona anche nella Venezia Giulia: dovete perciò frequentarlo e meglio sarà se vi iscrivete pure ai corsi d'istruzione premilitare.

Romana. 1) La Terza Armata è sciolta: a Trieste c'è il comando del V Corpo di Armata; 2) S. E. il generale designato comandante di Armata cav. Umberto Montanari, Milano — *Fante.* 1) Fate domanda al comando del centro di mobilitazione della Divisione militare di Pola. 2) Le norme particolari della mobilitazione sono fissate caso per caso secondo le leggi. Non possedete il manualetto che parla degli obblighi dell'ufficiale in congedo? Procuratevelo. — *Sposina.* 1) Che cosa intendiamo per uomo fatale? Un individuo che valga almeno dieci volte il Rizzini figura centrale de «La gondola delle chimere» di Dekobra. 2) Aviatori si diventa imparando a guidare un aeroplano a quanto sembra. Occorrono attitudini fisiche e qualche cognizione tecnica.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

NOTIZIARIO SPORTIVO

In attesa della preolimpionica nazionale

La quarta Preolimpionica nazionale, dovuta alla lodevole iniziativa del Comitato regionale giuliano della «Fidal» e organizzata con ragguardevoli sacrifici dalla nostra anziana e gloriosa Società ginnastica, sarà indubbiamente un avvenimento sportivo di eccezionale interesse. Perciò l'Ente sportivo provinciale fascista, sotto i cui auspici si svolge la grande manifestazione di atletica leggera, ha giustamente deliberato nella sua ultima riunione di rivolgere invito a tutte le società concittadine di appoggiare con la migliore influenza questa superba adunata dei campioni italiani nella nostra città, disponendo inoltre che domenica prossima siano sospese tutte le altre manifestazioni sportive a Trieste, per convergere sulla quarta Preolimpionica nazionale tutto l'interessamento del pubblico. Siamo certi che la folla delle grandi occasioni accorrerà domenica sul campo sportivo di San Sabba, per far degna cornice alla prima grande manifestazione atletica che si svolgerà nella nostra città. Così soltanto sarà pienamente raggiunto lo scopo principale della magnifica riunione: conquistare la folla a favore dei sani e popolari esercizi di atletica leggera. I nostri giovani atleti, fra cui possiamo annoverare alcune ottime promesse, potranno inoltre trarre utili insegnamenti nelle cavalleresche e serrate contese coi più reputati «assi» italiani.

I records delle gare

Per dare i necessari termini di confronto con le «performances» che verranno realizzate domenica sul campo di S. Sabba, prospettiamo i records mondiali, olimpionici e italiani delle gare comprese nell'interessante programma:

Gare per la Coppa Picchiani

Corsa piana metri 100: record mondiale 10'' ⅗ (Paddock-Koernig); record olimpionico 10'' ⅗ (Abraham); record italiano 10'' ⅗ (Zucca - Maregatti - Reiser).

Corsa piana metri 400: record mondiale 47'' ⅗ (Meredith); record olimpionico 47'' ⅗ (Liddel); record italiano 49'' ⅕ (Gargiullo).

Corsa piana metri 1500: record mondiale 3' 51'' (Peltzer), record olimpionico 3' 53'' ⅗ (Nurmi); record italiano 4' 00'' ⅕ (Garaventa).

Corsa piana metri 5000: record mondiale 14' 28'' ⅕ (Nurmi); record olimpionico 14' 31'' ⅕ (Nurmi); record italiano 15' 18'' ⅘ (Ambrosini).

Corsa con ostacoli metri 110: record mondiale 14'' ⅘ (Thompson - Peterson); record olimpionico 14''⅘ (Thompson); record italiano 15'' ⅗ (Colbacchini).

Lancio del disco: record mondiale metri 48.20 (Houser); record olimpionico metri 46.15 (Houser); record italiano metri 44.44 (Pighi).

Lancio del giavellotto: record mondiale metri 66.62 (Lindstrom); record olimpionico 65.78 (Myyra); record italiano 58.80 (Dominiutti).

Lancio del martello: record mondiale 57.772 (Ryan); record olimpionico 54.74 (Mac Grath); record italiano 47.845 (Poggioli).

Getto del peso: record mondiale 15.544 (Rose); record olimpionico 15.525 (Mac Donald); record italiano 14.095 (Lenzi).

Gare femminili

Getto del peso (chilogrammi 4): record mondiale metri 10.86 (Lange); record italiano metri 9.025)Pierina Borsani).

Salto in alto con rincorsa: record mondiale metri 1.554 (Green); record italiano metri 1.41 (Andreina Sacco).

Salto in lungo con rincorsa: record mondiale metri 5.50 (Hintoni); record italiano metri 4.83 (Vittorina Vivenza).

Non esistono records mondiale e italiani per la corsa piana femminile metri 80.

Il lancio del martello scozzese

Riteniamo opportuno dare alcune sommarie indicazioni in questa interessante gara, perchè il lancio del martello scozzese è pochissimo noto non solo al nostro pubblico, ma anche ai nostri atleti, di cui ricordiamo alcune prove appena discrete di Ucropina, Slatich e qualche minore. Anzitutto non si tratta di un vero martello, perchè dopo le prime Olimpiadi moderne si sostituì al martello, sino allora provvisto di un lungo manico di legno o d'acciaio flessibile, una palla del peso di chilogrammi 7.257, unita d'una lunga catenella d'acciaio e provvista all'estremità opposta d'una maniglia per impugnare l'attrezzo. Lo atleta parte con le spalle rivolte alla direzione ideale del lancio, impugnando la maniglia con ambedue le mani. Poi il martello viene roteato tre volte sopra il capo, col corpo fermo, ma non rigido. Successivamente vengono effettuati uno, due o tre giri sull'asse longitudinale del corpo, avanzando entro la pedana circolare e continuando a roteare l'attrezzo rapidamente intorno al corpo. Infine l'atleta, con un energico strappo verso l'alto e buttandosi contemporaneamente molto all'indietro con marcato inarcamento delle reni, proietta l'attrezzo il più lontano possibile.

Le gare di atletica leggera per il "Gran Premio Littorio,,

Il Comitato provinciale dell'Opera nazionale «Balilla» comunica il regolamento delle gare di atletica leggera per il Gran Premio Littorio, che suona:

Art. 1. A cura della Presidenza dell'Opera nazionale «Balilla» e sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini, è indetta fra gli avanguardisti che abbiano compiuto il 16.o anno di età, la gara del Gran Premio Littorio da effettuarsi in Roma il 28 ottobre di ogni anno.

Art. 2. La gara consiste di un pentathlon comprendente le seguenti prove: 1) Corsa piana metri 90. 2) Lancio del disco. 3) Getto della palla di ferro chilogrammi 5. 4) Salto misto. 5) Tiro a segno col fucile mod. 91.

Art. 3. Il vincitore del complesso delle gare si aggiudicherà il titolo di «Capo littore».

Art. 4. In ogni provincia, a cura dei Comitati provinciali dell'O. N. B., si dovrà svolgere entro il 15 del mese di ottobre una gara dello stesso genere. Il primo classificato avrà diritto al titolo di «littore» e sarà inviato a Roma per partecipare al Gran Premio.

Art. 5. I vincitori di ogni singola prova sono nominati «campioni» della specialità in cui si distinguono e ciò tanto in provincia quanto nella finale di Roma.

Art. 6. Tutti i partecipanti dovranno presentarsi muniti del certificato di nascita e della tessera dell'Opera nazionale «Balilla».

Art. 7. Il Comitato provinciale a cui appartiene il «capo littore» riceverà in premio una coppa da mettersi in palio ogni anno.

Art. 8. Le iscrizioni, che dovranno essere trasmesse alla Presidenza dell'Opera in piego raccomandato, si chiuderanno il 15 ottobre, alle 24.

Ecco le norme per l'esecuzione delle gare e per la classifica:

a) La corsa piana di metri 90 viene eseguita a cronometro. Tempo massimo 13'' punti 2.50. Per ogni quinto di secondo in meno punti 7.50 in più.

b) Lancio del disco: Minimo metri 20 punti 0.10; per ogni centimetro in più punti 0.05. Il disco dev'essere lanciato da una pedana circolare di metri 2.50 di diametro. Ogni concorrente dovrà eseguire due lanci; verrà classificato il lancio migliore. Tutti i lanci per essere validi dovranno cadere entro un settore di 90 gradi segnato sul terreno. Sarà considerato fatto, ma computato nei due lanci; quando un concorrente, entrato nella pedana e cominciata la prova, toccherà con qualunque parte del corpo o del vestito il terreno all'esterno della pedana stessa, prima che il disco tocchi terra. Sarà considerato fatto anche se il concorrente poserà il piede oltre il limite della pedana.

c) Getto palla di ferro chilogrammi 5: minimo metri 6 punti 12.25; per ogni centimetro in più punti 0.117. Il getto dev'essere fatto da una pedana circolare di metri 2.13 di diametro. Il concorrente può eseguire due prove; viene classificata la migliore. I getti non validi o il lasciarsi sfuggire la palla nell'eseguire la prova vengono contati nei due getti ai quali ogni concorrente ha diritto. Non sarà valido il getto quando il concorrente metterà i piedi all'esterno della pedana o toccherà la circonferenza della stessa o il terreno all'esterno con qualunque parte del corpo prima che la palla abbia toccato terra.

d) Salto misto: Altezza fissa metri 1; lunghezza iniziale metri 2. Per la lunghezza iniziale punti 10. Per ogni centimetro in più, fino ai metri 2.50, punti 0.05; dai metri 2.50 in poi aggiungere per ogni centimetro punti 0.25. Ogni concorrente può eseguire due salti. Verrà considerato il migliore. Se un concorrente scarta dalla linea che segna il punto di partenza del salto (costituito da una tavola infissa sul terreno) o tocca il terreno al di là del punto medesimo, con una parte qualunque del piede, il salto sarà considerato nullo, ma conteggiato nei due salti che ogni concorrente deve eseguire.

e) Tiro a segno col fucile 91: Posizione libera; bersaglio fisso in piedi distanza metri 200: La classifica sarà fatta in base ai punti ottenuti col metodo solito (centro punti 4; primo cerchio 3; secondo 2; tabella 1, più 1 punto per ogni tiro valido), senza tiri di prova.

Le eliminatorie provinciali per la scelta del rappresentante da inviare a Roma avranno luogo nei giorni 13 e 14 corrente col seguente orario:

Tiro a segno: Partenza da Trieste per il poligono di Basovizza alle 8 del giorno 13 corrente.

Gare atletiche. Ritrovo sul campo sportivo della Società Ginnastica Triestina a San Sabba, alle 16 del giorno 14 corrente.

Ai primi cinque classificati, tenendo conto di tutte le gare, verranno assegnati premi consistenti in medaglie di argento dorato, argento e bronzo.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comando della 298.a Legione Milizia Avanguardia «G. Oberdan», in via d'Annunzio 1, e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 12 ottobre, alle 20.

Nella Confederazione nazionale di scherma. In conformità alle ultime ratifiche fatte dal C. O. N. I. le cariche confederali su proposta del presidente on. Giuseppe Mazzini, sono definitivamente così distribuite:

Presidenti dei Comitati regionali: Piemonte: marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia, via Piemonte 24, Torino. Vecchia Venezia: tenente generale Umberto Galanti, Club della Spada, Teatro della Fenice, Venezia. Venezia Tridentina: on. Prospero Gianferrari, Trento. Venezia Giulia: Dante Carniel, via Dante Alighieri 8, Trieste. Emilia: dott. Andrea Ghillini, via Zamboni 22, Bologna. Toscana: tenente generale Sante Ceccherini, Borgo Santi Apostoli 27, terreno, Firenze. Marche: cav. Adolfo Gabani, pubblicista, Ancona. Lazio: cav. uff. Enrico Nenzi, via Dandolo 42, Roma. Campania: duca Giovanni Maresca di Serracapriolo, Palazzo Maddaloni, Napoli. Lombardia: ing. Antonio Allocchio, via Cernaia 1, Milano. Liguria: Attilio Gardella, via Canneto il Lungo 27, Genova. Sicilia: avv. Pietro Speciale, via Maqueda 441, Palermo. Segretario generale: console M. V. F. Ercole Morelli, via Montevideo 4, Roma (36).

Amnistia sportiva. Al signor Giusto Ghercia, benemerito ex presidente del locale C. S. Ponziana, che nell'aprile 1926, in seguito a una controversia di carattere sportivo con un membro dell'allora Lega Nord Minori, veniva, come dirigente sportivo, squalificato a vita, dalla F. I. G. C., è stata concessa in questi giorni dal Direttorio federale piena amnistia.

Nell'ultima riunione settimanale dei capi sezione del C. S. Ponziana, il presidente, nel dare la lieta notizia, espresse, a nome del Circolo stesso, le più vive felicitazioni al Ghercia, che mai tralasciò di dare l'opera sua al sodalizio e che, dopo una lunga squalifica, rientra nele file dei dirigenti ponzianini, accolto simpaticamente da tutti i soci.

(Note di cronaca)

Oggi 25.000 persone

Prendono parte alla grandiosa film di nuova produzione: «Lotta per la terra», con il conosciutissimo William S. Hart, al Cinema Alfieri, viale XX Settembre N. 24. Fuori programma una novità divertente col Conte Bomba.

Avvertiamo che sono arrivate le tanto attese Carrozzelle per bambini, presso i Grandi Magazzini Cappellani, Corso V. E. 11, via Roma N. 5, angolo S. Nicolò.

Fiori d'arancio. Ieri la gentile signorina Clelia Aumaître è andata sposa al signor Umberto Brusaferro. Auguri.

BORSA DI TRIESTE

5 ottobre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 5%	70.60	70.90	Martinol	164	164
Cons. 5%	83.20	82.90	Medit.	366	380
Obbl. Ven	70.25	70.25	Merid	642	615
B.Tes.nov	89.—	89.—	Oceania	95	95
Dan.-Sava	217.—	217.—	Premuda	480	480
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	163	163
Comit	1226	1218	Tripcovich	267	267
B. C. T.	556	556	Ampelea	350	350
Credito	785	785	Cant Nav	142	131
B N. Cred	528	526	Fram	90	90
B. Roma	108	108	Fin.-Cosul	203	196
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	480	480
Zivnost.	273	273	Isonzo	83	80
Generali	4750	4560	Spalato	229	226
Ass. Ital	1020	960	Kerka	84	84
Infortuni	2600	2500	Siemat	176	176
Riun A	2300	2150	S. T El G	80	80
Riun B	2290	2150	Gas-Roma	671	656
Sigorta	245	245	Ilva	145	146½
Adria	184	183	Jutificio	415	415
Cosulich	204	193	Off. nav	85	85
Nav. Dal	105	105	Pastificio	270	270
Gerol.	658	645	Pilatura	250	250
Libera T	371	366	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr	258	258	St Tecnico	270	270
Lloyd Tr	740	735	Terni	416	409
Lussino	355	355			

Mercato fiacco, ma dopoborsa migliore.

CAMBI: Amsterdam da 732.— a 738.—; Belgio da 253.— a 257.—; Francia da 71.75 a 72.05; Londra da 89.03½ a 89.22½; Norvegia da 480.— a 490.—; Nuova York da 18.26 a 18.32; Spagna da 315.— a 321.—; Svizzera da 352.10 a 354.10; Albania da 352.10 a 354.10; Atene da 24.— a 24.50; Berlino da 433.50 a 439.50; Bucarest da 11.25 a 11.65; Praga da 54.15 a 54.45; Ungheria da 317.50 a 323.50; Vienna da 255.25 a 261.25; Zagabria da 32.10 a 32.40.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.70 a 89.—; dollari da 18.— a 18.15; scellini da 252.— a 260.—; Dinari da 31.75 a 32.25; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 4-10-27, L. 353.16

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
dicembre	–	–	505	514	525	525	515
marzo	–	–	496	498	510	508	503
maggio	–	–	494	490	508	510	501
luglio	–	–	493	—	510	510	501
sett	–	–	482	480	—	—	480

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liquid.
ottobre-dicembre	–	–	–	–	
novembre-marzo	–	–	–	140	132
aprile-agosto	–	–	–	–	137
luglio	–	–	–	–	–
agosto	–	–	–	–	–
settembre	–	–	–	–	–

Numero dei titoli trattati il 4 ottobre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	500 000	10.675
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	16.250
Credito Italiano	800.000	1850
«Cosulich» Triest di Nav	1.250.000	100
Ferrovie Meridionali	579.170	1425
Nav Gen It «Rubattino»	1.200.000	1350
Cotonificio Turati	160.256	650
Cotonificio Veneziano	333.334	700
Filatura cascami di seta	210 000	3475
Soie de Châtillon	2.000.000	34.220
Linificio e Canapificio Naz	600.000	3825
Manifatt cotoniere merid	1.000.000	6025
Snia Viscosa	6 666.666	26.525
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500 000	1225
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2325
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	10.975
Soc. An «Montecatini»	6.000.000	25.200
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000 000	40.950
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	550
Adriatica di Elettricità	2.000.000	700
Elettricità Alta Italia	1.000.000	700
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	525
Gen. Ital. Edison di Elettr	1 900.000	2550
Meridionali di elettricità	1.200.000	236
Terni Soc ind ed elettric	1.501 750	6.550
Unione esercizi elettrici	3.375 000	9750
Distillerie Italiane	1 100.000	7700
Lig Lomb Raffin Zuccheri	375.000	1650
Aedes An Lig Impr Costr	18 750 000	15.500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	5325
Istituto Fondi Rustici	600 000	975
Istit Romano Beni Stabili	408 000	3725
Eridania	500.000	1050
Pirelli & C	240.000	2050
Soc Risanamento di Napoli	120 000	975

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.60; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 83175; Obbligazioni Venezie 70.375.

CAMBI: Francia 71.28; Svizzera 352.90; Londra 89.116; Olanda 734.50; Spagna 317.75; Belgio 256; Berlino 436.50; Vienna 262.50; Praga 54.35; Romania 11.52; Argentina oro 17.77; Argentina carta 7.8275; New York 18.307; Canadà 18.30; Oro 353.24; Belgrado 32.30; Budapest 319; Albania 356; Norvegia 485; Russia 95.75.

Borsa di Milano. Dopo un'apertura discretamente forma, il mercato ha ceduto su tutta la quota chiudendo ai minimi della giornata. Solamente nelle ultime contrattazioni si nota un notevole miglioramento che si accentua sui titoli più in vista.

Rendita 70.70; Consolidato 83.15; Banca d'Italia 2107; Commerciale It. 1217; Banca Naz. Cred. 520; Banco Roma 110; Credito It. 779; Credito Maritt. 505; Cosulich 195; Mediterranee 380; Meridionali 625; Rubattino 512; Libera Triestina 372; Cascami Seta 720; De Angeli 805; Chatillon 165; S.N.I.A 216; Ansaldo 85; Ilva 142; Metallurgica It 129; Elba 43; Montecatini 159; Fiat 384; Isotta Fraschini 167.50; Bianchi 55; Miani Silvestri 68.50; Reggiane 47.50; Edison 647; Terni 405; Distill. It. 137; Ind. Zuccheri 470; Raffin. Lig. Lomb. 516; Petroli Italia 63; Aedes 7.10; Fondi Rustici 201; Beni Stabili 485; Grandi Alberghi 99; Eridania 710; Pirelli e C 147; Marconi 100; Spalato-Portland 225.

CAMBI: Parigi 71.90; Zurigo 352.60; Londra 89.115; Olanda 734 50; Spagna 317.50; Belgio 255; Berlino 436.25; Vienna 258.50; Praga 54.35; Bucarest 11.52; Argentina peso oro 17.77; Argentina peso carta 7.8275; New York telegrafico 18.30 5/8; New York chèque 18.2875; Belgrado 32.30; Budapest 319; Atene 24.50; Albania 356.

Borsa di Genova. La quota ripiega ancora dietro i realizzi continui. L'attività degli affari si mantiene a un livello sempre elevato.

Rendita 70; Consolidato 83.025; Obbligazioni Venezie 70.35; Banca d'Italia 2113; Commerciale It. 1216; Credito It. 780; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 501; Consorzio Mob. Finanz. 565; Beni Stabili 483; Aedes 7.15; Meridionali 618; Mediterranee 376; Libera Triestina 373; Cosulich 199; Ilva 137; Terni 404; Cementi Spalato 230.

Borsa di Torino. Mercato in reazione su tutta la quota, dati i continui realizzi. Il listino avviene ai minimi della giornata. Fermi i titoli di Stato.

Rendita 71.20; Consolidato 82.60; Banca d'Italia 2112; Commerciale It. 1215.50; Credito It. 471; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 522; Meridionali 630; Mediterranee 376; Libera Triestina 370; Cosulich 196; Terni 402.

Borsa di Venezia. Rendita 70.90; Consolidato 82.95; Obbligazioni Venezie 70.25; Banca d'Italia 2110; Commerciale It. 1216; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. 861; Assicurazioni Gen. 4605; Cosulich 194, Libera Triestina 370; Cantiere Navale Triest. 136; Cotonificio Venez. 227; Chatillon 165; Grandi Alberghi 98; Montecatini 197.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura sostenuta il mercato si indebolisce per numerose vendite che per altro vengono bene assorbite.

Rendita 70.80; Consolidato 82.70; Obbligazioni Venezie 70.20; Banca d'Italia 2115; Commerciale It. 1215; Credito It. 782; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 519; Meridionali 625; Cosulich 198; Libera Triestina 367; Terni 405; Ilva 142; Montecatini 197.50; Gas 646; Beni Stabili 484; Cementi Spalato 235; Isonzo 80; Fondiaria Vita 778.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 5 ottobre: Italia 28.325; Francia 20.36; Inghilterra 25.24 7/8; New York 5.185; Belgio 72.225; Spagna 90.075; Olanda 207.98; Germania 123.6625; Austria 73.175; Svezia 139.65; Norvegia 136 75; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90 725; Serbia 9.135.

Linea automobilistica Trieste Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17. Da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 18. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI qualsiasi personale Trieste fuori, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 48153 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, fuori, rivolgetevi via Machiavelli 24. 76180 A

CAMERIERA capace cucinare offresi per fuori. Indirizzo Piccolo. 47948 A

CAMERIERA sarta, offresi per fuori. Indirizzo Piccolo. 47948 A

CAMERIERA sarta cerca posto. Via Roma 13, portinaia. 48122 A

CAMERIERA capacissima, scrupolosa serietà, fiducia, offresi. Roiano, Piazza Rivi 2, I. 48071 A

CAMERIERA ottimi attestati, referenze, offresi. Cassetta 20196 A, Unione Pubblicità. 20196 A

CAMERIERA albergo, lunga pratica, cerca posto Trieste o fuori. Cassetta 20196 A, Unione Pubblicità. 20196 A

CUOCA capace cerca posto. Via XX Settembre 33, latteria. 48123 A

DOMESTICA seria, con attestati, offresi tutti lavori e cucinare. Indirizzo Piccolo. 48058 A

DOMESTICA giovane cerca servizio. Valdirivo 16, IV. 48074 A

DOMESTICA brava, con attestati offresi. Via del Rivo 2, I p. 48111 A

DONNA buone referenze offresi per tutto il giorno. Ginnastica 46, p. 22. 76084 A

DONNA seria, lunghi attestati, cerca servizio pomeriggio. Indirizzo al Piccolo 76125 A

ISTITUTRICE, direttrice casa, dame compagnia, governante, cuoche, bambinaie, cameriere, domestiche, privati, albergatori. Trieste fuori, offronsi. Zonta 5, I. 76126 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù prontamente? Scrivete, mandate Garibaldi 17. 76133 A

RAGAZZA capace cucinare offresi. Via Battisti 20, portinaio. 76135 A

SIGNORINA 22-enne distintissima, pratica tutti lavori domestici, direzione casa, paziente bambini, parla italiano, tedesco, serbocroato, offresi. Cassetta 20197 A, Unione Pubblicità. 20197 A

SIGNORINA 23-enne distinta, parla lingue, cerca posto quale direttrice casa presso persona sola. Cassetta 20193 A, Unione Pubblicità. 20193 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, altro personale cercasi per Trieste, fuori Via Machiavelli 24. pt. 76180 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, governante, prestaservizi, privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, primo. 76126 B

DOMESTICA brava sappia bene cucinare, attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9-11 Corso V. E. 33, IV. 76167 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Crispi 5, III p., Castelbolognese. 48079 B

DOMESTICA onesta, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Ginnastica 33, Attias. 76111 B

DOMESTICA giovane, onestissima, capacissima, sappia cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Chiozza 56, I. 76105 B

DONNA giovane, pratica lavori domestici, per alcune ore pomeriggio cerca distinta persona sola. Cassetta 20195 B, Unione Pubblicità. 20195 B

DONNA servizio cercasi mattina. Enrico Toti 4, II, destra. 76176 B

MASSAIA capace tutti lavori, per due signori soli cercasi. Indirizzo Piccolo. 48013 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Fulvio Testi 5. Calegari. 48089 B

PRESTASERVIZI attestati, cercasi piccolissima famiglia. Ruggero Manna 20, II p. 76166 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Presentarsi con attestati Zaccaria 4, I. 48129 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori casa, cercasi. Presentarsi dopo le 8 U Foscolo 39, I, destra. 48131 B

PRESTASERVIZI dalle 8-17 cercasi prontamente. Rossetti 11, II. 48080 B

PRESTASERVIZI mattina 8-10 cercasi Via Ruggero Manna 17, II. 48011 B

PRESTASERVIZI capace, svelta, 8-16, cerco. Presentarsi soltanto dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 48118 B

RAGAZZA pratica per bambino 3 anni e sappia bene cucinare, con attestati, cercasi Via Ponziana, villa Bonsuuet. 76155 B

RAGAZZA sappia cucinare per piccola famiglia, buone referenze, cercasi Via S. Lazzaro 17, primo piano, porta 39. 76157 B

RAGAZZA per lavori cucina, ore pomeridiane, cercasi Via Toti 4, Baizero. 76162 B

RAGAZZA prestaservizi due volte al giorno cercasi. Kandler 7, mezz., destra. 48164 B

RAGAZZA prestaservizi, brava tutti lavori cercasi. Fonderia 5, I. 48165 B

RAGAZZA onesta, sappia bene cucinare, buon trattamento e salario cercasi. Presentarsi con attestati mattina Corso Garibaldi 19, I. 48059 B

VICEMADRE pratica massaia, cercasi da persona con bambina. Cassetta 20204 B, Unione Pubblicità. 20204 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONIUGI con figlio calzolaio offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 76003 C

A. CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, dattilografo, contabile, lunga esperienza commerciale, occuperebbesi alcune ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 75991 C

AMMINISTRAZIONI stabili città, suburbio assume vereo modico tasso, offrendo primarie referenze, garanzie. Scarpa, via dei Leo 4, tel. 44-65. 47597 C

CONIUGI soli cercano portineria qualsiasi luogo. Offerte cassetta 20188 C, Unione Pubblicità. 20188 C

ENOLOGO esperto trattamento razionale vini, anche difettosi, con lunga pratica, cerca impiego presso primaria casa vinicola Regno od estero. Offerte cassetta 20273 C Unione Pubblicità. 20273 C

GIARDINIERE capace offresi famiglia. Via Molino a Vento n. 70. 76015 C

GIOVANE 18.enne, con pratica lavori ufficio e magazzino, buone referenze, offresi. Cassetta 20145 C Unione Pubblicità. 20145 C

GIOVANE artista dramm. cerca scritturazione. Cassetta 20192 C, Unione Pubblicità. 20192 C

GOVERNANTE francese, tedesco, referenze offresi per mattine. Foscolo 9, I, destra. 76092 C

IMPIEGATO saldacontista, corrispondente tedesco, italiano, lunga pratica, offresi prontamente. Laenger, Tesa 77. 48090 C

IMPIEGATO occuperebbesi ore pomeridiane qualsiasi lavoro ufficio, amministrazione, contabilità, ecc. Offerte cassetta 20154 C, Unione Pubblicità. 20154 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, fidato, abilissimo chauffeur, cauzione 20.000, occuperebbesi. Offerte Cassetta 20163 C Unione Pubblicità. 20163 C

PARRUCCHIERA estera, finita, parla italiano, tedesco, ungherese offresi serio importante salone. Cassetta 20207 C, Unione Pubblicità. 20207 C

RAGAZZA capace cucinare, lavori di casa offresi. Via Ginnastica n. 1 portinaia. 49125 C

SIGNORA affettuosa, paziente, offresi passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 76106 C

SIGNORA paziente, pratica infermiera, offresi assistenza ammalati. Indirizzo Piccolo. 76107 C

SIGNORA di fiducia offresi quale riscuotitrice od altro. Indirizzo al Piccolo. 48115 C

SIGNORINA media età, conosciuta, perfetto italiano, francese, pianista, canto, lavoro, pratica di tutto, stabile, ad ore. Praticissima accudire, apparecchiare bambine esami, direzione casa. Offerte cassetta 19615 C. Unione Pubblicità. 19615 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali, offresi per ufficio. Cassetta 20101 C. Unione Pubblicità. 20101 C

SIGNORINA pratica infermiera e gabinetto dentista offresi. Cassetta 20173 C. Unione Pubblicità. 20173 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto quale cassiera oppure quale venditrice praticante; miti pretese. Cassetta 20214 C. Unione Pubblicità. 20214 C

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografia, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 48091 C

SIGNORINA anziana distinta, offresi per aiuti casalinghi eventualmente amministrazione piccolo esercizio presso persona sola, cambio vitto alloggio. Indirizzo al Piccolo. 48062 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi prontamente. Offerte cassetta 19973 C. Unione Pubblicità. 19973 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, francese, contabilità, pratica tutti lavori ufficio, offresi a seria ditta. Offerte cassetta 20174 C, Unione Pubblicità. 20174 C

STENODATTILOGRAFO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi primaria ditta. Cassetta 20158 C Unione Pubblicità. 20158 C

VEDOVA 35enne, dabbene, cerca posto presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 48113 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BARBIERE siciliano offresi servizio domicilio uomo, donna. S. Francesco n. 55, int. I p., Pirrone. 76088 CC

CAMICIAIA perfetta assume lavoro su misura. Indirizzo Piccolo. 76135 CC

FALEGNAME capacissimo offresi qualunque lavoro riparazioni, lucidatura mobili. Solitario 2, porta 24. 48112 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani, riparazioni. Recapito Battisti 13, tavagnanti. 76158 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Milano 13, III. 48145 CC

PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana n. 3, I p., destra. 48023 CC

SARTA confeziona vestiti 30, tailleurs, mantelli 50. Corso 45, III. 75916 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30, tailleurs e mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 47922 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 75949 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 48056 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. RAGAZZO forte, intelligente, ricercato quale apprendista da primaria ditta manifatture. Offerte indicanti scuole assolte, età, occupazione genitori, referenze, cassetta 20210 D, Unione Pubblicità. 20210 D

A. A. A. VENDITRICE esperta, ramo guanti, ricercata da primaria ditta. Offerte con indicazione posti occupati, data entrata, pretese, referenze, cassetta 20210 D, Unione Pubblicità. 20210 D

A. DATTILOGRAFA brava, giovane, cercasi per ditta locale. Via Machiavelli 24, pt.

APPRENDISTA barbiere capacissimo cerco. Via del Toro 8. 76114 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Fabbrica Türk, Palladio 5. 1000 D

BARBIERE lire 70 settimanali cercasi. Arcata 6. 49057 D

BOBINATORE elettricista provetto cercasi. Indirizzo Piccolo. 76188 D

CALLIGRAFO cercasi per correzione scrittura. Offerte con pretese cassetta 20189 D, Unione Pubblicità. 20189 D

CERCASI mezzo lavorante falegname. Benedetto Marcello 2. 9637 D

COMMESSA lunga pratica vendite, conosca poco dattilografia, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Punzo, Carducci 10. 20211 D

CONDUTTORE osteria, con cauzione, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48137 D

CONDUTTORE con cauzione, locale paraggi piazza Garibaldi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76179 D

CUOCO III cercasi. Ristorante colombo, via Battisti 4. 76161 D

DAME compagnia, cassiere, riscuotitrici, bariste, banconiere, impiegate, persone con cauzione cercansi. Zonta 5, I 76127 D

DATTILOGRAFO preferibilmente pratico di stenografia cercasi. Cassetta 20203 D, Unione Pubblicità. 20203 D

DIRETTORE falegnameria meccanica cercasi. Offerte referenze pretese cassetta 20179 D, Unione Pubblicità. 20179 D

FIORAIA pratica tutti fiori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47944 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Icardi, negozio San Nicolò, 32. 48075 D

INSEGNANTE diplomata disposta prelevare vantaggiosa posizione Bratislava, dietro pagamento 5000 cercasi. Cassetta 20212 D, Unione Pubblicità. 20212 D

LAVORANTE ed apprendista tappezziere cercansi. Francesco Novak, Viale XX Settembre n. 16. 48144 D

MEZZO operaio meccanico, cerca S. A. Impianti Generali. Viale XX Settembre 36. 48055 D

MODISTA autorizzata, assume signore, signorine paganti, 30 mensile. Via Milano 13 terzo. 48145 D

PARRUCCHIERA brava, cercasi. Salone Mafalda. Azeglio 3. 48106 D

PORTATRICE onesta, ineccepibile, assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76128 D

RAGAZZA pratica a-jour, giornata, cercasi. Rivolgersi Artisti 7, primo. 48963 D

RAGAZZA fioraia, cercasi prontamente. Via S. Sebastiano 1. 76081 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Piazza Cornelia Romana 1. 9634 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi. Rivolgersi via Imbriani 1. Fiori. 76141 D

RAMMENDATRICE brava, onesta, sappia cucire macchina, cercasi per dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 76103 D

SIGNORINA tedesca, per due bambini, pomeriggio, cercasi. Piazza Sangiovanni 2, III. 48138 D

SIGNORINA pratica istruire ragazzi in lingua tedesca e ripetizione ginnasio, per ore pomeriggio, cercasi. Presentarsi dalle 9-11 e 14-16. Battiati. Battisti 18. 76086 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabilità, cercasi prontamente. Offerte con referenze, cassetta 20194 D. Unione Pubblicità. 20194 D

VENDEUSE abilissima età 25-35 bella presenza, praticissima articolo, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, cercasi urgentemente da primario negozio confezioni signora, ottime condizioni. Scrivere cassetta 22 M. Unione Pubblicità, Venezia. 5681 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA vuota, comodo cucina, qualunque posizione, cerca operaio due figli grandi. Offerte cassetta 20183 E. Unione Pubblicità. 20183 E

UFFICIALE navigante, brevissime soste Trieste, cerca stabilmente stanza mobiliata, esclusivamente ingresso scale. Saranno prese considerazione offerte indicanti prezzo più conveniente, considerando lievissimo disturbo, perchè quasi sempre assente. Scrivere dettagliatamente Cassetta 20134 E Unione Pubblicità. 20134 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. STANZA mobiliata, affittasi. Via Udine 32, I. 48105 F

A. A. A. STANZA mobiliata, luce, affittasi prontamente a distinto signore, paraggi caserme Montebello. Settefontane 41, IV, porta 11. 73427 F

A. A. CAMERA mobiliata bella, luce, stufa, affittasi prontamente, centro. Trento 5, II, porta mezzo. 48120F

A. A. MOBILIATA elegante, anche quindicina, affittasi. Corso Garibaldi 15, III destra. 76165 F

A. A. MOBILIATA elegante, bagno, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 23, p. 8. 48060 F

A. CAMERA ingresso libero, affittasi ufficio o persona distinta. Corso Garibaldi 13, III. 76173 F

A distinto affittasi mobiliata pulitissima. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 48081 F

A. MATRIMONIALE mobiliata, altra un letto, affittasi. Palladio 2, Decomuni. 48109 F

A. MATRIMONIALE cucina, volendo salotto, affittasi. Venezian 20, porta 4. 76171 F

A. MOBILIATA soleggiata, affittasi persona seria. Madonnina 17, porta 4. 48070 F

A. MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi distinto stabile. Vasari 17, p. 12. 76666 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Paolo Diacono 5, IV. 48107 F

CAMERA elegantissima con bagno annesso, affittasi a distinto signore, visibile ore undici diciotto. Indirizzo Piccolo. 76172 F

CAMERA vuota grande, comodo cucina, affittasi. Conti 10, Trattoria. 48146 F

CAMERA elegantemente mobiliata, comodità bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 76098 F

CAMERA matrimoniale pulitissima, per due amici, affittasi. Canova 14, porta 5. 76108 F

CAMERA per due amici, affittasi. Madonna del Mare 17, III, 20. 48072 F

CAMERA mobiliata, affittasi presso persona sola. Petrarca 7, porta 3. 48083 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi, escluso donne. Gatteri 56, porta 3. 48136 F

CAMERA mobiliata per due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76120 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Vitt. Em. n. 45, IV sinistra. 48101 F

CAMERE mobiliate diverse, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 48150 F

CAMERETTA mobiliata, luce, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. S. Giovanni. Via delle Doccie 915, II. Semeia. 48077 F

CAMERINO pulito, bene mobiliato, affittasi. Via Commerciale 9, terzo sinistra. 76163 F

CAMERINO mobiliato, prezzo mite, affittasi. Giustinelli 6, IV p. 48092 F

LETTI due per due amici. Petronio 2, piano IV. 48061 F

LETTO per donna, affittasi. Scorcola Coroneo 757, p. p. 75956 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. II. 76142 F

LETTO affittasi per operaio. Gioacchino Rossini 30, IV. 76116 F

MATRIMONIALE grande, bella, stufa, affittasi. Sanfrancesco 51, porta 9. 76067 F

MATRIMONIALE lussuosa, affittasi a persone distinte, bagno, telefono. Indirizzo al Piccolo. 76121 F

MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini; più stanze, affittansi. Zonta 5, I. 76127 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, I, p. 11. 20182 F

MOBILIATA vitto, presso coniugi, affittasi. Ventisettembre 17, II, porta 9. 76140 F

MOBILIATA volendo uso salotto, pianoforte, affittasi. Zanetti 2, porta 4, angolo Coroneo. 48103 F

MOBILIATA luce, vista mare, affittasi. Lazzaretto vecchio 38, porta 11, III. 76145 F

MOBILIATA affittasi a signore o signorina impiegata, volendo costo. Alfieri 7, IV sinistra. 76149 F

MOBILIATA elegante, comodo cucina, coniugi soli, affittasi subito. Via Fabbri 4, terzo, 14. 9633 F

MOBILIATA semilibera, bellissima, massima tranquillità, vicinanze piazza Goldoni affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 76182 F

MOBILIATA bellissima, vista Rossetti, luce, massima pulizia, affittasi distinto unico subinquilino. Pietà 37, porta 16. 48124 F

MOBILIATA signorile, comfort, centralissima, affittasi distintissimo. Paduina 9, porta 6. 48116 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 48084 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, affittasi uno due signori. Ariosto 2, porta 26, quarto. 76124 F

MOBILIATA luce, stufa, bagno, affitta piccolissima famiglia. Via Anastasio 6, I, p. 9. 48068 F

MOBILIATA vista splendida, tranquilla, affittasi. Rossetti 28, quarto, 19. 76073 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto unico subinquilino. Piccolomini 7, secondo destra. 76100 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto signore. Canova 22, porta 6. 76094 F

MOBILIATA luce, cura vestiario, affittasi presso persona sola. Via Rapicio 3, terzo, porta 9. 76077 F

MOBILIATA bella affittasi. Torre bianca 10 porta 8. 48143 F

MOBILIATA prontamente, volendo trattamento familiare, distinto. Alessandro Volta 14, mezzanino. 48140 F

MOBILIATA spaziosa, affittasi tre giovani distinti. Geppa 2, p. 19. 76137 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76164 F

STANZA elegante, nuova, affittasi. Piazza Vinci 4, II, 9. 76076 F

STANZA ingresso libero con pensione, bagno, affittasi due distinti signori. Via S. Nicolò 12, II. 76121 F

STANZA bellissima, ottimo vitto, affitta distinta famiglia. Rismondo 11, II. 76083 F

STANZA uso scrittoio, ingresso scale, affittasi buon prezzo. Corso V. E. 15, porta 5. 76109 F

STANZA affittasi. Via S. Giusto 32, primo. 76147 F

STANZA bellissima affittasi uso ufficio. S. Nicolò 4, Malatesta. 20219 F

STANZA mobiliata affittasi, vicinanze Università. Indirizzo Piccolo. 9638 F

STANZA mobiliata affittasi presso distinta famiglia. Palladio 10, II. 48117 F

STANZA grande, uno due distinti signori affittasi. Via Fabbri 4, I, porta 6. 48133 F

STANZA mobiliata oppure vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 48102 F

STANZA nuovissima elegante, massima pulizia, cura vestiario, unico subinquilino, affittasi. Venti Settembre 91, porta 15. 76144 F

STANZA elegante, eventualmente vitto affittasi a signorina seria presso famiglia distinta. E. Toti 1, porta 6. 48100 F

STANZA mobiliata affittasi; escluso uomini. Imbriani 1, negozio. 75141 F

STANZA vuota, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 43, terzo, porta 11. 48093 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 16. 76138 F

STANZE due vuote, ingresso scale, affittansi per studio ecc. Via Nicolò 12, II. 76121 F

STANZETTA affittasi. Via Piccolomini 13, terzo. 76095 F

VUOTA, ingresso libero affittasi uso ufficio. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 48088 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A A A. PATENTE segretario comunale (esami dicembre). Diploma di ragioniere; idoneità, abilitazione, licenza, tutti tipi scuole. Contabilità, stenografia, lingue. Corsi diurni-serali accelerati. Tariffa. Ambiente distintissimo. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 48126 G

A. FRANCESE. Prof. Antoine Charles già docente universitario. Corsi, lezioni singole. Via Crispi (Chiozza) 26. 76119 G

A. GINNASIO-Istituto Tecnico (corsi regolari); ragioneria. Licenza complementare contabilità, stenografia, lingue (corsi serali). Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 48142 G

A. RAGIONERIA! Aperti corsi completi diurni-serali, diploma ragioniere, agli Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 48142 G

A richiesta, programma «Scuola Agraria per corrispondenza», Battiato Editore, Catania. 5678 G

A. SCUOLA elementare privata con annesso Istituto Prescolastico (Asilo). Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 48142 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi; un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 48086 G

ACCADEMIA danza, insegnansi balli moderni. Informazioni: Francesco Assisi 10, primo. 000 G

AUTORIZZATA Scuola «Audace», Trento 5. Pagamento condizionato all'esito. Tutti i corsi. Disciplina. Professori scuole medie. Informazioni giornalmente, ininterrottamente, domeniche 11-13. 20171 G

AUTORIZZATA Scuola di pittura, via Roma 22, quarto. Riapertura corsi figura (testa, nudo); paesaggio, decorazione. Speciali per signorine. Lezioni particolari, collettive. Iscrizioni, informazioni dalle 16-20. 43110 G

CONTABILITA' tutti sistemi, corrispondenza italiana, tedesca istruisce capocontabile primaria ditta. Rivolgersi via Franca 3, I, destra; ore 13-15, 20-21. 9623 G

CONTABILITA', computisteria, corrispondenza; istruisce pratico ragioniere. - Machiavelli 19, II. 76117 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, secondo. 76177 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 76070 G

DIPLOMA ragioneria, abilitazione magistrale, licenza complementare: preparazione accelerata. Corso Garibaldi 17, secondo. 76177 G

ESAMI ginnasio, tecniche, magistrali, complementari: preparazione accelerata, insegnamento razionale. Corso Garibaldi 17, II 76177 G

FRANÇAIS (Vaudolon) nazionalità francese, italiano per stranieri, tedesco (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 13. 75398 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9635 G

INGLESE e tedesco perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 76075 G

INSEGNANTE scuole medie, istruisce privatamente materie letterarie. Indirizzo al Piccolo. 76143 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni piano. Via Commerciale 26 terzo. Culot. 76072 G

PIANISTA giovane, paziente, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni anche principianti. Indirizzo Piccolo. 75827 G

PROMOZIONE garantita! Ripetizioni qualsiasi materia: elementari, medie. Cavana 13, porta 11. 47834 G

RUSSA con diploma impartisce lezioni di madre lingua, adulti, bambini. Offerte: Cassetta 20012 G Unione Pubblicità. 20012 G

SIGNORINA giovane, paziente, studio Losanna, dà lezioni francese. Indirizzo Piccolo. 76104 G

VIOLINO lezioni impartisce maestra diplomata, prezzo modico. Margherita 3, I. 47094 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MERCOLEDI' furono smarriti documenti nei pressi Posta centrale. Rinvenitore pregato portarli Piccolo. 48076 H

SUL piroscafo «Umago» fu trovato un cane Rivolgersi via Procureria n. 6. 9636 H

VIAGGIATORE che avesse custodito bastoncino passaggio treno Trieste Udine, delle 19.5 del 2 ottobre, è pregato recapitarlo Hotel Milano. 20274 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE mobiliato, moderno, affittasi a coniugi. Piazza Perugino 43. 76169 I

ALLOGGI quattro, sei stanze, più accessori, affittansi. Via Franca 15. 75814 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, magazzini, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 76181 I

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina; 120 mensili; altro 60; 3 camere, cucina, senza spese; diversi fino 11 stanze, affittansi. Corso 45, primo. 76134 I

APPARTAMENTO 2 stanze, comfort, via Bonomo, scambierebbesi con altro 3 stanze, comfort, città. Scrivere Mazzini 43, pasticceria. 76150 I

APPARTAMENTO signorile, 8 stanze, bagno, cucina e accessori, grande giardino, affittasi. Cassetta 20175 I Unione Pubblicità. 20175 I

CAMERA, cucina, mobiliate, affittansi mensilmente a signora sola. Indirizzo Piccolo. 48064 I

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Becherie 26-I. 76110 I

CASOTTO senza alloggio affiderei a portinaio con licenza, occupisi pulizia scale, verso tenue pagamento. Gelsi 5. 76089 I

MAGAZZINETTO con scrittoio (Torrebianca), altri magazzini affittansi. Zanier, Caffè Pitschen. 76113 I

QUARTIERE moderno, 3 stanze, affittasi lloydiano o impiegato Stabilimento Tecnico. Casella 20208 I Unione Pubblicità. 20208 I

QUARTIERE 6 vani e 2 da 3, con giardino, affitto. Indirizzo Piccolo. 76152 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi senza spese. Zonta 5-I. 76127 I

QUARTIERINO vuoto, più grandi, villetta nuova, stanze, affittansi. Garibaldi 17. 76133 I

QUARTIERINO di 2 stanze, vuoto, vista principale centro, affittasi uso ufficio. Informazioni via Sanità 17, portineria. 76093 I

STANZE due vuote, uso cucina, affittansi soltanto due persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 20216 I

STANZE 2, grandi, moderne, camera per uso cucina, primo piano, affittasi per coniugi o soli. Visitare 13-14. Indirizzo Piccolo. 75163 I

TETTOIE, acqua, vasto cortile, affittansi. Piccardi 12. 48114 I

UFFICIO massimo centro, elegantissimo, pianoterra, un locale diviso invetriata, completamente arredato, luce elettrica, telefono, affittasi. Via S. Nicolò 1. Ispezionabile 9-12. 76159 I

Ieri sera, ci abbandonava per sempre, nella tenera età di anni 3, il nostro dilettissimo

MARIUCCI

Straziati da indicibile dolore, i genitori ANTONIO e PAOLINA PIELLI, a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno parte di sì irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato angioletto, seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 29 di via della Pietà.

Trieste, 6 Ottobre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze spirava ieri

GIUSEPPINA PELLEGRINI

I fratelli **ing. ACHILLE** con la moglie **ADA LIEBMAN, ULISSE** e **ALCIDE**, i nipoti e i parenti tutti, addolorati, ne danno parte a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, ad ore 15.45, partendo dalla via Paduina 11.

Trieste, 6 ottobre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve malattia cessava di vi… ieri sera

GIOVANNA ved. LE…
nata MASSARUT

I dolenti figli **EMILIA mar. GERGO… ANTONIA ved. BRAIDA, LUIGI, M… mar. POSAR, GIOVANNA mar. LOY, … DANTE, UMBERTO, EUGENIA, LU… mar. MENGOTTI e CARLA**, il fra… **FRANCESCO MASSARUT**, in unione a… neri, alla nuora e i nipoti, partecipa… dolorosa perdita agli altri parenti e… quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr. alle ore 16, dalla via Conti N. 36.

Trieste, 6 ottobre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le d… strazioni di affetto tributate alla loro … menticabile

LINA

sentono il dovere di ringraziare tutte … gentili persone che in vario modo … rono di recare conforto al loro dolore. Particolari grazie vadano pure ai … curanti, e specialmente al dott. Do… Sambo, nonchè alla Direzione, al … insegnante ed alla scolaresca della … complementare, ed al Fascio Femmin…

Pirano, 5 ottobre 1927.

AMELIA ved. VATTA e figlia …

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

AAA. QUARTIERINO centrico, 2 stanze, comfort, cercasi. Cassetta 20201 L Unione Pubblicità. 20201 L

APPARTAMENTINO mobiliato, camera matrimoniale, sala pranzo, cucina, bagno, cerco centro. Offerte con pretese Cassetta 20206 L Unione Pubblicità. 20206 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, centro, cercasi. Offerte Cassetta 20193 L Unione Pubblicità. 20193 L

CASETTA o quartiere, giardino, cerco in affitto. Tiziano 22-I 76102 L

MAGAZZINO piccolo cerco prontamente pressi Stazione Centrale. Tiziano 22-I. 76102 L

MATRIMONIALE grande affittasi coniugi, prezzo modesto. Gatteri 18, terzo, destra. 76160 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, cercasi. Offerte Ispezione Poste. 76091 L

PICCOLA distinta famiglia cerca quartiere 3-5 stanze, anche per dicembre. Cassetta 20177 L Unione Pubblicità. 10177 L

STANZE 3, cucina, possibilmente campagna, città, cerco. Offerte via Udine 29-II. 76069 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi assortite, peli, guarnizione giacche, mantelli. Mazzini 22. Devidè. 47960 M

A. VENDO cappotto, soprabito, smocking, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 48099 M

ALCUNE volpi, guarnizioni pelo, prezzi modicissimi, vendo. Istria 10-I. 48139 M

APPARATI fotografici Zeiss-Goerz tendina e studio straoccasione vendo. Farneto 10, villa. 76148 M

BILANCIA decimale quintali, pareti lastre ufficio, carretto cassone, vendonsi. - Machiavelli 22. 48665 M

BINOCOLO 6 ingrandimenti occasione vendesi. Lazzaro 3, portiere. 76175 M

BOTTI diverse, 6-7 ettolitri, per vino e bollitori vendonsi. Via S. Sergio 4. Visitare dalle 11-14. 48078 M

CANE caccia, porta, ferma, bracco tedesco, 4 anni, vendo. Antenorei 19-I. 76122 M

GRAMMOFONO da camera, voce splendida, dischi, vera occasione, vendesi. Ventisettembre 98, pt. 48093 M

LAMPADARIO, lampade diverse, orologio da salotto, diversi oggetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48094 M

LIBRI scolastici, scuole magistrali, complementari, musica principianti, vendo. Galilei 14, porta 17. 76080 M

LIBRI diversi, istruttivi, romanzi, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 48086 M

MACCHINA rientrante, nuova, Singer, con apparati ricamo, occasione vendo. S. Michele 22-I. Benvenutti. 76174 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 190. Parini 9, negozio ferramenta. 48121 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per maglieria, vendo occasione. Liaci, Riborgo n. 9. 48104 M

MANDOLINO concerto vendo. Via Arcata 17, barbiere. 76131 M

MANTELLO, gonna, completo; princesse blu, altra chiara, moderni, finissimi, vendo occasione. Pietà 35-II, porta 10. 48067 M

MANTELLO, vestito signora, come nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi 13, III. 76173 M

MANTELLO velour lana, ricamo giapponese, occasione vendo. Piazza Cornelia Romana 1-II. 76118 M

NICHELATURA, pulitrice, motore, dinamo completo, carro 4 ruote, vendonsi. Valdirivo 23, magazzino. 48108 M

PELLICCIOTTO chauffeur vendesi occasione. Sara Davis 17. 76101 M

RADIOFONIA. Preventivi, impianti, riparazioni. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 75465 M

SCANNI 22, ognuno 5 persone, vendo. Via del Rivo (Cinematografo). 48127 M

SCATOLE vuote da camicie, 80 pezzi a lire 1.50 vendonsi. Negozio Zerquenich, passo S. Giovanni, 2. 48095 M

SOPRABITO grigio, greve, moderno, sacchetto nero, calzoni rigati, giovane uomo snello, vendonsi. Parini 11, porta 14. 76130 M

SPARHERD e finta pelliccia da vendere. Via Arcata 7-IV. 76092 M

SUSTE solidissime, garantite nette, un paio, prezzo irrisorio. Commerciale 54. 76071 M

TAPPETI persiani originali, alcuni, vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Piccolomini 15, trattoria. 48087 M

TAPPETO orientale bellissimo, rara occasione, vendesi. Ginnastica 33, p. 18. 48152 M

UOVA fresche per ammalati vendo. Rigutti 21. 76096 M

VESTITI uomo finissimi, di occasione, soprabiti covercot, vestiti, soprabiti, usati, fini, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 75958 M

VIOLINO Dollenz autentico, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 48039 M

VIOLINO Dollenz padre, originale, 400; altro studio, completo, vendo. Farneto 10, villa. 76148 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FUSTINI da 100 e 50 litri cercansi. Offerte Comar, Fiumicello. 19981 N

GATTINO maschio bianco acquistasi. Indirizzo Piccolo. 48066 N

MOTORE 50 HP, altro 12 HP, cerco occasione. Cassetta 20172 N Unione Pubblicità. 20172 N

POMPA mano doppio effetto, per pneumatici, cercasi. Torrebianca 4, pt. 76112 N

ROULEAUX (20 1.30x2.40 circa per negozi cercansi. Offerte Scherli, Geppa 12. 756871 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. OCCASIONE salotto dorato, quasi nuovo, stile Luigi XVI, vendesi prontamente. Romagna 60. Vogrich. 00763 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17 47907 NN

A. CAMERE matrimoniali, massiccie, da 1700, portie piene 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. - Montagnari, Chiozza 39. 48043 NN

A. PELLICCIA gatto siberiano, salotto vimini, vendonsi occasione. Via Cunicoli 13, porta 15. 47985 NN

A. STANZA pranzo mogano, studio completo, fornimento club, parastufa cristalli tutto quasi nuovo, vendesi occasione. Via Giulia 4, porta 7. 48151 NN

AL magazzino Punzo troverete camere letto matrimoniali 1700 poi; cucine complete 800 poi; sale pranzo comuni, lussuose; sedie, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati. Confrontate qualità. 20211 NN

CAMERA matrimoniale massiccia con lavamano vendesi, dalle 9-11, Galileo 7, p. 9. 75817 NN

CAMERA lussuosa, nuova, valore 5000 lire, vendo metà prezzo, rarissima occasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 76151 NN

CAMERA matrimoniale nuova, suste, 1250; altra porte piene vendo occasione. Fonderia 12, I, Falceri. 48149 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, massiccia, modello nuovo, diverse cucine prezzo economico, vende falegname. Ferriera 16. 00010 NN

CAMERE letto finissime, camera pranzo, vendonsi convenienza. Falegnameria, Ruggero Manna 17. 48096 NN

CHIFFONNIER grande, con specchio molato, 1 o 2 porte indifferente, cerco. Offerte via Milano 7-II, sinistra. Morri. 76078 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Falegname. via Toti 17, corte. 48097 NN

CUCINA lussuosa, incassata, occasione, vendesi. Tomaso Luciani 3, sinistra. Falegname. 9632 NN

DIVANO massiccio, quasi nuovo, armadione cucina, adatto trattoria, archivio, tappeto terra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48130 NN

LETTI ferro acquistansi alcuni. Raffineria 9-I, porta 8. 48147 NN

MATRIMONIALE moderna, mobili cucina, acquisterei d'occasione. Offerte con prezzo, cassetta 20178 NN Unione Pubblicità. 20178 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, completi, dischi, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 20211 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, vendita rateale anche senza anticipo. Prezzi fortemente ribassati. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianino occasione tedesco 3000. Mazzini 44. 75756 NN

PIANINI concerto garantiti, prezzi minimi, facilitazioni, vendonsi. Solitario 25, terzo. 47831 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 19357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Lauberger Gloss», «Förster», «Bechstein», «Hofmann» originali (ex Hofmann e Czerny), scambi, vendita rateale senza anticipo. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, facilitazioni, prezzi miti, seria garanzia. Via Scussa n. 8. 48141 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comperasi privatamente. Offerte, prezzo, marca Cassetta N. 17555 NN Unione Pubblicità. 17555 NN

PIANINO tedesco corde incrociate, tappeto Smirne 4 x 3, arazzi, vendonsi straoccasione. Francesco 26, II, interno. 20220 NN

PIANINO ottimo vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 48082 NN

PIANINO nuovo, germanico, incrociate, tre pedali, lire 3800; pianoforte Schweighofer nero 3200, mignon Gebruder Stingl finissimo, mezzacoda tedesco 800, straoccasione. Via Sanità 16 1735 NN

PIANINO in buono stato acquisterebbesi se occasione. Offerte Cassetta 20191 NN Unione Pubblicità. 20191 NN

PIANINO automatico, bellissima musica ballabili, vendesi lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 48069 NN

PIANO per studio, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76097 NN

PIANO viennese formato cortissimo, perfettissimo, vendesi, Corso 1, terzo, sinistra. 20217 NN

PIANOFORTE per studio noleggiasi, una lira all'ora. Eventualmente ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 76132 NN

SALOTTO mogano lussuoso, 12 pezzi, vende si occasione. Rapicio 3, porta 12. 76090 NN

SCRITTOIO mogano, uso ufficio, vendesi occasione. Via Chiozza 56-I (sinistra). 48073 NN

STANZA pranzo, sedie pelle, vendo rara occasione. Alfieri 2-I. 48148 NN

STANZA con psiche, vendesi. Via Conti 5, p. 1. 9631 NN

STANZA letto massiccia, buon prezzo, vendesi. Via Pietà 37, I, porta 7. 76099 NN

STUDIO artistico lussuoso, prezzo irrisorio vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 76170 NN

STUDIO, matrimoniale, quasi nuovi, causa partenza vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 76139 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 76013 O

A A. ARGENTO, brillanti, oro compero. - Signoretto. Corso V. E. 2. 76048 O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo 122 O

A. CALZATURE ragazzi, nere, colorate, fortissime da lire 12 in poi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 20069 O

AFFIDEREI a piccoli negozi in conto vendita calzoni, vestiti, scafandri ecc. Offerte Cassetta 20181 O Unione Pubblicità. 20181 O

LATTE del Friuli intero offresi lire 1.05 franco Stazione Trieste. Indirizzo Piccolo. 48132 O

MACCHINE cucire, macchine maglierie Dubied, grande vendita rateale. Liaci, Riborgo 9. 48104 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI seri ambo sessi cercansi ovunque vendita privati ogni genere maglierie. Lavoro facile; buona provvigione. Scrivere: Socci - Carnaia II, Udine. 4680 P

CANDELE, 340 quintale (prenotarsi), … cansi ovunque agenti, rappresentan… poni, profumerie. Referenze Tricolor… poli. …

PIAZZISTI introdotti presso caffè, … e bars, vendita nuovo articolo … cercansi Offerte nominative Casset… 20093 R Unione Pubblicità. …

RIVENDITORI cercansi; depositari, … ficanti primaria Casa Americana, … pali centri Veneto e Venezia Giulia … dizioni ottime; serie referenze. … Fenoglio, Botero 8. Torino. …

SIGNORE, signorine bella presenza, … lantina facile, deposte visitare fa… benestanti, articolo lusso, stipendio, … vigione, vengono assunte da primar… sa. Offerte Cassetta 20200 P Unione P… cità.

VIAGGIATORE praticissimo manifat… mercerie, perfetto italiano, slavo, … sco, vasta clientela Venezia Giulia, … a primaria casa. Scrivere Cassetta … Unione Pubblicità.

VIAGGIATORE serio, verso provvigio… Jugoslavia, perfetta conoscenza croat… passaporto, cercasi da locale fabbri… articoli tecnici e macchinari. Cassett… P. Unione Pubblicità. …

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. …

AUTOMOTOCICLISTI: giubbe, giubb… pelle, stivaloni qualità superiori. A… mento completo. Motoforniture Crem… S. Lazzaro 17. …

BICICLETTA seminuova, mezza cor… casione, vendesi. Via S. Zenone 11, …

BICICLETTE nuove, usate, vendonsi straordinari. Liaci, Riborgo 9. …

FIAT 501, S. A. torpedo nuovissima, lusso, cedo. Carducci 14, I. Penso. …

MOTOCICLETTE acquisto e vendo. garage, via Zovenzoni 4. …

501 spinto siluro vendesi, cambiasi moto. Valdirivo 3, primo. …

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

ACCOMODAMENTI, amministrazioni, … sultazioni fiscali bilanci. Rivolgersi … ragioneria. Machiavelli 19, II p. …

AZIENDA bene avviata cerca socio. Utile mensile 4000. Cassetta 20190 R … Pubblicità. …

BAR centrale, ricco inventario, … causa partenza, trentamila trattab… dirizzo Piccolo. …

CARTOLERIA e giocattoli avviatissim… cino scuole, vendesi. Indirizzo al P… …

DISPONENDO auto propria, associe… garage con collaborazione personal… ferte 20184 R Unione Pubblicità. …

GARAGE bene avviato vendesi pre… vorevole causa ritiro. Cassetta 20205 … nione Pubblicità. …

NEGOZIO commestibili, coloniali, be… viato buona posizione, lavoro sic… Gorizia, vendesi occasione. Scrivere … zio», Pubblicità Molesini, Gorizia. …

NEGOZIO centralissimo piazza, ada… qualsiasi articolo cedesi. Visibile m… Indirizzo Piccolo. …

OSTERIA centrica vendesi prezzo … niresi. Caffè Procurative. Stranich. …

PASTICCERIA bene avviata con ri… ventario, annesso lavoratorio co… mente attrezzato con forno meccani… sportabile. Tre mostre, tre porte, … prontamente per contanti 40.000, co… 16.000 merce appar fatture. Past… Bianchi. Zara. …

PISTORIA, pasticceria, buona pos… vendesi. Via S. Caterina 2, portiere. …

Acquisti e vendite di case e te…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

AMMINISTRAZIONE, vendite, acqu… stabili assume amministrazione … Venti Settembre 65, telef. 33-17. …

CASA con trattoria, anche senza tr… vendesi prontamente causa affari … miglia, pronta entrata; esclusi me… Indirizzo Piccolo. …

VILLA centro, sontuosa …, spazio… cezionale, vendesi. Eventualmente facilitazioni pagamento. Cassetta … Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. …

TRENTOTTENNE, piccolo possidente, conoscenza lingue, musicale, caratt… legro, intraprendente, cerca signor… vedova facoltosa, preferibile tedesco… vena, scopo matrimonio. Offerte «Sub… ther», Cobovin, Viale Venti Settem…

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. …

A. ASSORTIMENTO calzature per … anziane, in pelle brunello, feltro, … alla Calzoleria Muratti, via Muratti… rimpetto Cine Excelsior). …

A piccole rate vestiti fatti lire 250, so… sura 390, soprabiti, camicie. Sartori… mes, Carducci 30. …

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili … rio di stagione, telerie e cotonerie … Chiedete il foglietto informativo. A… mann, via Imbriani 16, accanto all'… fet Automatico. …

A RATE: paletot, vestiti uomo so… sura, stoffe e mantelli da signora, novità, grande assortimento. Jerall… so V. E. 3, I piano. …

LEVATRICE autorizzata accoglime… stanti. Emerschitz-Sbaizero, Far… (Ginnastica prolungata) villa propr… interurbano 20-64 …

ONDULAZIONI, specialità taglio, Hennè-Brouec, manicure, pedicure, … in posticci. Salone parrucchiere C… Imbriani 8.

